L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 53 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- • TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 5 Marzo 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO D'PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

La pace nelle direttive della Santa Sede

L'accordo navale tra Londra, Parigi e Roma ha indubbiamente rasserenato l'atmosfera internazionale. L'Osservatore Romano, commentando l'avvenimento, l'ha collocato nel quadro delle direttive luminose della Santa Sede e di un orientamento che va allargandosi nel mondo contemporaneo. Richiamiamo le parole finali dell'*Osservatore*:

«Per noi l'importanza capitale dell'accordo navale sta nel fatto che esso ci svela ormai nei poteri politici responsabili una visione delle cose che non potrà non presiedere all'ulteriore sviluppo delle intese; perchè noi vediamo l'accordo navale in funzione della prossima conferenza del disarmo e questa in funzione della pace fondata secondo il voto di Benedetto XV nel '17 e di Pio XI nel '22 su quel trionfo del diritto che è l'espressione giuridica della fratellanza e della pacificazione cristiana. Poichè verso questa meta si è partiti con spirito di chiaroveggenza, di obbiettività, di convinzione sincera di servire alla civiltà non solo ma a quella causa economica di tutti i popoli, che per tutti i popoli è questione oramai di vita o di morte, i colloqui di Roma e di Parigi, cancellato anche il ricordo degli scogli di Londra, affacciano le prore della pace a un mare finalmente sgombro di nuovi pericoli, di sorprese e di naufragi ». La questione è posta ne' suoi veri termini. Ci troviamo di fronte ad un fatto e ad un orientamento.

L'orientamento era già additato autorevolmente da Benedetto XV mentre tonava il cannone. Il generale Pershing, ne' suoi ricordi di guerra, accennava alla Nota della Santa Sede del 1 agosto 1917. Quella Nota va considerata sotto un duplice aspetto, come tentativo di offrire il ramoscello d'ulivo tra i popoli e di por termine al massacro generale più di un anno prima dell'armistizio dell'autunno 1918; e come programma positivo di una pace giusta e duratura basata sul disarmo, l'arbitrato, la sicurezza dei popoli. Il generale Pershing nel riferirsi alla nota della Santa Sede è caduto in parecchie inesattezze rettificate dall'*Osservatore Romano*. La Nota spiacque agli alleati non perchè il Papa non avrebbe condannato l'invasione del Belgio da parte della Germania. Sanno ormai tutti che il Santo Padre nell'Allocuzione concistoriale del 22 gennaio 1915 ha riprovato altamente ogni ingiustizia» e particolarmente quella dell'invasione del Belgio positivamente chiarita dal Cardinale Gasparri nella lettera inviata a Von Heuvel, ministro del Belgio presso la Santa Sede.

Le ragioni della fredda accoglienza da parte degli Alleati e degli imperi centrali erano ben altre e si connettono colla psicologia del periodo di guerra. Non si deve nemmeno dimenticare che l'Inghilterra fece formalmente chiedere dalla Segreteria di Stato se la Germania era disposta a restituire il Belgio nella sua libertà ed indipendenza, se quest'avveniva l'Inghilterra era disposta a venire a trattative sulla base delle direttive tracciate dalla Nota Pontificia. Alessandro Ribot a nome del governo Francese si associava all'Inghilterra. Se la Germania avesse dato assicurazioni formali che non intendeva annettere il Belgio, o una parte di esso gli avvenimenti avrebbero preso una piega del tutto diversa; ma il Cancelliere tedesco, Michaelis, per ragioni confessionali, come qualche scrittore tedesco ha preteso, o per l'opposto dall'alto comando militare, non dava al Nunzio Pontificio Monsignor Eugenio Pacelli la risposta precisa sulle intenzioni del governo imperiale a proposito del Belgio. Cadeva con ciò ogni speranza di risultato positivo, e ciò tutto a vantaggio degli imperi centrali.

Non che la *Nota* del 1 Agosto ai Capi degli Stati belligeranti si limitava ad invocare la pace e prendeva l'iniziativa di suggerimenti concreti. « Primieramente — scrive il Pontefice — il punto fondamentale dev'essere che sottentri alla forza materiale delle armi la forza morale del diritto. *Quindi un giusto accordo di tutti nella diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti* secondo norme e garanzie da stabilire, nella misura necessaria e sufficiente al mantenimento dell'ordine pubblico nei singoli Stati, e, *in sostituzione delle armi, l'istituto dell'arbitrato colla sua alta funzione pacificatrice* Secondo le norme da concertare e la sanzione da convenire contro lo Stato che ricusasse di sottoporre le questioni internazionali all'arbitro o di accettarne la decisione ». Da dodici anni si cerca a Ginevra e all'Aja di orientare la politica verso questo indirizzo, e malgrado nuove difficoltà — di cui comprendiamo tutta la portata — vi è chi lavora contro la realizzazione di questo programma. Pio XI — non solo nel 1922 — ma si può dire che in tutto il suo Pontificato ha autorevolmente e luminosamente ribadito le direttive luminose del suo Predecessore Benedetto XV per rapporto alla pace dei popoli. Si comprenderà quindi perchè la nostra stampa ha esultato nell'apprendere l'accordo intervenuto, non solo da un punto di vista nazionale, ma anche da un punto di vista dell'ideale cattolico; giacchè — come disse l'*Osservatore Romano* — noi vediamo l'accordo navale in funzione della prossima Conferenza del disarmo, e questa in funzione della pace fondata secondo il voto di Benedetto XV nel 1917 e di Pio XI nel 1922 ».

Si tratta quindi di una politica non di giorno per giorno ma di tutto un orientamento pacificatore basato sulle alte idealità contenute nelle direttive del Pontificato Supremo.

Tutto ciò va messo nel debito ri-

G. VARENNE

Briand esalta alla Camera francese
l'accordo navale e l'amicizia con l'Italia

PARIGI, 4 pom.

La Camera ha iniziato nella seduta antimeridiana di ieri la discussione del bilancio degli esteri. Il deputato Cachin ha preso la parola protestando contro l'accerchiamento politico economico e militare praticato contro la Russia e ha protestato pure contro il modo di agire dei russi bianchi residenti a Parigi. Il ministro degli esteri sig. Briand ha risposto che la Francia pratica liberalmente un largo diritto di asilo che i Soviety non possono contestarle. Briand ha aggiunto che la Francia non ha accordato mai alcun aiuto contro una Nazione che mantiene con essa relazioni diplomatiche. Chiusa quindi la discussione generale, su proposta del presidente, la Camera approva tutti i capitoli del bilancio degli affari esteri ad eccezione del primo per permettere agli oratori assenti questa mattina di riprendere la discussione generale tanto nella seduta del pomeriggio quanto nella seduta successiva.

Parlando sul capo 1.o il signor Grumbach deputato dell'Alto Reno ha detto riguardo alle relazioni franco-tedesche che egli considera come un errore quello di avere iscritto nel trattato di Versailles la confessione della colpevolezza delia confessione della colpa della Germania e giudica utile di rasserenare l'opinione pubblica tedesca, dichiarando che se la Germania dovesse essere attaccata, le nazioni firmatarie del patto sarebbero al suo fianco. Bisogna che la Francia vada alla conferenza del disarmo, egli dice, sicura della sua autorità morale. Grumbach si felicita dell'accordo navale che ha ravvicinato l'Inghilterra alla Francia e che diminuisce la possibilità di un conflitto fra la Francia e l'Italia fascista.

Il ministro degli esteri rispondendo dichiara che i rappresentanti dell'Italia si sono mostrati animati dallo spirito più conciliante nelle conversazioni con i rappresentanti delle altre nazioni. «L'Italia — egli ha detto — ha fatto tutto quello che era possibile per arrivare ad un risultato soddisfacente ed ha fatto ciò nell'interesse della pace».

Un repubblicano democratico

Prende quindi la paroia il deputato Ybarnegaray il quale constata che l'accordo navale è stato firmato ma che se ne ignorano i dettagli tecnici e che non si può parlare in tali condizioni. La discussione verrà al momento della presentazione del progetto in tema di discussione navale.

Il governo francese aveva definito la sua posizione prima della partenza per Londra al momento della conferenza dello scorso anno. Ritiene dunque che non sia indiscreto domandare ora al governo i risultati di un accordo che non sono che il seguito della conferenza di Londra. Se il cielo dopo essere stato oscurato da nuvole si è rischiarato dal lato dell'Italia tanto meglio; ciò avrà grande e molto lieta ripercussione sulla onesta politica di pace in Europa. In consiglio dei ministri — prosegue Ybarnegaray — avete detto sig. Ministro che avete giudicato l'accordo soddisfacente. Ciò vuol dire che la Francia non ha fatto nuove concessioni che noi dovremmo rimpiagere. Applausi a destra e a sinistra.

Briand rispondendo al sig. Ybarnegaray dichiara che la Camera a suo tempo avrà la possibilità di conoscere i particolari dell'accordo ed ha aggiunto che deplora l'atmosfera polemica creata da alcuni giornali a proposito di cifre che non hanno alcuna base. Tengo a dire — egli ha continuato — che questo accordo non consacra la vittoria di alcuno dei paesi firmatari: Ciascuno di essi ha fatto i sacrifici necessari per realizzare questa intesa. Credo che il miglior elogio che possa farsene è che esso non lascerà nessuna amarezza.

Quanto all'Italia rispondo ad alcune asserzioni rivolte contro la mia politica. «Tengo a dichiarare — ha detto Briand — che nell'opera di organizzazione della pace che io perseguii con tutta la mia attività l'Italia non fu in nessun momento assente dalle mie preoccupazioni ».

L'amicizia latina

Il Ministro degli esteri dichiara poi di non aver lasciato passare nessuna occasione per raggiungere con l'Italia un accordo completo, un accordo che rispondesse ai sentimenti del popolo francese e ai sentimenti del popolo italiano. Esistevano tra i due popoli attriti che si acuirono forse nell'ardore di certe polemiche, ma io son sicuro, ha soggiunto Briand, di dire la verità affermando che mai vi sono stati nello spirito dei francesi e degli italiani gravi secondi fini Sono convinto che in ambedue i popoli esisteva il dolore invece, di non trovare sollecitamente un terreno di intesa per marciare l'uno a fianco dell'altro sulla via della pace. I negoziati condotti a termine con il felice accordo, hanno creato una atmosfera favorevole a la prosecuzione delle trattative per giungere al completo accordo fra i due popoli i quali non hanno cessato mai di amarsi e che non furono mai gravemente divisi ». Il discorso di Briand è stato vivamente applaudito.

Dopo Briand prende la parola il deputato Paul Bouncour presidente della commissione degli affari esteri. Egli dice: La commissione degli affari esteri non ha mai rifiutato ai ministri la sua collaborazione. Essa ha voluto ascoltare solamente il ministro della marina e il ministro degli affari esteri. La fiducia che questi avevano testimoniato prima della Conferenza di Londra alla commissione gli promettevano di credere che essa poteva ottenere dei chiarimenti sull'accordo navale.

Il ministro degli affari esteri ha comunicato ai presidenti delle due commissioni che egli non potrà dunque dare tutti i dettagli dell'accordo al momento delle discussioni su le costruzioni navali. Ed ecco come questa spiegazione ha potuto assumere il carattere di un incidente.

Il deputato Delasterio parla sulla questione dei crediti bancari alla Germania.

I rapporti franco-tedeschi

La Camera ha continuato nella seduta pomeridiana la discussione del bilancio degli esteri. Il signor Franklin Bouillon dichiara di avere a parecchie riprese messo in evidenza i pericoli di una politica di riavvicinamento franco-tedesco basato su malintesi. Egli aggiunge di aver ritrovato presso tutti i tedeschi queste tre volontà: Volontà di revisione del piano Joung, Volontà di riarmare invece di disarmare, Volontà di distruggere le frontiere tracciate dal trattato di Versailles.

L'oratore cita i quattro ultimi discorsi pronunciati da noti dirigenti in Germania, quello del Canonico Kaas, del signor Curtius, del signor Dingeldey capo del partito populista ed infine del signor Treviranus e afferma che la Germania intende lacerare non soltanto il piano Joung ma anche il trattato di Versailles. L'oratore aggiunge che i tedeschi sono tutti d'accordo per la revisione delle frontiere e dice che essi vogliono prendere un po' della frontiera polacca. Dinanzi a tale volontà domanda l'oratore rivolto al governo, che cosa farete voi? Continuerete a discutere con dei ministri tedeschi che dichiarano che bisogna rivedere le frontiere, riarmare la Germania e lacerare il piano Young? Dopo un intervento del deputato cieco Thedault che parla a nome degli indipendenti di sinistra rendendo omaggio alla politica del signor Briand sale alla tribuna il deputato Jean Xennessey il quale dichiara che fintanto che le condizioni di arbitrato e di sicurezza non saranno state deferite e concretate bisognerà camminare con le più grandi attenzioni sulla via del disarmo.

Il discorso di Briand

Segue il ministro degli esteri Briand il quale dichiara anzitutto che egli ha sempre esposto francamente la politica estera della Francia e che non gli si può rimproverare alcun abuso di fiducia. Egli constata che ha sempre avuto di fronte lo stesso avversario. Il Sig. Franklin Bouillon non è cambiato. Il ministro fa tuttavia rilevare che con una maggioranza sempre aumetata il parlamento ha approvato la sua politica. Quale è l'altra politica che si sarebbe dovuto seguire, domanda il Sig. Briand, quale volto avrebbe essa dato alla Francia nel mondo? Quale maggior grandezza avrebbe procurato alla Francia nessuno lo può dire. Briand in seguito afferma che tra la Francia e la Germania la prima cosa da fare è il riavvicinamento e mette in evidenza il dovere di eliminare le difficoltà a misura che si producono. Bisognerebbe essere pazzi perchè un popolo come il popolo francese non si rendesse conto delle difficoltà e dei pericoli.

Briand ricorda di avere letto tutti i discorsi tedeschi citati dal signor Franklin Bouillon. Egli ricorda poi l'incontro a Ginevra del Sig Curtius col signor Zaleski incontro che egli dice non era esente da pericoli.

Fortunatamente tali discussioi sono avvenute in presenza dei rappresentanti di tutti gli Stati ma l'Oratore si domanda quali ne sarebbero state le conseguenze se tale conflitto fosse invece rimasto nell'oscurità.

Probabilmente sarebbe avvenuto l'irreparabile, i due popoli si vedrebbero drizzati l'uno contro l'altro in un movimento di amor proprio nazionale e sarebbe scoppiata la guerra. Egli aggiunge che nonostante tutto quello che si dice alcuni progressi sono stati realizzati nell'opera della Società delle Nazioni. Dopo avere insistito sul progresso dell'arbitrato Briand richiama una volta di più l'attenzione della Camera sulla grande importanza della conferenza del disarmo dell'anno prossimo che deve essere preparata con grande e assidua cura per studiare la soluzione possibile. A tale conferenza la Francia si recherà con tutta la sua autorità che non è stata diminuita in nulla dall'accordo navale e da qualsiasi altro atto diplomatico.

La Francia essendo pervenuta a rimuovere tanto per sè che per gli altri i principali ostacoli si è giunti al protocollo che permette la riunione della più formidabile conferenza che si sia mai riunita nel passato, conferenza che dovrà studiare le condizioni di vita dei popoli e ogni sorta di problemi ad essa connessi. (Appleusi.).

La Francia e il disarmo

In ciò che concerne il disarmo il signor Briand fa rilevare che la buona fede della Francia è indiscutibile. Essa avrebbe potuto attendere per disarmare per operare grosse riduzioni, la riunone di tale conferenza. Ora appena le è stato possibile la Francia ha ridotto di due terzi la durata del servizio militare per la metà dei suoi effettivi. Essa si è posta risolutamente sul terreno dei suoi impegni derivanti dall'articolo 8 del trattato di Versailles. Il Ministro degli affari esteri fa rilevare poi che il pericolo dell'«Anschluss» è lontano. L'Austria ha preso coscienza della sua nazionalità e fa parte della Società delle Nazioni. Essa domanda ed è ben naturale delle facilitazioni, ma ciò che poteva essere un pericolo di guerra a poco a poco si dilegua; se non è totalmente scomparso esso non è certo comparabile a quello che era due anni or sono. La politica della Francia è una politica di organizzazione della Francia per rinforzare a poco a poco l'idea della pace nello spirito dei popoli. La Guerra sarà tanto meno possibile in quanto questa Idea sarà maggiormente penetrata nello spirito dei popoli. In quanto alla politica di collaborazione con la Germania, aggiunge Briand, noi vi persevereremo, noi non cessiamo di dire alla Germania « fate attenzione ». Però i raggruppamenti elettorali come quelli ai quali noi assistiamo, alcuni discorsi e articoli di odio e di minacce non rappresentano certo il disarmo. Briand si felicita in seguito dell'accordo navale franco-italiano e dice: l'accordo franco-italiano è uno degli elementi di pace che interessano tutti i popoli di Europa. Se un uomo si deve felicitare dell'accordo raggiunto tra l'Inghilterra, l'Italia e la Francia, questo [illegible] sono io. La mia politica [illegible] presa di mira per il fatto che un paese così grande e di sentimenti così nobili come l'Italia aveva malintesi con la Francia che potevano essere sfruttati. Diminuire il prestigio dell'Italia, quale errore! Nella collaborazione internazionale, l'Italia è alla pari con la Francia. Noi abbiamo inoltre per l'Italia sentimenti di amicizia e di riconoscenza. Noi non dimentichiamo che ieri l'Italia e noi eravamo sotto lo stesso pericolo e che in tanto spargimento di sangue era impossibile distinguere il sangue francese e quello italiano mescolati insieme. Le difficoltà esistenti sono state regolate. Voi constaterete che nessuno dei due paesi ha fatto sacrifici essenziali. Nessuno di noi dovrà deplorare questo accordo. L'atmosfera chiarificata permetterà alla Francia e all'Italia di continuare a marciare verso la pace, la mano nella mano cordialmente. (Vivi applausi).

La Paneuropa

Il ministro degli affari esteri parla in seguito del patto Briand-Kellogg e dell'invito per l'Unione Europea al quale ventisette Stati europei hanno risposto. In quel giorno, conclude Briand, io mi sono detto che avevo fatto qualche cosa, che aveva bene servito gli interessi della pace e quelli del mio paese. Io non rimpiango nulla di ciò che ho fatto. (Applausi prolungati su tutti i banchi e particolarmente a sinistra).

Sale ancora alla tribuna il Signor Franklin Bouillon il quale domanda: Si conserveranno intatte le stipulazioni del trattato di Versailles? La Germania può rimettere tutto in questione alla conferenza del disarmo reclamando la revisione delle frontiere. L'oratore dice poi che la Francia vuole la pace ma la Germania fa altrettanto? La Francia dice che Locarno è la pace mentre la Germania risponde che Locarno è la distruzione del trattato di Versailles. A Locarno la Germania ha detto: La nostra frontiera è inviolabile; noi rinunciamo spontaneamente all'Alsazia e Lorena, inoltre la Germania ha dichiarato che non ricorrerà mai alla forza benchè essa non sia soddisfatta della sua frontiera orientale. Rivolgendosi più particolarmente al Signor Franklin Bouillon, il ministro degli esteri esclama: La vostra politica è una politica a colpi di accetta; Voi volete spezzare tutto ciò che sostiene l'edificio sotto pretesto che l'edificio è fragile ma fate attenzione che esso non crolli un giorno sopra di voi. La vostra politica è distruttiva e anche la guerra è distruttiva.

A sinistra si grida abbasso la guerra. Dei deputati di sinistra protestano invece contro tale affermazione.

Sale quindi alla tribuna il deputato Leon Blum. Egli condanna la politica del Signor Franklin Bouillon che qualifica nefasta. Certamente il partito socialista non approva senza riserve la politica del Signor Briand, ma se dovesse scegliere fra le due politiche non avrebbe alcuna esitazione. E' perciò che i socialisti voteranno il capitolo primo del bilancio degli affari esteri.

Seguono alla tribuna alcuni oratori per dichiarazioni di voto. Francois Albert si dichiara favorevole all'approvazione del capitolo primo del bilancio; Herriot dichiara a sua volta che egli e i suoi amici voteranno il capitolo primo nonostante le considerazioni di politica interna. Noi, egli soggiunge, abbiamo sempre considerato che la politica estera domina molto dall'alto la politica interna. Noi rendiamo così una testimonianza di riconoscenza al Signor Briand. Salutando Briand per i risultati ottenuti dalla sua opera si ha l'impressione, prosegue Herriot, di pronunciare un giudizio che l'avvenire ratificherà. L'accordo tripartito è la migliore prefazione possibile alla conferenza del disarmo. Il regolamento franco-italiano dà la sua stabilità decisiva all'accordo di Londra e mette fine alla corsa agli armamenti navali.

Il Capitolo primo è infine adottato con 551 voti contro 14. (*Stef.*)

Mac Donald esprime la propria soddisfazione in un telegramma a Mussolini e a Laval

LONDRA, 4 matt.

Il Primo ministro Mac Donald ha diretto al Capo del Governo italiano S.E. Mussolini e al Presidente del Consiglio francese sig. Laval, il seguente telegramma:

«Desidero cogliere l'occasione che mi si presenta per informarvi della mia grande soddisfazione nell'apprendere che i problemi lasciati in sospeso dalla conferenza navale di Londra sono stati alla fine regolati mediante un accordo che è il risultato della missione dei ministri Henderson e Alexander, sotto riserva naturalmente del gradimento delle altre potenze rappresentate alla conferenza. Io ritengo che il risultato dei lunghi negoziati è un felice auspicio per la soluzione dei problemi che verranno in discussione davanti alla conferenza generale per il disarmo del 1932. Un tale accordo, qualora intervenga, coronerà finalmente i rapporti amichevoli tra la Confederazione delle nazioni britanniche e le quattro potenze con le quali durante la conferenza navale di Londra fu stabilita una collaborazione tanto cordiale.

L'attesa dei particolari dell'accordo

LONDRA, 4 matt.

L'*agenzia Reuter* apprende che nessuna informazione particolareggiata sul recente accordo navale italo-franco-inglese può essere pubblicata fino a che non siano state completate le formalità relative alla comunicazione del l'accordo agli Stati Uniti, al Giappone ed ai Dominions. Non appena sarà pervenuto il gradimento da parte dei governi dei suddetti paesi sarà probabilmente fatta una dichiarazione alla Camera dei Comuni, il che avverrà forse agli inizi della settimana prossima.

Constatazioni ottimistiche della stampa greca

ATENE, 4 matt.

L'*Estia* scrive che l'accordo di Roma è un avvenimento importantissimo per la nuova storia d'Europa e dell'umanità e dimostra come le cose reputate irrealizzabili siano possibili appena passata la sfiducia sostituita da sincera lealtà. L'accordo, continua il giornale, è un argine all'ascesa nelle spese per gli armamenti.

Il consolidamento dell'amicizia italo francese è indiscutibilmente un preziosissimo sostegno per la pace mondiale.

Il *Patris* rileva l'importanza dell'avvenimento che si ripercuote su tutte le piccole nazioni.

Il *Proia* ritiene che sia facilitata l'intesa fra la Francia e l'Italia su tutte le questioni pendenti.

Il *Kathimerini*, pur non credendo vicino il sogno del disarmo, dice che gli accordi hanno il pregio incalcolabile della diminuzione degli armamenti e della probabile intesa generale italo-francese.

L'azione di Strickland a Malta sconfessata dal ministro delle Colonie alla Camera dei lords

LONDRA, 4 pom.

Alla Camera dei Lords, lord Strinckland ha chiesto informazioni circa le relazioni esistenti fra il Foreign Office e la Segreteria di Stato della Città del Vaticano, specialmente per quanto concerne Malta e chiede inoltre informazioni sugli affari politici di Malta. Ci si potrebbe attendere, egli ha detto, l'auito dell'addetto britannico presso il Vaticano, per assicurarsi se il Vaticano abbia appoggiato la recente azione delle autorità di Malta.

Lord Pasfield, Segretario di Stato per le Colonie, rispondendo, dichiarava che da 9 mesi la situazione di Malta è notevolmente tesa ed è estremamente desiderabile che non si faccia e non si dica nulla per aumentare tale tensione. Il governatore di Malta è investito di autorità completa. *Pasfield ritiene che l'azione del Ministero maltese e dei suoi capi non abbia facilitato il compito di pacificazione.* Pasfield deve ugualmente dichiarare che il governo non ha ricevuto alcun aiuto dal Vaticano allo scopo di far tornare le cose allo stato normale. Dopo aver fatto l'elogio del governatore di Malta, Pasfield esprime la speranza che la commissione reale possa trovare una soluzione che permetta il ristabilimento del governo costituzionale a Malta.

Borah augura che gli Stati Uniti riconoscano il Governo sovietico

WASHINGTON, 4 pom.

Il Senatore Borah, Presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, ha fatto delle dichiarazioni nelle quali ha auspicato che gli Stati Uniti riconoscano il governo sovietico, poichè egli è del parere che la pace permanente e il disarmo siano impossibili fino a tanto che la Russia resterà fuori del consorzio delle nazioni.

Raoul Peret sarà privato dell'immunità parlamentare?

PARIGI, 4 pom.

Nei corridoi della Camera si assicura che, su domanda del signor Marin, presidente della commissione di inchiesta, il Guardasigilli si preparerebbe a trasmettere al presidente del Senato una domanda per togliere la immunità parlamentare al sig. Raoul Peret, per permettere l'applicazione della legge del 23 marzo 1914 all'ex Guardasigilli, che ha rifiutato di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta e che non può essere perseguito se non nel caso che non benefici più della immunità parlamentare. (*Stefani*).

Ordine politico e ordine morale

ROMA, 4 sera

(*Novus*) La discussione sul bilancio dell'interno è stata chiusa autorevolmente dal discorso del giovine sottosegretario on. Arpinati.

Il quadro dei risultati raggiunti nei vari campi dell'amministrazione di questo importante dicastero consente la valutazione del progresso compiuto e di quello che è dato sperare in avvenire. Le condizioni sanitarie del paese sono seguite con cura assidua e con passione patriottica, nella certezza che la sanità della popolazione è condizione indispensabile di ogni prosperità. Il quoziente della mortalità è disceso al 13,7 per mille; mentre quello della natalità è stato, nel 1930, del 26.

Il problema malarico, una volta incombente come una minaccia mortale sulla nazione, può essere ormai considerato con sereno ottimismo ed avrà la sua soluzione definitiva nella bonifica integrale ora in corso.

Anche il flagello della tubercolosi batte in ritirata, di fronte alla lotta sistematica dei poteri pubblici che sono, con speciale efficacia, aiutati, in questa crociata, dall'Opera per la Maternità e Infanzia e dalla propaganda assidua e intelligente dei medici condotti.

La politica demografica è particolarmente coadiuvata dall'intensa attività dell'opera predetta, che, nella difesa delle madri e dei bambini, adempie una missione sociale e nazionale di incalcolabile valore.

L'on. Morelli aveva invocato che nella protezione dell'infanzia non si dimenticasse una assistenza anche più sollecita per i nati legittimi. L'on. Arpinati ha detto che lo stato vede nel figlio illegittimo non la colpa dei genitori ma il cittadino di domani. Che nell'assistenza verso il figlio illegittimo deve riconoscersi un mezzo per favorire la riunione dei genitori e la costituzione del focolare: che l'Opera svolge in questo senso tutta la sua attività coronata dal più lusinghiero successo. Nel 1929 furono così celebrati 500 matrimoni ed il numero sarà di gran lunga superiore nel 1930.

La invocazione dell'On. Morelli, eco di un autorevole rilievo incluso da Pio XI nell'immortale enciclica «Casti Connubii» e le ragioni esposte dall'On. Arpinati non sono in contrasto. Se il Governo ascrive fra le sue benemerenze maggiori la rivendicazione dell'unità e indissolubilità della famiglia, è evidente che non si tratta qui di « condizionare la carità alla regolarità formale delle carte », ma non escludendo dalla carità i nati illegittimi si tratta invece di affermare nella premura verso i bambini e le madri illegittime, bisognosi di soccorsi, che la legittimità dell'unione sotto il molteplice aspetto religioso, morale, sociale e nazionale non è una semplice formalità burocratica. Del resto il fervore di consensi e di collaborazioni, che i cattolici dànno all'Opera benemerita per la Maternità e l'infanzia basta ad escludere su questo punto qualsiasi dissenso.

Se una preoccupazione essi hanno talvolta manifestato, questa si riferisce unicamente alla possibilità del determinarsi di una tendenza in favore prevalente, se non esclusivo, degli illegittimi e con l'abbandono parziale della protezione della valorizzazione delle nascite legittime. Una tale tendenza non sarebbe, a nostro avviso, conforme allo spirito ed ai fini altissimi, che il legislatore si è proposto con una legge, che mette il nostro paese al primo posto in questo campo dell'assistenza.

La statistica documenta un lusinghiero successo di sistemazione nelle amministrazioni locali e provinciali. Nel 1930 su 7.310 comuni 2.469 hanno presentato il bilancio in pareggio; 2.044 in avanzo; 2.7[illegible] in disavanzo. Il miglioramento complessivo è stato in tale anno di 266 milioni nei comuni e di 22 nelle provincie. Queste economie e quelle preventivate confortano la speranza in una prossima riduzione dei tributi locali.

Due constatazioni meritano di essere segnalate con la più viva soddisfazione nel funzionamento degli enti di beneficenza: lo arricchimento del patrimonio di altri 150 milioni durante il 1930; la direttiva, ribadita, del rispetto fino allo scrupolo per « la volontà dei testatori ». Vi è qui un rapporto di causa ed effetto. La certezza, che la volontà dei testatori non sarà comunque violata dallo Stato è il massimo coefficiente delle frequenze e delle generosità dei lasciti.

I principî che i cattolici hanno sempre affermato in materia di opere pie trovano nei dati dell'esperienza e nell'intransigenza riaffermata dall'on. Arpinati, una giustificazione.

Dalla regolarità della vita amministrativa il Sottosegretario agli interni è passato, nella conclusione del suo discorso, alla stabilità dell'ordine politico.

Nel passare dall'uno all'altro argomento ha fatto alcune osservazioni sull'ordine morale che interessano i cattolici, perchè toccano questioni sull equali l'apostolato della Azione cattolica, sotto l'ispirazione e la guida del Magistero infallibile della Chiesa, si esercita di preferenza.

Vediamo nelle affermazioni dell'on. Arpinati quanto riguarda i principî e quanto si limita ai fatti.

Egli ha affermato che lo Stato fastista è anche, e sovratutto, «Stato morale» che persegue con assoluta indipendenza e libertà i suoi fini scegliendo da sè uomini e strumenti per tutte le circostanze e per tutte le esperienze.

Questa affermazione di principio è stata più volte discussa dai cattolici in sede teorica e risolta dal Governo in sede giuridica con la sua politica religiosa e morale e principalmente coi trattati lateranensi ai quali è assicurata la gloria imperitura della Conciliazione.

Il riconoscimento della religione cattolica sarebbe un non senso se non significasse riconoscimento della morale cattolica. Nè la competenza a giudicare la moralità di un atto e di una manifestazione di pensiero, potrebbe essere contestata alla Chiesa e ai suoi ministri, che sono poi i maestri di morale, senza togliere ogni base concreta a quel riconoscimento.

Il carattere di questa posizione di principio non è difficile a dimostrare che lo Stato intanti può dirsi «morale» in quanto accetta ed applica la dottrina morale della Chiesa. E non è questa davvero una mortificazione dell'indipendenza e autorità dello Stato, come non è lo stato l'avere riconosciuto ai tribunali ecclesiastici la competenza e l'autorità di giudicare, per esempio, dei casi di nullità nei matrimoni.

Lo stesso vale e, se fosse possibile, *a fortiori*, per quanto riguarda il comandamento divino del riposo festivo.

Il contrario, sarebbe una violazione dei diritti della Chiesa, senza nessun accrescimento, anzi con una manifesta diminuzione del prestigio dello Stato, che non ha niente da guadagnare nell'attribuirsi parte de le facoltà e delle funzioni del potere religioso.

Da queste premesse i fatti in discussione ricevono una luce che disperde ogni sospetto di ingerenza indebita e di suscettibilità offesa.

Se il Papa lamenta l'immoralità degli spettacoli e della stampa e la violazione del riposo festivo, non fa che rispondere al suo mandato divino di Maestro infallibile di verità e di Moderatore supremo dei costumi pubblici e privati e l'adempimento di questo mandato offre allo Stato una collaborazione di cui i vantaggi indiretti di carattere nazionale e sociale sono pure indiscutibili.

Questa collaborazione che è apprezzata dallo Stato, come è provato dalla legislazione e dalla politica del Regime, è comunque necessaria e feconda sia allo sviluppo de la vita religiosa e morale, come a la sicurezza della prosperità e della disciplina civile.

Le denuncie delle autorità religiose non sono dunque disconoscimento di quanto è stato fatto, ma del molto che rimane da fare in un cammino, che la natura umana ostacola e ritarda a ogni piè sospinto.

Come si può escludere l'immoralità di certi spettacoli e di talune pubblicazioni, se la tendenza a sottrarsi alle leggi è qui più che in ogni altro campo favorita dagli interessi particolari e dalle passioni individuali e il controllo si presenta più difficile?

La casistica sarebbe, purtroppo, assai facile e ancor oggi preoccupante, proprio perchè, come ha detto l'On. Arpinati la perfezione è qui, più che altrove, un voto platonico.

Lo Stato in questa lotta senza tregua non abdica affatto alla sua sovranità, nè ascolando i richiami della Chiesa nè ricordandosi che fra gli stessi uomini a sua disposizione non sono soltanto i padri di famiglia con le loro esperienze dolorose della vita, ma altresì i maestri di morale con la conoscenza della dottrina e con la nobiltà e il disinteresse del loro apostolato.

L'osservanza del riposo festivo in applicazione della legge 7 luglio 1907, se era il minimo che la Chiesa poteva attendersi dallo Stato laico non è il massimo che può ripromettersi dallo Stato che ha tra i suoi titoli storici di merito, l'avere restituito il pieno vigore all'art. 1.o dello Stauto e l'aver firmato con la Chiesa i Trattati del Laterano.

Non è il caso di fermarsi sull'ipotesi di una riforma che sostituisse al riposo festivo un riposo settimanale a turno. Questa sostituzione cui non hanno pensato grandi nazioni non cattoliche ove il ritmo della vita non ha certamente una celerità e una intensità minori, non sarebbe in armonia nè con quelle grandissime benemerenze del Regime nè con le esigenze della vita religiosa che la Conciliazione fra lo Stato e la Chiesa ha felicemente potenziato in Italia.

IN INDIA

L'accordo sui sale concluso

NUOVA DHELY, 4

Sir Giorgio Schuster tesoriere federale ha avuto un incontro con il Mahatma Gahdhi stamane allo scopo di accordarsi per presentare al Vice Re la formula precisa prima de! nuovo colloquio che Ganrhi avrà con il Vice Re stesso. Dopo tale incontro si è annunciato che un accordo è stato definitivamente concluso sulla quetioe del sale fra Gandhi ed il tesoriere. Secondo tale accordo si stabilisce che gli abitanti della costa saranno autorizzati a raccogliere, a lavorare ed a vendere il sale che deve essere considerato come un dono della natura. Il riconoscimento di tale principio non influirà probabilmente sul monopolio del governo in virtù del quale questi fornirà sempre il sale alla più gran parte dell'India. In tutti i circoli politici si esprime la grande soddisfazione per la conclusione di questo accordo che risolve uno dei più importanti ostacoli sulla via del regolamento della partecipazione del congresso ad una nuova conferenza della Tavola Rotonda da tenersi in India. (*Radio Stefani*).

CRONACHE DI TERRASANTA

Un centro spirituale dell'Islam a Gerusalemme?

In tema di panarabismo - I cristiani nell'Irak

GERUSALEMME, Marzo

(*a. d. m.*) — Il fratello di Mohammed Alì, il grande capo dei musulmani dell'India sepolto, il mese scorso, a Gerusalemme, vicino alla Moschea d'Omar, ha lanciato, di questi giorni, l'iniziativa della fondazione di un'Università islamica in Palestina.

A giudicare dall'abbozzo del progetto trapelato in maniera frammentaria sulla stampa araba, si tratterebbe della creazione di un focolare di coltura destinato a forgiare l'*élite* di tutti i paesi che professano la religione del Corano.

A voler essere maligni, si sarebbe quasi indotti a credere che i musulmani abbiano deciso di ricalcare la falsariga degli ebrei.

I Sionisti hanno dato vita, sul Monte Scopus, al loro Ateneo che essi rappresentano come un cenacolo di irradiazione mondiale del pensiero israelita, e come una fucina per la preparazione intellettuale dei loro capi di domani.

I seguaci del Profeta pensano, forse, di avventurarsi in un'esperienza analoga. E' affare loro. Ma forse, non apprezzano al loro giusto valore le difficoltà che incepperanno il loro cammino su questa strada.

A stregua delle prime dichiarazioni di Maulana Shaukat Alì, la futura Università musulmana di Gerusalemme dovrà proporsi come suo scopo supremo il consolidamento del fronte unico fra tutti i popoli dell'Islam. Essa sarà, quindi, chiamata a svolgere una missione di riforme politiche e sociali ai fini di una specie di « standardizzazione » religiosa e civile di tutti i fedeli del Profeta. Dovrà scendere in campo contro le superstizioni fiorite ai margini del Corano come pure contro le intemperanze del razionalismo e del modernismo a tutto spiano. Ma sopratutto avrà da combattere la minaccia dell'ateismo tra le sfere colte dei musulmani, e il veleno dell'europeizzazione del mondo orientale.

Questo piano embrionale del programma di azione del futuro ateneo islamico ha già raccolto l'adesione del Gran Mufti di Gerusalemme e di vari leaders egiziani. Se son rose, fioriranno.

Da parte nostra, limitiamoci a prospettare la situazione in cui verranno a trovarsi i cattolici indigeni di Palestina, sul terreno universitario, il giorno in cui oltre gli ebrei ed i musulmani anche i protestanti riuscissero a tradurre in pratica il loro vecchio sogno di un ateneo proprio a Gerusalemme.

*

Continuando la sua *tournée* di propogandista in Terrasanta, il nuovo bardo indiano del panislamismo si è soffermato anche nel Libano, pronunciando a Beiruth un discorso che parve uno squillo di fanfara. Era la diana di riscossa a tutti i popoli dell'Islam perchè si gettino con rinnovato ardore sulle vie in fondo alle quali ribrillano le mete del panarabismo.

Ma il banditore di questa nuova crociata per una solidarietà a base di religione o di lingua è caduto in un equivoco grossolano. Nella foga della sua ispirazione, egli ha perso di vista ogni linea di demarcazione fra islamismo e arabismo e ha fuso, identificandoli, i due concetti in uno solo.

Per Maulana Shaukat Alì l'Oriente non è che il mondo musulmano e quanti parlano la lingua del Corano non sono che altrettanti fedeli delle Moschee

Ora non è proprio una fatica di Ercole ricordare e documentare, pezze giustificative alla mano, al nuovo messia indiano che sotto il cielo del Levante, anche tra le frontiere degli stati dove l'arabo costituisce l'idioma comune, vivono e fioriscono anche altre civiltà ed altre religioni.

Ad ogni modo, a fianco di questa ripresa di propaganda in favore del panislamismo, occorre sottolineare una mossa più concreta, sul terreno strettamente politico, a vantaggio della causa del panarabismo.

E' risaputo che Feisal, re dell'Irak, e Ibn-el-Saud, monarca dell'Hegiaz, si guardavano, da anni, in cagnesco, considerandosi come rivali nei loro piani di egemonia sulla Penisola dei beduini.

Ora un comunicato ufficiale da Bagdad annuncia che i due principotti del deserto hanno fatto la pace. Anzi, si sono persino messi d'accordo sul progetto di una conferenza preliminare per discutervi la conclusione di un'alleanza panarabica. Finora si tratterà, forse, soltanto di una lega sul modello della tanto discussa Confederazione economica degli Stati d'Europa. Ma intanto a nessuno sfuggirà l'importanza di un passo di questa natura, dato che i due principali attori sulla scena sono gli esponenti delle due più forti dinastie della Penisola Arabica.

*

Tempo fa la stampa cattolica di Inghilterra aveva attirato l'attenzione del suo Governo sopra le sorti delle minoranze cristiane nella Mesopotamia. Basandosi sopra una larga documentazione di fatti portati a conoscenza del pubblico, essa aveva denunciato il pericolo in cui verrebbero a trovarsi nell'Irak i seguaci del Vangelo il giorno in cui la potenza Mandataria rinunciasse alla sua presenza a Bagdad, rimettendo tutta la direzione del paese nelle mani dei nazionalisti musulmani di Re Feisal.

Ma il Governo di Londra aveva creduto di poter smentire questi allarmi, dichiarandoli completamente infondati. La stampa cattolica, però, non si dette per vinta ed attese la giustificazione delle sue accuse dai dibattiti che Ginevra avrebbe consacrato alla questione.

Ora l'Areopago del Lemano ha pronunciato in materia la sua parola, facendo eco senza reticenze alle fondate preoccupazioni dei nostri correligionari d'Albione.

E fu precisamente in questa occasione che la Commissione Permanente dei Mandati ha adottato, fra gli altri, il seguente principio: « E' essenziale che in ogni circostanza siano garantiti nell'Irak i diritti di razza, di lingua e di religione delle minoranze ».

Da tutte queste discussioni, la stampa cattolica d'Inghilterra ha ricavato, a modo di conclusioni pratiche, tre punti fermi: 1.o La Potenza Mandataria è direttamente responsabile della tutela dei diritti delle minoranze. 2.o Nell'adempimento di questi doveri mandatari è corresponsabile anche la Commissione ginevrina. 3.o Le garanzie avanzate dall'Irak per la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni non sono sufficienti per tranquillizzare quanti hanno a cuore le sorti dei cristiani in Mesopotamia.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il S. Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega, Vescovo suburbicario di Frascati e Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti;

Il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera per la preservazione della Fede e per la provvista di nuove chiese in Roma;

S. E. Mons. Manuelli, Arcivescovo eletto di Aquila;

Mons. Malchiodi;

la Madre Superiora delle Suore dell'Assunzione.

I miracoli del Beato Salvatore da Orta

Stamane si è tenuta la congregazione dei riti antipreparatoria per discutere dei miracoli proposti per la ratifica del Beato Salvatore da Orta, laico professo frate minore morto nel 1567 nella diocesi di Cagliari.

Il restauro del Palazzo pontificio di Castel Gandolfo

E' noto come il Sommo Pontefice avesse dato ordine, che quanto prima si ponesse mano ai lavori di resturo nel palazzo Pontificio di Castel Gandolfo essendo terminati gli studi fatti in proposito ed essendo stati i progetti approvati dal Papa. I lavori infatti verranno iniziati in questi giorni e già la sala è stata sgombrata dai mobili e arredamenti, che vi erano rimasti benchè qualche cosa nel lungo periodo di abbandono fosse stato già asportato. Tutto l'arredamento è giunto in Roma proprio in questi giorni ed ora verrà restaurato e poi terminati i nuovi adattamenti nel palazzo pontificio sarà riportato nell'antica destinazione. D'altra parte i lavori di trasformazione e di abbellimento della già Villa Barberini procedono alacremente e vi è impiegato un numero notevole di operai. I lavori di resturo per quanto siano condotti con sollecitudine richiederanno un certo periodo di tempo, poichè l'abbandono dura da oltre 70 anni ed il palazzo è pertanto privo di comfort moderni. Si dovrà poi procedere alla ripulitura delle sale, degli affreschi ecc.

Un monumento a P. Chini in America

ROMA, 4

L'*Agenzia di Roma* riceve da S. Francesco che si è costituito a Tuson (Arizona) un comitato presieduto dal sig. Lochwood per l'erezione di un monumento all'italiano Padre Eusebio Francesco Chini esploratore della California e della Arizona. L'Eusebio Chini nacque a Segno in Val di Non (Trento) il 10 agosto 1645. Datosi agli studi religiosi a vent'anni entrò nella Compagnia di Gesù con il desiderio di predicare la buona novella fra gli infedeli. Nel 1681 era destinato alle Missioni del Messico dove si conquistò subito fama di grande astronomo e di profondo studioso, talchè gli fu dato dal vice Re di Spagna l'incarico di seguire in qualità di cosmografo e di disegnatore, la spedizione che doveva recarsi in California. La spedizione non ebbe più esecuzione per varie ragioni, ma padre Chini potè esplicare in tutta la California la sua operosa attività di missionario e per primo attraversò l'intera penisola raggiungendo il Pacifico. Poco dopo il 1700 dopo una lunga serie di esplorazioni e di studi in cui molto gli giovarono le cognizioni geografiche ed astronomiche, Padre Chini riuscì a provare che la California era una penisola e non un'isola come universalmente si credeva. Della scoperta informò la Corte di Spagna alla quale fece anche pervenire carte geografiche da lui stesso disegnate per dimostrare la via terrestre alla California. Negli ultimi anni della sua vita Padre Chini attese ad esplorazioni nella Pimeria alta. Il 15 marzo 1711 egli moriva nella Missione di Magdalena da lui stesso fondata. Padre Chini fu dunque un grande esploratore italiano e grande è stato il contributo da lui portato alla conoscenza geografica del continente americano.

La nobile iniziativa sorta nella città dell'Arizona non può non trovare consenzienti non solo gli italiani ma anche i cittadini degli Stati Uniti, che riconoscono sinceramente quanto essi devono a questo grande precursore.

Un'invasione di topi ghiotti di biglietti di banca

MELBOURNE, 4

Milioni di topi hanno invaso la pianura di Nullabor lungo la ferrovia transaustraliana. Il Capo stazione di Leongana racconta che mentre si tratteneva con i viaggiatori di un treno, migliaia di topi sono entrati nell'ufficio ed hanno incominciato a divorare tutte le carte che si trovavano compreso rotoli e biglietti di banca, ogni cosa fu distrutta. Ogni casa del distretto è invasa da questi visitatori indesiderabili che divorano tutto, compresi i letti, tappeti, e biancheria. Interi chilometri quadrati di terreno sono invasi da questi terribili roditori.

Un altro giro di vite nella Russia antireligiosa

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, marzo

(*SIC*) — Con un recente decreto del Commissariato per le Finanze, il Governo sovietico ha dato un altro giro alla vite che tsringe il cerchio delle oppressioni mediante il quale il Governo sovietico tenta di sbarazzare per sempre, e senza dare troppo nell'occhio, l'Unione sovietica degli ultimi avanzi della casta ecclesiastica.

In questi giorni il Commissariato per le Finanze ha pubblicato un decreto mediante il quale l'aliquota delle tasse governative da pagarsi dal clero e da tutte quelle persone che dedicano la propria attività a la religione viene aumentata in ragione del settantacinque per cento dell'aliquota in vigore dal 1929.

Il decreto stabilisce inoltre che l'aumento avrà effetto retroattivo, e dovrà essere computato anche per le tasse già pagate nel 1930. La differenza dovrà essere versata insieme alle tasse per il corrente anno; l'ammontare delle tasse per il 1931 sarà calcolato sulla base dello stesso valore imponibile del 1930.

CONFERENZE di mons. Boudrillard nel Portogallo

LISBONA, 4 matt.

Il rettore dell'istituto cattolico di Parigi, mons. Boudrillard, sta compiendo un giro di conferenze nelle principali città del Portogallo, ovunque festosamente accolto negli ambienti intellettuali cattolici.

A Coimbra mons. Boudrillard, ha tenuto una conferenza sull'anniversario di quella università. Vi assistevano il Ministro di Francia, il Preside dell'Istituto, il rettore dell'Università e un folto gruppo di studenti, che secondo l'usanza alla fine della magnifica conferenza hanno steso al passaggio del conferenziere i loro mantelli.

A Lisbona l'illustre ha tenuto una conferenza alla Società geografica, parlando della moderna gioventù intellettuale francese. Assistevano S. E. il Card. Patriarca, S. E. il Nunzio apostolico, il Ministro degli Esteri, il Rettore e molti professori della università e delle scuole superiori di Lisbona.

Il Ministro ha ringraziato l'oratore, pel quale ha avuto parole di elogio ed ha auspicato a sempre maggiori rapporti fra la Francia il Portogallo.

Il Governo francese fa concorrenza ai "book maker,,

PARIGI, 4 matt.

Il Governo francese si è messo a fare concorrenza ai *bookmaker*. Egli infatti ha aperto 39 agenzie di totalizzatori dove si accettano scommesse su cavalli da 500 a 5000 franchi. L'iniziativa pare destinata ad avere grande successo. Dalle ore 8 del mattino migliaia di persone affollano le agenzie. Un solo ufficio in tre ore ha ricevuto parecchie migliaia di scommesse. Le scene, che si svolgono presso le nuove agenzie, dove si vede tanta gente consultare i giornali ippici prima di fare le loro scommesse, ricordano quella a cui si assisteva negli ippodromi. (*Radio Stefani*).

MUOIONO I PELLICANI

(Nostro servizio particolare)

NEW ORLEANS, 4 marzo

(*Sic*) Le autorità dello Stato di Lousiana sono gravemente preoccupate per l'eccezionale mortalità che da qualche tempo si verifica tra gli stormi di pellicani che vivono alle foci del Mississippì, ed affannosamente stanno cercando di scoprire la causa di questa mortalità che finora è rimasta misteriosa. Ultimamente gli uccelli hanno preso a morire in tal numero e con tale rapidità che le autorità sono giustamente allarmate per la possibilità che essi scompaiano del tutto se non si riuscirà al più presto a scoprire la causa della loro morte.

Il partito del centro costituzionale costituito in Spagna

MADRID, 4

Un nuovo partito costituzionale del centro è stato costituito per iniziativa dei signori Maura e Cambo, per opporsi sia al ritorno di una dittatura, sia a una combinazione repubblicana. Il programma del nuovo partito, comprende la sistemazione della questione catalana.

Un episodio di brigantaggio in Romania

BUCAREST, 4

Informano da Cronstandt di una brigantesca impresa perpetrata contro gli automobilisti che ieri notte passavano per una strada della periferia della città. Dei malviventi fermavano vetture conducendo poi in una località appartata i proprietari i quali venivano spogliati di tutto quanto possedevano e venivano poi lasciati a piedi. I banditi fatta una scelta delle migliori macchine se ne impossessarono e filarono a grande velocità. La polizia subito informata fece un inseguimento con veloci automobili e raggiunti i malandrini aprì il fuoco contro di essi riuscendo ad arrestarne tre. Si suppone che tra quelli scappati qualcuno sia rimasto ferito dai colpi degli agenti.

Artisti arsi vivi nell'incendio d'un teatro al Messico

MESSICO, 4

Si hanno altri particolari sull'incendio sviluppatosi la scorsa notte nel Teatro Principale, uno dei più vecchi, essendo stato costruito 178 anni fa.

Purtroppo le prime informazioni riguardo al numero delle vittime erano troppo ottimiste; altre vittime si devono lamentare infatti tra gli artisti e il personale della Compagnia che agiva nel teatro. Mentre un certo numero di ballerine era stato fatto come prigioniero dalle fiamme in fondo al palcoscenico e poterono essere salvate a stento grazie il coraggio dei pompieri accorsi, parecchie altre perirono tra le fiamme. Un'attrice che aveva potuto sfuggire al fuoco, volle rientrare nella fornace ardente per tentare di salvare una sua amica, ma l'una e l'altra perirono tra le fiamme. Sono mancanti anche un'altra attrice e vari macchinisti.

La salma del gen. Graziani tumulata a Valgatara

VALGATARA, 4

La salma del generale Graziani è stata tumulata ieri nel piccolo cimitero della nativa Valgatara. Solennissime sono riuscite le estreme onoranze funebri, tributate allo scomparso dai suoi conterranei. Il feretro, giunto ier l'altro sera dopo le onoranze veronesi, era stato collocato nel salone dell'Asilo, trasformato in camera ardente.

Ieri mattina sono convenuti da Verona tutte le più alte autorità civili e militari, le quali assieme alla popolazione hanno composto il corteo che ha accompagnato la salma del valoroso soldato nella chiesa. Ha salutato l'ingresso della salma nel tempio la Marcia di Beethoven « In morte di un eroe », eseguita dai coristi locali. Ha fatto seguito la Messa funebre del Perosi, officiata dal parroco don Massimino Savoia.

Si ricompose alla fine il corteo, che scortò la Salma alla sua ultima dimora nella tomba di famiglia presso il minuscolo cimitero, adagiato sul pendio di un colle.

LE RIVISTE

E' uscito il quarto numero de «L'Illustrazione Vaticana» del 28 febbraio con il seguente Sommario: Giuseppe Dalla Torre «La fede e l'arte nella Trasfigurazione» — L'Osservatore Vaticano: Le nostre cronache (Il mondo in ascolto - Dal vecchio al nuovo continente - Echi festevoli - In memoria del card. Mercier - Le stazioni quaresimali - Universitari cattolici a congresso - Il governo d'Irlanda al Santo Padre - Un centenario «angelico») — Cesidio Lolli: La «Cappella pontificia» — Bartolomeo Nogara: «Il Cardinale Raffaele Merry del Val» — Lo storico: «I fasti del Pontificato nella Sala Regia - La donazione di Pipino» — P. D.: «La Pontificia Università Gregoriana» — M.: «Fioritura di missioni indigene in Cina.

Cronache del Pensiero religioso — Rassegna di politica estera - G. Gonella — Rivista dell'Azione cattolica - G. Monti — La vita letteraria - F. Casnati — Diario vaticano - A. L. — Libri ricevuti.

* * *

« La Civiltà Cattolica ». Il quaderno del 7 marzo 1931, contiene: 1. Enciclica de Matrimonio Christiano. - Testo latino e versione italiana (cont. e fine) — 2. Il Clero indigeno e le antiche missioni del Giappone — 3. Intorno all'origine e all'autenticità della «Summa» di Alessandro di Hales. — 4. «I Giansenisti Piemontesi» e la famiglia del Cavour — 5. Cooperazione internazionale — 6. Bibliografia — 7. Il Messaggio radiofonico Papale «a tutte le genti e ad ogni creatura» — 8. Cose Romane — 9. Cose Italiane — 10. Cose Straniere — 11. Opere pervenute alla Direzione.

* * *

« Palestra del Clero » - Indice fascicolo N. 9: Atti della Santa Sede — Studi e Note — Casistica e Consultazioni — Discussioni e conversazioni — Bibliografia.

LA CRISI ODIERNA e la psicologia collettiva

La crisi economica grave ed eccezionale di cui soffre ogni paese, ha un substrato psicologico; il pubblico influisce su di essa, sul suo andamento, sulla sua acutezza coi suoi sentimenti, col suo modo di diportarsi. E' un caso chiaro e perspicuo degli stretti rapporti che passano tra i fatti economici e la psicologia.

Il mondo degli affari è in preda ad un vero pessimismo; gli uomini che ne fanno parte sono di pessimo umore, vedono nero, non comprano, non vendono che scarsamente ed a piccole partite; anche il piccolo commerciante, il dettagliante che prima faceva le sue provviste con qualche larghezza ed aveva un suo fondo di magazzino, oggi compra settimana per settimana e non tiene deposito di merce poichè teme che i prezzi abbiano a variare in meno ed egli abbia a subire delle perdite.

Ci sono delle società che vanno a rotoli perchè male amministrate, banche che falliscono ed ingannano i loro depositanti, vi è, nel mondo commerciale ed industriale, gente di poca onestà, imbroglioni e, nei momenti di pessimismo, l'uomo di affari è portato facilmente, per un naturale processo psicologico, a vedere da per tutto aziende che rovinano, disonesti che ingannano e truffan la buona fede del pubblico risparmiatore.

E' un fenomeno di psicologia collettiva che si verifica in ogni paese più o meno apertamente e largamente.

C'è mezzo di troncare questo stato d'animo, di seminare un po' di ottimismo, di farlo rinascere? Gli economisti si provano a ricercarlo e ne discutono.

Perchè, si dice, i governatori delle banche di emissione, con iniziativa concorde, non potrebbero far nascere un po' di fiducia e di ottimismo? Essi potrebbero fare offrire, a modesto saggio di interesse, il risparmio sul mercato degli impieghi a lunga scadenza. L'insigne economista e finanziere Keynes insiste su questo punto: che il danaro a breve scadenza costa troppo poco e quello a lunga scadenza troppo caro. Quando si offrisse danaro in prestito, per 15-20 anni, al 4 per cento c'è da credere che gli affari prenderebbero un po' di animazione, gli imprenditori riacquisterebbero fiducia e le borse comincerebbero ad avere un altro andamento.

La gente cesserebbe dall'accontentarsi di interessi irrisori e chi tesaurizza, regalando così allo Stato l'interesse del capitale tesaurizzato, farebbe uscire dalla famosa calza l'oro che vi ha nascosto e l'oro andrebbe ad alimentare industrie e commerci.

Il rimedio è buono; sarebbe esso efficace? C'è molto da dubitare. Il Sen. Prof. L. Einaudi in *La Riforma Sociale* scrive: « Ho paura che il rimedio non servirebbe oggi a niente. Dar la merce a buon mercato non è un mezzo adatto a far rivivere la domanda. I compratori — nel caso nostro gli imprenditori acquirenti di capitale a lunga scadenza — si insospettiscono anche di più e mettono su mutria più scura. Il rivolgimento verrà non si sa come, non si sa quando, non si sa da quale punto del firmamento economico. Verrà perchè è sempre venuto. Ma quando verrà i più negheranno che sia venuto e si decideranno a comprar merci, titoli, case e terreni quando sarà troppo tardi e avranno perso il treno migliore ».

Certo non vi ha ragionamento che valga a far cambiare l'umore quando è nero, oppure quando è ottimo. Bisogna lasciare che i fatti, l'esperienza, le cose, la modifichino esse poco a poco. Andate a dire all'agricoltore che usa meno concimi chimici di una volta perchè ha pochi soldi ed i prodotti agricoli si vendono a prezzi irrisorii Voi perdereste gran parte del vostro tempo.

Il Keynes osserva che i risparmiatori oggi non fanno un buon affare col tenere in non vale i titoli e col non comperarne; egli crede che essi perdano il loro treno migliore. Se anche fosse così e stesse oggi la convenienza economica di comprare titoli, col dirlo e raccomandarlo si perderebbe tempo.

Gravi crisi ce n'è state di tanto in tanto; crisi cicliche, altre lunghe ed altre brevi, dovute a cause monetarie oppure ad altre cause. Punte di prosperità si ebbero nel 1891 e poi nel 1917; crisi accentuate nel 1908, nel 1915, nel 1921, nel 1930. La crisi si riesce alla fine a superarla poichè bisogna pure che le cose, un giorno o l'altro, vadano e si rincamminino. Bisogna diffondere questa persuasione e questa fiducia.

Esse producono sofferenze e rovine, e se poco riescono istruttive poichè per lo più gli uomini tornano a commettere gli stessi errori — si ricordi la storia dei recenti calmieri — a qualche cosa giovano. Oggi si va in cerca di una moneta stabile, di una moneta con potere acquisitivo fisso. E vi sono persone di grande fama che patrocinano tali progetti e nei consessi internazionali se ne discorre.

Molti dubitano che vi si riesca, ma non sono del tutto settici ritenendo che si riuscirà a rendere l'oro sempre meno padrone del mondo. E sarebbe già gran cosa.

A. Cantono

La lotta fra arabi e ebrei in Terrasanta

GERUSALEMME, 4

L'Alto commissario britannico in Palestina ha ordinato la chiusura degli uffici del giornale arabo di Jaffa per aver pubblicato la falsa notizia che un ebreo aveva adottato fanciulli arabi allo scopo di sacrificarli in riti israelitici.

Tale pubblicazione come è comprensibile, aveva creato fermenti fra l'elemento arabo di quella città. Le autorità stanno ora esaminando se alla sospensione del giornale debba far seguito la denuncia degli editori alla autorità giudiziaria.

Al Capone ricorre in appello

CHICAGO, 4

Il Capo della malavita di Chicago Al Capone condannato ultimamente a sei mesi di carcere per disobbedienza agli ordini tributari ha ottenuto di potere ricorrere entro dieci giorni contro la condanna inflittagli.

IL NUOVO PRESIDENTE di San Salvador

SAN SALVADOR, 4

Alla presenza del Congresso e del Corpo diplomatico ha preso possesso della carica di Presidente il dr. Arturo Araujo.

Nel suo programma il nuovo presidente si propone lo sviluppo agricolo del Paese e la tutela del proletariato in tutte le forme della moderna organizzazione. Egli vuole fare della Repubblica di San Salvador uno Stato democratico modello. Col presidente ha pure assunto le sue funzioni di vice-presidente il dr. Max Martin.

L. 500.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
LOTTERIA NAZIONALE
a beneficio della Federazione Naz. fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccorso.
1° Premio L. 250.000
2.o premio L. 100.000
5 premi da Lire 10.000 - 100 premi da Lire 1000
I BIGLIETTI INVENDUTI NON CONCORRONO AI PREMI
Prezzo di ogni biglietto Lire DUE
Biglietto da 3 numeri Lire CINQUE
Biglietto da 10 numeri Lire DIECI
Estrazione in ROMA il 12 Marzo 1931 IX
ULTIMI GIORNI DI VENDITA

NOVITA'
Mons. Prof. D. FANTIN
Direttore Ufficio Catechistico Vicenza
IL MANUALE DEI MAESTRI DI CATECHISMO
Programmi e tracce di svolgimento per l'esame di abilitazione all' INSEGNAMENTO RELIGIOSO nelle Scuole.
Volume in 16, brochure L. 6,50
Legato piena tela . . L. 9,—
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Ferma l'Espandersi
Le eruzioni della pelle, come pustole e bitorzoli domandano una cura che dopo. Quando il pus è stato emesso, applicate l'Unguento Foster per calmare ogni prurito o irritazione per prevenire che il male si espanda. Esso è un antisettico inestimabile. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo Milano (137).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. Orsola
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Repubblica)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-...)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i ...

Raggi X e Cure di RADIO
Radiodiagnostica e terapia fisica
Ospedale B. Mussolini - Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERI
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e ...

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. Giuseppe LIS...
BOLOGNA Telef. 20-638
Via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
Riceve: giorni feriali 9-12 14-19; festivi ...

Dott. NARDINI - Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame ... piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle ...
Abitazione: Via Guido Guinizelli, ...
Telefono 23-339

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la città di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ... — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via ... tana 4.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, ... fisso L. 3, valevole per 10 giorni ... delle Cassette di Recapito presso gli ... di Pubblicità del giornale.
... gnati dall'importo corrispondente ... gere al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
MOBILI Ufficio nonchè grande ... dio antico adatto Sagrestia o ... vendonsi. Rivolgersi Oreste Bro... Porta Castello, 1.

Camere Ammobiliate con pensione
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
CERCO camera grande illuminata, ... ma, riscaldamento. Carlo Leg... Via Zamboni, 34.
CONIUGI soli affittano camera ... biliata centralissima a signora ... rina. Scrivere Libretto 9918 Ferma ... sta.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
AFFITTASI Maggio Via Mille ... partamento soleggiato, ingresso, ... tro belle camere, cucina, camera ... vizio, bagno, termo, cantina, ... re, portineria. Rivolgersi Portiere.
AFFITTASI centralissimo, vasto ... partamento signorile primo piano, ... camere, comodità moderne, altro ... condo piano, 7 camere - Studio ... terreno 5 locali. Rivolgersi Cav. ... Reggiani - Via Cesare Battisti, 9.
AFFITTASI negozio luminoso con ... aperture in Via Farini prospettante Piazza Galvani. Dirigersi portineria ... rini, 3.

Per mutamenti di indirizzo
Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di ... del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) il costo della nuova targhetta.

RIM
cura della
STITICHEZZA
Ricetta del Prof. AUGUSTO MURRI
SQUISITI BONBONS GELATINA DI FRUTTA
IL RIMEDIO IMPAREGGIABILE INDICATO IN TUTTE LE ETA' PER GLI INTESTINI PIÙ RIBELLI E DELICATI.
S.A. Agenzia Gen. It. Farmaceutici - Corso Venezia 12 - Milano

Carlo Alberto e il dramma del 1821

Nella vita di Carlo Alberto il 21 fu l'anno cruciale: mai più, ai più, principe, re, condottiero, potrà dimenticare la malvagità dei calunniatori, i terribili momenti di angoscia, il breve splendore di quell'aurora ribelle.

Il « 1821 » sarà l'arma dei suoi nemici: diffidente ormai per la sua gioventù e per l'accanimento contro di lui esule, Carlo Alberto, si sentirà schiacciare sotto il peso della diffidenza altrui. Ed i poeti, facili imbonitori delle correnti passioni, daranno l'indicazione del verso alle loro invettive. Dirà il Berchet:

Esecrato o Carignano,
Va il tuo nome in ogni gente!
Non v'ha lido sì lontano
Ove il tedio, lo squallor
La bestemmia d'un fuggente
Non t'accusi traditor!

Un Savoia, maledetto così, costretto al silenzio, a non raccogliere le offese, soffre atroce dolore... Fu questo il martirio di Carlo Alberto, il primo: quello del 1849 conchiuderà la sua vita.

Oggi il processo storico alla Rivoluzione piemontese del 1821 è compiuto. La figura centrale, l'enigmatico Carlo Alberto, è in luce: la sua anima di quell'ora non ci ha detto tutto, ma i fatti hanno chiaramente parlato. Il Principe di Carignano non ha tradito e coloro, che lo accusarono d'infamia, quando tutta l'Europa guardava a lui sospettosa, hanno assunto una grave responsabilità dinnanzi alla storia d'Italia, cui minacciarono di togliere il primo re nazionale.

*

Il Piemonte antiche tradizioni e influssi facevano odiare l'Austria. Dal re all'ultimo suddito tutti l'avevano ben alto, e l'avevano visto in secoli di storia sabauda, il concetto d'indipendenza. Si credeva a torto che Vittorio Emanuele fosse nelle mani dell'Austria e si voleva « liberare »: la « libertà » fu sentita in Piemonte, posso dire, in funzione dell'indipendenza.

Nella rivoluzione del 1821 molte cose sono strane: l'ingenuità dei congiurati, gente intelligente e pratica, che non parevano temere l'enorme potenza dell'Austria, guardare un'insurrezione per intervenire, la nebulosità delle loro idee paragonabile soltanto al loro amore puro ed al loro entusiasmo eroico, la quasi pubblicità delle avvisaglie rivoluzionarie, e altri particolari, su cui non è detta l'ultima parola.

Carlo Alberto non fu carbonaro, pensò soltanto alla bella guerra con l'Austria, e non smentì mai la fama di liberale che si era procurata. In fondo, egli parlava di costituzioni e di riforme, perchè quello era il linguaggio della sua generazione, ma, militare nell'anima, desiderava che una *lotta nazionale*. Ecco il centro delle sue azioni: lo scriverà più tardi: «Confesso che sarei stato più prudente, nonostante la mia grande giovinezza (ventitrè anni....), mi era piaciuto, quando sentivo parlare di guerra, della brama di dilatare gli stati del re, di contribuire all'indipendenza d'Italia, di ottenere a prezzo del nostro sangue una ed un'estensione di territorio che potesse consolidare la felicità della patria, ma questi slanci della testa d'un giovane soldato non debbono ancora essere rinnegati dai capelli grigi »....

Carlo Alberto, principe del sangue, gran mastro dell'Artiglieria, non è un ribelle: non aveva promesso nulla, ma ogni sua parola, ogni fresca esclamazione della sua giovinezza fu attesa con ansia esagerata e ripetuta con fervore. E si giunse al tragico equivoco.

Gennaio 1821. A Torino l'inverno è rigido: a Napoli bolle la rivoluzione. Nella capitale piemontese il grazioso e dorato teatro di ... imperversa la gazzarra studentesca. Alcuni di quei ragazzi si mettono in testa il berretto rosso e si fanno ammirare. La polizia sgomenta dinnanzi al ricordo rivoluzionario e li arresta; al giorno dopo sono trasportati in ... Le autorità toccano il ... alla folla e sentono che l'agitazione cresce.

... gennaio. Gli studenti, asserragliati nel bel cortile settecentesco della loro Università, invocano i privilegi e chiedono la libertà dei compagni. Teste calde e cuori ..., è vero, ma non giochiamo sulle parole.

I rivoluzionari sono dei ribelli, se oggi la memoria è sacra nella storia nazionale, ma ribelli: le truppe applicano le leggi vigenti e interpretano le concezioni presenti non quelle avvenire.

I soldati caricano gli studenti: Carlo Alberto visita i feriti. Atto generoso ed imprudente: tutti i malcontenti, tutti coloro che sono destinati per le sanguinose repressioni, tutti i preparatori della rivoluzione militare pensano: «E' con noi».

Gli avvenimenti precipitano: sono arrestati i liberaloni dell'aristocrazia torinese, il principe della Cisterna, Ettore Perrone di San Marzano, il marchese di Priero, il ... « a la rose »... Vittorio Emanuele I non è quello stupido che si fa credere: è un re saggio, ... ma non ama provvedimenti estremi: nè costituzione, nè reazione. Tutti attendono. Che ...

Marzo, sul cader del giorno. ... ufficiali, fiore dell'aristocrazia della cultura militare e della intelligenza, entrano nella biblioteca del Palazzo Carignano per una seduta segreta: Santarosa, Lisio, Collegno, San Marzano, forse Roberto d'Azeglio.

Annunciano a Carlo Alberto che tutto è pronto per la Rivoluzione. Che cosa disse Carlo Alberto? Santarosa parla del suo consenso e del suo incoraggiamento. Questo non è vero: gli ufficiali, già presi nel vortice degli avvenimenti, sperarono soltanto: colpa di Carlo Alberto fu il non avere rotta subito ogni relazione coi cospiratori, suoi buoni amici.

Il Principe di Carignano voleva probabilmente riservarsi la parte di mediatore: nobile mediazione, questa, che avrebbe incanalato il movimento nella quasi legalità. Ma così non fu: soltanto dopo quattro colloqui si fu convinti che il Principe avrebbe fatto il suo dovere di soldato del Re. Era troppo tardi.

Tutti credevano che Vittorio Emanuele I desiderasse essere sospinto: il fatale errore fu incoraggiato dalla mancanza di una politica autoritaria. Quando Carlo Alberto comprese che il re considerava ribelli gl'insorti, si schierò contro di essi: egli aveva responsabilità ben più gravi e doveri ben più alti da adempiere e tutelare. Ma pensate alla sua terribile posizione: egli conosce approssimativamente i disegni dei congiurati, ma non sa quale sia la data fissata; ne parla ai ministri, li avverte, non gli danno ascolto; si affanna, dopo i primi oscillanti approcci, a provare ai congiurati che non è con loro, ed essi vogliono illudersi ad ogni costo; cerca distoglierli dai loro propositi, anche per mezzo di altri ufficiali, e sente vana ogni sua insistenza.

La speranza, la disperazione dei compromessi, gli entusiasmi dei giovani parlano della cambiale che ha firmato per la Rivoluzione: pagherà. Questa terribile cambiale non esiste, ma Carlo Alberto è compromesso; grifagno scende su lui l'artiglio dell'incubo. Il 10 marzo insorge la guarnigione di Alessandria; l'11 un pugno di costituzionali si accampa alle porte di Torino e nessuno li tocca; il 12 insorge la cittadella della capitale. Carlo Alberto sale a cavallo e con pericolo della vita, coraggiosissimo come sempre si porta sotto gli spalti per far rinsavire i ribelli. Mentre torna a palazzo, sulla marea della folla che lo stringe, alta ondeggia una bandiera tricolore.

Vittorio Emanuele I abdica. Incomincia per Carlo Alberto la seconda parte del dramma.

Il nuovo re, Carlo Felice, è a Modena: il Principe di Carignano è nominato reggente.

Il re ben conosceva le tendenze politiche del Principe ed a tutti parve che l'avvenimento indicasse un tacito, se pur forzato consenso alle cose accadute.

Carlo Alberto si trovò così alla testa della cosa pubblica e la sua posizione era terribile: i liberali o lo accusavano di tradimento o gli facevano dire cose da lui non pensate; i moderati lo guardavano con sospetto come un anarchico e lo consideravano un «costipato» (da «costipazione» per «costituzione», gustoso *qui pro quo* dei contadini piemontesi...).

14 marzo: A Carlo Alberto si chiese la Costituzione spagnola che ben pochi avevano letta, una costituzione tronfia ed intollerante che, se conosciuta, avrebbe fatto levare alte grida ai liberali stessi. Il Palazzo Carignano venne invaso e dinanzi a Carlo Alberto sfilarono deputazioni più o meno minacciose, mentre tutto il Piemonte era percorso da emissari a cavallo.

L'abdicazione del re aveva atterrito i liberali, perchè li metteva di fronte a Carlo Felice, ma essi pensavano doversi agire senz'altro su Carlo Alberto, il quale era in posizione instabile, premuto dalla folla, senza ordine del nuovo re.

La Costituzione fu concessa da Carlo Alberto dopo cinque ore di tumultuosa angoscia, ma con ampie e leali riserve, facendo salva la approvazione di Carlo Felice: questo, dopo che i rappresentanti del Comune avevano dichiarata necessaria la concessione pel mantenimento dell'ordine pubblico. La pavida borghesia già vedeva luccicare il pugnale dei Carbonari...

Come si vede, in questa seconda parte del dramma la condotta di Carlo Alberto fu guardinga e prudente: troppo aveva imparato negli ultimi colloqui coi congiurati...

Finalmente giunsero gli ordini del Re. Carlo Felice, uomo tutto d'un pezzo, lontano dagli avvenimenti, indignato per le violenze torinesi, dichiarò di non sanzionare la Costituzione ed intimò a Carlo Alberto di lasciare Torino:

« Vedrò dalla prontezza della vostra obbedienza, se siete ancora un principe di Casa Savoia, o se avete cessato di esserlo »...

Triste partenza!! Seguito da pochi ufficiali, di nascosto, pistola in pugno il Principe attraversò Torino, trovò alle porte le truppe fedeli e prese la via di Novara, dell'esilio. Dietro di sè lasciava i rivoluzionari in armi, che saranno tra poco sconfitti dalle truppe del La Tour.

Da Novara gli fu imposto di partire per Firenze: Carlo Felice non lo voleva vedere e sospettava. Il nuovo re dal suo punto di vista aveva ragione perchè non sapeva quali erano le responsabilità del Principe nell'inizio della Rivoluzione.

Mentre Carlo Alberto cavalcava verso Firenze, cavalcavano accanto a lui i fantasmi dell'umiliazione, dell'incomprensione, della fatalità, della speranza e della gloria.

Ma quelli della speranza e della gloria lo fiancheggiavano avvolti nell'ombra del futuro.

In quell'ora intorno a Carlo Alberto tutto era buio e l'accusa di tradimento gli straziava il cuore, lanciata dalla rivoluzione e dalla reazione.

Eppure Mazzini dirà un giorno, sincero: «Nessuno fu traditore, fuorchè il destino ».

Alessandro Tassoni Estense

Incidere il proprio nome

Il signor J. M. Wood è tanto bravo coltivatore di pesche quanto profondo conoscitore delle umane debolezze: e trovò modo che le debolezze giovassero alle pesche.

Un giorno ha inviato ai clienti un biglietto così concepito: «Io sto coltivando delle pesche sulle quali è scritto il vostro nome. Venite a constatare il fatto».

Figuriamoci come i clienti furono solleticati dalla voglia di veder onorato in qualche modo il proprio nome!

Non tutti sono nati scrittori per inciderlo in testa a un libro, nè inventori per legarlo a una scoperta, nè avventurosi per immortalarlo in una bella avventura. Tutti, invece avrebbero potuto averlo scritto sulle pesche di J. M. Wood, con un sistema assai semplice.

Non ci sono sforzi da fare. ostacoli da vincere, meriti da conseguire per un tale onore.

Basta, ed è più che sufficiente, la buona volontà del padrone delle pesche. Egli, mentre maturano, le avvolge in una delicata carta di seta sulla quale sta scritto il nome del cliente. «Mentre i raggi del sole colpiscono e arrossano la parte della pesca non coperta, l'altra rimane oscurata dalle lettere del nome che sono scritte sulla carta e che restano così impresse».

Il nome dell'uomo piccolo figura accanto a quello del grande uomo, nei mucchi profumati; quello del proletario sta comodamente sopra quello del capitalista, e la signora di rango lo ha stretto a quello della bottegaia.

Tutti mangian le pesche, e le pesche non fan torto a nessuno.

La clientela del signor Wood è cresciuta a dismisura.

Inutile dire che l'incisione del nome dura sino al momento in cui la pesca viene sbucciata...

Allora, la gloriola acquistata nel bell'orto del signor Wood, va in pezzi.

Come del resto finiscono, nè più nè meno, tante altre costate di più.

Chè, nel caso delle pesche, caduta la buccia onorifica vi resta qualche cosa da mettere in bocca.

In altri casi.... non vi resta neppur quello.

Il signor Wood è pregato di tenerci per suoi clienti.

X. X. X.

Emulazioni tra struzzi e galline

(Nostro servizio particolare)

GREENSBURG, 4 marzo

(Sic) La signora A. L. Crissinger è la fortunata proprietaria di una gallina straordinaria, che giorni or sono le ha fatta la bella sorpresa di deporre un uovo in grado di rivaleggiare come grandezza con un uovo di struzzo.

Quest'uovo eccezionale è grande più del doppio di uovo comune di gallina, ed il suo contenuto è risultato sufficiente a riempire fino all'orlo una tazza di caffè e latte.

Da misurazioni accuratissime è risultato che quest'uovo aveva una circonferenza di quasi 27 centimetri, un'altezza di circa nove centimetri, ed un diametro di sei centimetri.

La morte di una vittima della rivoluzione russa

VIENNA, 4 matt.

E' morta nella più grande povertà in una casetta di contadini vicino a Vienna la baronessa Maria Scott Pistolegra che ai suoi bei tempi era stata dama della Corte imperiale di Russia. (*Radio Stefani*)

IN ATTESA DE "LA VEDOVA SCALTRA,,

Un colloquio tra Wolf Ferrari e Perosi

A Venezia trentase'anni fa - "Semo zoveni tuti do!,, - Nuovi lavori perosiani
La storia di tre sigarette, d'un fiasco e d'una vittoria - Un artista dell'obiettivo

ROMA, 4, pom.

Andare per fare un'intervista e trovarsene invece fatte... due, non è cosa di tutti i giorni!....

Al Teatro Reale la prova della *Vedova Scaltra*, l'attesissima novità di Ermanno Wolf Ferrari, è finita. Uscendo, l'illustre Autore, che segue e cura con paterna affettuosità l'andata in scena dell'ultimo suo lavoro, esclama:

— Con quanto piacere rivedrei il dicendomi: « Questa è la base di tutto » Fu il suo testamento...

— Il Conte Lurani, mercè tua, mi accolse con paterna benevolenza....

— Ricordo quando più tardi vidi il tuo papà a Firenze. Mi domandò se tu saresti riuscito bene; e gli risposi che saresti divenuto celebre! Era facile fare con te il profeta!..

— Ma lascia andare. Parlami piuttosto *de ti*, dei tuoi lavori...

— *Mi son vecio....*

S. E. Perosi col maestro Wolf-Ferrari (Foto Carnevali)

mio vecchio amico Perosi! Ma sono tanto occupato con queste prove...

— Vogliamo andare subito? — Proviamo a telefonare...

Lorenzo è in casa. Viene all'apparecchio, gli dico il desiderio del Maestro, e lui:

— Ma no, ma no, di a Ferrari che sono io che devo andare da lui...

— No, no, veniamo subito!...

Quando Alessandro Decaji, l'affettuoso e fedele segretario di S. E. Perosi ci annuncia, Lorenzo che sta suonando il piano, viene sull'uscio della stanza e si ferma commosso con le braccia aperte. I due vecchi amici si abbracciano lungamente e si baciano.

— Dovevo venire io! Quanto mi fa piacere rivederti Ermanno...

— Da quando vi conoscete? Domando io al Ferrari.

— Da moltissimi anni; ma con precisione non saprei dirlo...

Lorenzo con meravigliosa prontezza:

— Ma lo ricordo io, caro Ermanno.... Noi ci siamo conosciuti a Venezia nel 1895; ci presentò il povero Giulio Bas, allora professore al Liceo musicale, e fu proprio alla birreria S. Chiara...

— E' vero, è vero...

— Ero venuto, dopo scuola, alla Cappella di S. Marco e tu eri per uscire dal Conservatorio. Allora ero « sottile, sottile » come il famoso paggio. *Anca ti eri magro. Ora semo tuti do grossi e tondi. Ma ti te se un zovenoto, e mi son vecio...*

— *E via! Ti non te ghe che do soli ani più de mi. Mi son del '76...*

— *...e mi del '74!*

Lorenzo si ferma: sorride e guarda fisso lontano, poi riguarda l'amico...

— Mi pare di rivivere quei tempi... Mi pare di tornare a Venezia, alla mia Venezia!... Ne parlo il dialetto con tanto piacere!...

E compiacendosi dei ricordi di un tempo lontano, continua con prodigiosa memoria.

— Ricordi? Quando partisti da Venezia per Milano ti presentai al buon Conte Lurani, mio grande protettore... Ma pensa quale strana combinazione! Quando sei entrato poco fa stavo suonando Bach...

Si alza e prende dal leggio del pianoforte il libro ancora aperto, e lo mostra all'amico:

— Vedi; questo libro mi fu regalato proprio dal Conte Lurani nel 1905. Fu l'ultima volta che lo vidi prima della sua morte. Mi consegnò queste *Cantate di Sebastiano Bach*,

— *E daghela col vecio, semo zovenoti tuti do!* Senti, Renzo, invecchiando si diventa sempre più *zoveni e no se more mai...*

Perosi spalanca tanto d'occhi e dà in una grande risata al paradosso dell'amico...

— Proprio così, risponde Ferrari, e te lo dimostro. Quando avevamo 18 anni chiamavamo vecchio uno di 30: Arrivati a 30 consideravamo vecchi quei dei 50. Il giorno che ho compiuto 50 anni, parlando di un mio coetaneo dicevo essere *un omo fresco*. E così via, via... Non è così? E la morte? Sono gli altri che muoiono, *non mi. Mi infati, no potrò dir mai che... mi son morto!*

— Sei sempre *un bel mato, el mio zovenoto de 55 ani!* Ma dimmi di questa *Vedova Scaltra?...*

— Vieni ad una prova...

— Non posso.

— Vieni che ti farai delle belle risate.

— Si parla in veneto, come nei *Quattro Rusteghi?*

— Arlecchino solo, parla in dialetto...

— Verrei davvero, a ridere col mio Arlecchino; ma ora non posso. Sono ancora in lutto per mia mamma e per mio fratello. Scrivo pensando a loro... Ho cominciato proprio ieri a scrivere un nuovo oratorio su testo di Giobbe *In fratris memoriam*. Ho finito proprio ora una suonata per violoncello e piano in cinque tempi: *le prime cinque ore di Londra*, dove ho riportato il tema delle campane di Westminster. E poi guarda: ho finito il 16.o quartetto, ed ogni lunedì il *Quartetto di Roma* viene a leggerli qui in camera mia. Ora inizio la serie dei *quintetti...* così suono anche io. Sotto quello scaffale sono i Mottetti del Viadana, del Victoria, del Palestrina, annotati nella loro interpretazione. Poi ho fatto 200 studi per clarino, e l'oratorio *Il sogno rivelato di Giuseppe...*

— E non fai eseguire nulla?

— Ma no, che vuoi che il pubblico si interssi più della musica mia! Scrivo così per me. E' tutta roba senza importanza, che non vale proprio nulla... ma, insomma dimmi di te, della tua vita, della tua opera nuova...

— Questa è nuova davvero; perchè un destino ha voluto che le mie opere venissero presentate come nuove in Italia quando erano già vecchie di 20 e più anni, ed io così non potevo goderne che come... non-no!... Ricorderai il mio bel fiasco a Venezia nel 1900 *con il primo lavoro* mio: la *Cenerentola*. Tornato dall'aver studiato a Monaco col Rheinberg ed eletto direttore del «Benedetto Marcello» scrissi nel 1902 «*Le donne Curiose*; ma nessuno volle saperne del mio lavoro. Il velo funebre di *Cenerentola* pareva che inesorabilmente dovesse coprire ogni mia nuova produzione. Lasciai l'insegnamento, che mi tediava, emigrai in Germania e mi vendicai... facendo propaganda di italianità con Goldoni. *Le donne curiose* riportarono subito a Berlino un grande successo, poi vennero i *Quattro Rusteghi*, *Vita nuova* (una cantata ispirata a Dante), e dopo la parentesi drammatica dei *Gioielli della Madonna*, tornai alle commedie di sapore classico con l'*Amore medico*, e con gli *Amanti Sposi...*

— E in Italia quando sei potuto entrare?

— Molto, molto tardi e lo debbo al maestro Serafin, il quale portò alla Scala nel 1912 le *Donne Curiose*, dopo che erano passate attraverso i teatri di tutto il mondo. Allora finalmente... fumai tre sigarette rimastemi in una scatola dopo il fiasco di *Cenerentola* e che avevo giurato non avrei più toccato se non il giorno in cui mi sarei preso una rivincita in Italia. Il tabacco dopo 12 anni era quasi finito; ma ti assicuro, caro Renzo, che mai ho gustato sigarette migliori di quelle tre povere vuotissime Macedonia...

— Ma da allora hai avuto le più grandi soddisfazioni in Italia... Io ho una magnifica Radio e ti sento spessissimo e godo tanto alla tua musica così chiara, così pura, così sincera; una musica che attraverso una spiccata originalità, fa pensare a Beethoven, a Mozart, a Rossini...

— Caro Renzo, io penso che le stravaganze e le astruserie sono frutti della moda. La moda passa e non ne resta proprio nulla.

Ho preferito sempre stare con gli antichi e studiare e imparare dagli antichi che sono rimasti da secoli... Tu mi hai detto che scrivi per te. Io pure scrivo quando me ne viene la volontà, e scrivo come sento, e senza preoccuparmi di quanto si può dire di me. Non ho voluto mai seguire la corrente e farmi avanti. I miei lavori, se valgono, debbono camminare da loro e senza mie spinte... Abborro dagli applausi. Sono un orso. Non vedo l'ora di tornarmene su a Hohenbrun, appena varata la *Vedova Scaltra*. Poi dovrò tornare per l'andata in scena della stessa opera a Milano a metà aprile.

— E la *Vedova Scaltra* è tratta dalla commedia Goldoniana?

— Precisamente. Mario Ghisalberti ha tratto il libretto dalla vecchia omonima commedia con grande perizia e buon gusto; ed io ho cercato di interpretare musicalmente quel dialogo che ha già tanta musica in sè...

In questo momento bussano alla porta...

E' Decati che ha avvertito il fotografo...

— E' Carnevali, Maestro....

— Carnevali? Ma siamo in Quaresima, — esclama ridendo Lorenzo. Venga, venga.

— Ti presento, Luigi Carnevali, un vero artista dell'obbiettivo e del pennello; mi tormenta ogni tanto, ma pazienza!...

— Questo sarà il più bel regalo e il più gradito ricordo per me — dice Ferrari.

I due amici sono ripresi in più pose...

Ed ora debbo lasciarti, che torno alla prova; vieni con me...

— Non posso, ti sentirò alla Radio e ti auguro un gran successo *con tuto 'sto cor che te vol un gran ben...*

— Grazie, Renzo, grazie... *caro el me vecio!...*

— *Ma che vecio! zovenoti, come te disi ti, zovenoti!...*

Perosi sembra tornato un ragazzo....

Mentre scendiamo le scale sentiamo le note del pianoforte. Lorenzo riprende la interrotta *aria di Bach*, dal volume donatogli dal Conte Lurani; quel volume che mai forse, come ora, dopo la visita dell'amico, gli ricorderà nostalgicamente, i tempi della sua gioventù, e il fascino delle calli e dei canali veneziani, quando col Ferrari e col Bas, andava a bere la birra a S. Chiara 36 anni fa...

A. B.

Un'altra recente pazzia americana di Rochefeller

NEW YORK, 4. pom.

L'ultima idea di Rochefeller è di spendere 250 milioni di dollari per costruire nel centro della parte più elevata di New York una nuova città Radio che comprenda una grande stazione radio trasmittente e ricevente, un teatro d'opera e numerosi magazzini.

Rochefeller stà già acquistando il terreno per questa sua impresa, e poichè alcuni dei negozianti che attualmente si trovano in quella località da lui predisposta, si rifiutano di rinunciare all'affitto dei loro negozi, egli ha deciso di costruire egualmente la città intorno ai negozi stessi lasciandoli come sono senza demolirli.

Fortune di chiromanti in America

NEW YORK, Marzo

(*S. I. C.*) — Gli Stati Uniti sono divenuti oggi il vero paese di bengodi per tutti coloro che vivono sulla credulità della gente, sul desiderio sfrenato ed ingenuo di conoscere il proprio destino; mai come in questi ultimi anni gli astrologhi ed i veggenti d'ogni specie hanno fatto così ricchi affari in America.

Ed ecco come chiromanti ed astrologhi d'ogni specie, da coloro che predicono l'avvenire scrutando nelle sfere di cristallo, oppure studiando e formando cabale di numeri, a quelli che leggono nella mano o nelle foglie di thè lasciate in fondo ad una tazza e che fanno le carte, intascano ogni anno la bellezza di 2.325.000.000 di lire. Nella sola New York la popolazione spende per chiromanti ed astrologhi 465.000.000 di lire.

La clientela che frequenta i gabinetti di chiromanzia comprende ogni genere di persone; ed è veramente ridicolo vedere come in un'epoca così arida, pratica, scientifica come quella in cui noi viviamo, permeata di scetticismo e paurosamente priva di fantasia, grandi finanzieri, grossi speculatori di borsa, avvocati di grido, professori universitari, dame della società, senatori e rappresentanti di tutti gli Stati Uniti, frequentino assiduamente questi gabinetti in cerca di consigli e di oroscopi.

La follia degli spiritisti

Indubbiamente la professione di chiromante è una delle più facili e lucrose che oggi esistano, ed i gabinetti di coloro che pretendono di saper scrutare e vedere nel mistero del futuro sono mobiliati con altrettanto lusso e sfarzo che gli uffici dei più noti baroni della grande finanza di Wall Street.

E mentre nuovi grattacieli lanciano verso il cielo con audacia sempre maggiore le loro propaggini di acciaio sempre più alto affinchè sembra che stiano quasi per raggiungere la volta celeste, mentre giù in basso in fondo agli stretti, oscuri, canali formati dalle costruzioni ciclopiche dove non giunge mai raggio di sole, il traffico tumultuoso di macchine e di pedoni, corre eternamente alla ricerca di qualche cosa che non troverà forse mai, mentre sulla testa di tutta questa umanità affannata si precipitano con un romore infernale di ferraglie cozzanti i convogli della ferrovia sopraelevata, centinaia e centinaia di individui d'ambo i sessi, di ogni età, professione e condizione sociale, superstiziosi, creduloni, curiosi, si astraggono dalla dura realtà dell'esistenza quotidiana, e si rifugiano in stanze tenebrose affascinati dalla possibilità e dalla speranza che pratiche occulte la cui origine si perde nella notte dei tempi riescano a gettare un raggio di luce sul mistero della propria esistenza.

Vi sono attualmente nella sola New York non meno di cento chiese frequentate dai cosidetti « spiritisti », e quelli che le frequentano sono perfettamente convinti di essere in comunicazione colle anime dei trapassati attraverso i « mediums ».

Lo svelto astrologo indiano

In questi giorni furoreggia in un teatro di New York un astrologo che legge il destino nella sfera di cristallo; tutte le sere il teatro ha ogni ordine di posti completamente esaurito, perchè avverte il cartellone, il celebre astrologo indiano Tal dei Tali, è a disposizione di un certo numero di spettatori che vorranno sapere da lui il proprio destino senza dover pagare niente. Per poter accontentare il maggior numero possibile di spettatori senza perdere troppo tempo nella bisogna, questo sapiente astrologo ha perfezionato il metodo di scrutare nella sfera adattandolo alle necessità dei nuovi tempi, e particolarmente curando la rapidità dell'introspezione, in modo da ridurre a pochi secondi il tempo necessario a fare tutto quello che prima richiedeva un esame di una riflessione lunga ed accurata, che poteva durare anche un quarto d'ora.

Il destino nelle foglie di the

La forma di chiromanzia più diffusa e popolare è quella fondata sulla lettura dell'avvenire nelle foglie di thè in fondo ad una tazza dopo sorbita la bevanda aromatica. Tanta è la popolarità di questa forma di chiromanzia che esistono a New York un grande numero di sale da thè dove nel prezzo della consumazione, quindici lire, è compresa la lettura della propria ventura fatta dalla proprietaria del locale.

La maggior parte del pubblico che frequenta queste sale da thè è formato di donne: poichè le donne specialmente vanno pazze per la chiromanzia, e dato che in questi locali il servizio della chiromante è compreso nel prezzo della consumazione, esse danno la preferenza a queste sale, senza far caso al fatto che la consumazione ha un prezzo maggiore che altrove, e che tanto la bevanda che la pasticceria è quanto di peggio si possa immaginare.

Ma anche gli uomini frequentano queste sale. In questi locali il farsi dire la vuona ventura non costa nulla, come s'è detto, o meglio è compreso nel prezzo della consumazione, perchè altrimenti si contravverrebbe alla legge. Ma se però al momento di pagare il conto il cliente è rimasto soddisfatto della chiromante, può lasciare una ricca mancia: questo la legge non lo proibisce.

Uno dei più grandi cinematografi di New York, sempre alla ricerca di nuovi sistemi per fare cosa gradita agli spettatori e nello stesso tempo dell'efficace rèclame che ne faccia aumentare il numero, ha recentemente inaugurato in uno dei saloni d'aspetto un gabinetto di chiromanzia, dove per una tenue somma gli spettatori in attesa di entrare possono ingannare il tempo facendosi leggere la mano e predire la sorte che li attende.

Un concorso letterario su Simone Bolivar

ROMA, marzo

La Legazione della Repubblica del Venezuela presso la Santa Sede, per commemorare il centenario della morte del liberatore Simone Bolivar, in questa gloriosa città di Roma, dove egli giurò di dedicare tutte le sue forze per l'indipendenza dell'America Spagnola, promuove un concorso letterario in lingua italiana, diviso in due parti:

Il tema della prima parte è « Fatti culminanti della vita di Simone Bolivar » e deve essere svolto dalle signorine appartenenti al Circolo Universitario Femminile Cattolico di Roma. Il lavoro letterario deve constare di duemila parole approssimative. Il miglior saggio sarà premiato con L. 2.000.

Il tema della seconda parte è «L'Opera di Bolivar» e dovrà essere svolta dai giovani iscritti ai Circoli universitari cattolici maschili di tutta Italia. Il lavoro letterario dovrà constare di quattromila parole approssimativamente. Per questa seconda parte son costituiti due premi uno di lire 3.000 per il lavoro classificato primo; uno di L. 2.000 per il lavoro classificato secondo.

La giuria della prima parte sarà composta da tre persone, e quella della seconda da cinque, i cui nomi saranno pubblicati a tempo opportuno.

Ogni concorrente invierà due buste chiuse con ceralacca l'una, contenente la sua composizione firmata con uno pseudonimo da lui impiegato e il suo nome e cognome scritti senza abbreviazione. Questa seconda busta spiegherà lo pseudonimo.

Le composizione dell'una e dell'altra categoria del concorso si riceveranno nella Legazione del Venezuela presso la Santa Sede (Via di Porta Pinciana, 6, fino alle ore 20 del 1.o aprile 1931.

Le giurie pubblicheranno i rispettivi verdetti nella stessa legazione il 19 aprile 1931 alle ore 16.

I nuovi maestri direttori di Bayreuth
Toscanini dirigerà il "Parsifal,,

BAYREUTH, 4 marzo

(*Sic*) La vedova di Siegfried Wagner, signora Winifred Wagner, alla quale dopo la morte del marito è passato il compito di curare l'allestimento degli spettacoli wagneriani che ogni anno si tengono a Bayreuth ha invitato il Direttore Generale di tutti i teatri d'opera della Prussia signor Heinz Tietjen, ad assumere la direzione artistica del Festival Wagneriano di Bayreuth, ed il maestro Wilhelm Furtwangler ad assumersi la direzione musicale del Festival stesso.

Ambedue hanno accettato di buon grado l'invito rivolto loro da Winifred Wagner; essi però cominceranno l'esercizio delle rispettive funzioni a Bayreuth soltanto nel 1933, eccezione fatta per il maestro Furtwangler, il quale nel corso di rappresentazioni wagneriane della estate prossima dirigerà l'esecuzione dell'opera « Tristano e Isotta ».

In sostituzione di Karl Muck, costretto a rinunciare ad accuparsi delle rappresentazioni wagneriane di Bayreuth a causa delle cattive condizioni di salute in cui si trova da tempo, il Maestro Arturo Toscanini dirigerà quest'anno per la prima volta l'esecuzione dell'opera « Parsifal », come era già stato annunciato.

L'esecuzione dell'opera « L'anello dei Nibelungi » sarà diretta anche quest'anno dal maestro Karl Elmendorff.

Il ritorno di un audace esploratore inglese

LONDRA, 4 matt.

E' tornato a Londra dall'Arabia il Signor Betram Thomas, che ha recentemente compiuto un viaggio di 900 miglia a dorso di cammello attraverso il grande deserto di Rubà Al Khali nel sud dell'Arabia. Egli è stato il primo uomo che abbia mai compiuto tale viaggio e ha impiegato 58 giorni ad attraversare da Dhurfar nel golfo di Aden a Doa nel golfo Persico, quello sterminato territorio del tutto sconosciuto così che la relazione del suo viaggio è di interesse eccezionale per i geografi.

Egli ha rilevato traccie di antiche strade carovaniere e ha potuto provare che al centro del deserto si trovava anticamente un grande lago salato, della cui esistenza nessuno finora aveva mai parlato neppure tra gli arabi ciò che viene a confermare che il centro dell'Arabia si trova a un livello inferiore a quello del mare e che negli antichi tempi esso costituiva un mare interno la cui superficie era così estesa come la Francia, il Belgio e l'Olanda uniti insieme.

Il Signor Thomas ha compiuto tutta la sua impresa privatamente e a proprie spese e senza aiuti di sorta, nonostante tutti gli ammonimenti, che gli erano stati rivolti circa i pericoli, a cui andava incontro in un paese sterminato e sconosciuto, nel quale non poteva in nessun modo nascondere la sua nazionalità e la sua religione.

La piaga delle "reginette,, anche tra gli esquimesi

WINNIPEG, marzo

(*SIC*) — Anche gli esquimesi hanno finalmente una Reginetta di Bellezza: «Miss Eskimo» è stata prescelta nella persona della signorina Enoosiak, una bella brunetta ventiquattrenne.

Questo che è il primo concorso di bellezza organizzato entro i limiti del circolo polare artico, è stato indetto da un mercante canadese, certo Andrew Brown, che ha una stazione commerciale a Baker Lake. Nonostante la novità della cosa e la difficoltà delle comunicazioni tra la stazione commerciale del Brown ed i villaggi esquimesi dei d'intorni, il concorso ha avuto un grande successo. Tra le ventiquattro candidate, lo stesso Brown, che oltre ad essere organizzatore del concorso ne era anche l'unico giudice, ha prescelto Enoosiak come la più bella e più meritevole a fregiarsi dell'ambito titolo.

Enoosiak, poetico nome esquimese che significa «Stella Luminosa» ha avuto oltre al titolo di Reginetta un premio messo in palio dal Brown e consistente in uno specchio, il primo che Enoosiak abbia mai posseduto, e per mezzo del quale essa potrà adeso rimirarsi ogni volta che ne sentirà il desiderio.

Baker Lake è un piccolissimo centro di scambi posto allo imbocco del Chesterfield Inlet, milleseicento chilometri a nord di Winnipeg, e seicento chilometri a nord di Churchill, ultima stazione settentrionale della ferrovia della Baia dell'Hudson

La riforma della Corte d'Assise

nella relazione del sen. D'Amelio

ROMA, 4

S. E. il Senatore Amelio ha ieri presentato alle presidenze del Senato e della Camera gli atti relativi ai lavori della Commissione parlamentare da lui presieduta, chiamata a dare il proprio parere sullo schema di decreto reale riguardante il nuovo ordinamento della Corte di Assisi. Gli atti medesimi sono stati subito trasmessi al ministro di Giustizia.

Ecco le parti essenziali della relazione:

« La Commissione parlamentare nell'esaminare lo schema del decreto predisposto dal Ministro della Giustizia recante disposizioni sulla Corte d'Assise non si è indugiata lungo tempo sulla questione se convenga oppure no conservare l'istituto della giuria.

Questa questione è parsa ai commissari superata dalla pubblicazione del nuovo Codice di P. P. Il nuovo codice non reca nuove norme per procedimenti davanti alle Corti d'Assise nel presupposto, che questo non debba esser punto diverso da quello disciplinato per i Tribunali penali. Il futuro ordinamento della Corte d'Assise era quindi già implicitamente stabilito dal nuovo codice sulla base di un collegio, unico giudice di diritto e di fatto.

La conservazione del concetto fondamentale del giurì

Occorre notare, che alcuni dei commissari han fatto osservare, che coloro che serbano ancora fede nella giuria affermando che essa potrebbe essere opportunamente emendata da difetti che cagionarono gli inconvenienti lamentati, dovrebbero dare il loro suffragio all'ordinamento proposto dall'on. Ministro, il quale in fondo con la costituzione di un collegio di 7 giudicanti dei quali 5 sono giudici popolari, ha conservato il concetto fondamentale del giurì integrandone anzi ed elevandone la funzione costituendolo giudice di fatto e di diritto in collaborazione con due magistrati togati. Limitato il campo dell'esame all'ordinamento da sostituire, la Commissione ha concordemente riconosciuto non fossero infatti da accogliere nè quello delle grandi corti criminali nè l'altro dell'estensione della competenza degli ordinari tribunali in modo da abbracciare anche reati oggi di competenza della Corte di Assise. Si ha dapprima una ragione comune contraria ad entrambi ed è il brusco passaggio dall'attuale sistema della giustizia popolare a quello dei giudici professionali e togati. La sensibilità politica del legislatore non può trascurare l'impressione dell'opinione pubblica, che potrebbe restare turbata da un mutamento così radicale dell'organismo massimo dell'amministrazione della giustizia penale. D'altronde un eco della coscienza pubblica offesa dal delitto o preoccupata dall'accusa è necessario che penetri in quella del collegio giudicante. Il concorso di liberi cittadini nel giudizio ne rafforzerà il prestigio.

I commissari presenti sono stati unanimi nel dare la preferenza al sistema accolto nel progetto ministeriale consistente nella costituzione della Corte d'Assise con un collegio unico composto di magistrati e assessori ».

I pregi della collaborazione fra magistrati e assessori

La coesistenza degli elementi professionali e degli elementi popolari, l'unificazione del giudizio di diritto e di fatto, dànno affidamento dei buoni risultati della riforma. Ciascun elemento reca nel giudizio un utile contributo. I magistrati recano la lunga esperienza professionale, l'autorità della carica, la competenza tecnica culturale e giuridica, la quale è resa oggi maggiormente indispensabile in un giudizio penale avviato con il maggior rigore scientifico dei nuovi Codici penali. Gli assessori vi portano la conoscenza dell'ambiente, quella dei caratteri etnici del reato e l'affidamento della indipendenza del giudizio ».

Dopo aver illustrati i pregi di questa collaborazione, la relazione osserva che un esperimento indiretto si è anche compiuto in Italia con la magistratura del lavoro. La Commissione è stata unanime nel riconoscere che il migliore ordinamento della Corte d'Assise, da sostituire all'ordinamento della giuria già soppressa, sia quello previsto nel progetto ministeriale. Ha deliberato quindi di passare all'esame delle singole disposizioni. Dalla lettura del verbale allegato alla relazione risultano le diverse osservazioni, anche di carattere secondario o semplicemente formale, che la Commissione ha creduto di presentare in adempimento del suo mandato.

La Commissione ha, inoltre, rilevato che il sospetto che gli assessori possano recare nel collegio i loro convincimenti politici, e farli prevalere nelle deliberazioni, è da escludersi, data la valida garanzia che si ha nella scelta degli assessori da parte del primo Presidente della Corte d'Appello e del Ministro di Giustizia e nel rimedio della revoca, quando i chiamati, al delicato ufficio se ne mostrassero indegni: le quali garanzie oggi non sussistono punto per i giurati.

La proposta di abbassare a 25 anni il minimo dell'età legale degli assessori non trova consenziente la maggioranza della Commissione, perchè fu osservato che, nel giudizio, l'assessore deve portare la sua esperienza, che prima dei 30 anni è molto limitata. L'età dei 30 anni, poi, conferisce all'uomo un maggiore senso di disciplina e di responsabilità. La commissione richiede che le Accademie e gli enti di scienze lettere ed arti, ai quali devono appartenere i cittadini per essere nominati assessori, siano quelli che hanno un riconoscimento ufficiale, oppure una certa rinomanza e prestigio.

Categorie ammesse o escluse dall'assessorato

La commissione ha ravvisato che i Presidi e i Rettori delle provincie non debbano essere distolti dalle loro assorbenti funzioni per il servizio dell'assessorato. I podestà dei piccoli comuni non sarebbero assessori desiderabili per i giudizi a carico di imputati appartenenti allo stesso comune od a quelli limitrofi. Ha proposto, quindi, che i podestà da nominare assessori siano quelli dei comuni che abbiano più di dieci mila abitanti, e dopo che siano usciti di carica. In quanto agli scrittori è stato osservato che non è facile la selezione di coloro che veramente meriterebbero per tale titolo la nomina, ma la maggioranza ha proposto che il Presidente della Corte d'Appello sia senza dubbio competente a distinguere fra gli scrittori o autori di opere, quelli che veramente dimostrano il possesso di qualità morali e intellettuali che li rendano degni del delicato ufficio.

L'attenzione della maggioranza della commissione è stata richiamata sulla categoria degli ufficiali in congedo e fuori quadro delle Forze Armate dello Stato, sembrando eccessivo che tutti possano essere considerati senz'altro idonei all'ufficio. Si è creduto, quindi, di proporre che sia richiesto un certo grado, e che questo debba essere non inferiore a quello di capitano. La Commissione propone che sia fatta distinzione netta fra coloro che non possono essere nominati assessori e coloro nei quali sussiste incompatibilità con detto ufficio; giacchè sembra non conveniente cumulare con le persone di cattiva condotta, con gli interdetti, con i falliti, i magistrati e gli avvocati. Per quanto concerne i riabilitati, la riabilitazione non dovrebbe giungere fino al punto di chiamare a giudice chi fu giudicato, come il fallito.

La Commissione propone che nell'incompatibilità siano compresi anche i funzionari di cancelleria. La Commissione crede pure necessario che si chiarisca se l'incompatibilità per il magistrato e il cancelliere permanga, oppure no, quando egli non è più in attività di servizio, stabilendo che l'incompatibilità non riguardi i magistrati a riposo.

La Commissione ritiene inoltre doveroso richiamare l'attenzione del Ministro sull'art. 10 del trattato del Laterano il quale dispone: « I dignitari della Chiesa e le persone appartenenti alla Corte Pontificia che verranno indicate in un elenco da concordarsi fra le alte parti contraenti. Anche quando non fossero cittadini del Vaticano saranno sempre e in ogni caso rispetto all'Italia esenti dal servizio militare, dalla Giuria e da ogni prestazione di carattere personale ».

Non è dubbio, che le persone indicate in detto articolo non siano o debbano prestare l'ufficio di assessori.

La Commissione ha espresso l'avviso, che l'ufficio di assessore venga considerato come un dovere del cittadino al quale non si possa sottrarre se non per giustificati motivi, nel qual caso l'esonero debba essere disposto per Decreto Reale, che contemporaneamente provveda alla sostituzione dell'esonerato in modo da mantenere sempre completo l'elenco degli assessori.

Anche gli assessori indosseranno la toga

La Commissione ha fatto voti, che gli assessori indossino la toga durante le udienze e ciò per il maggior decoro del collegio. Beninteso, che la toga dovrebbe essere diversa da quella dei magistrati ed avvocati.

La Commissione fa voti che agli assessori sia fatto un degno trattamento onorifico. Essi dovrebbero essere parificati per gli onori e la precedenza nei ricevimenti ai consiglieri di Corte d'Appello, il minore in grado dei magistrati che con essi compiono nell'unico collegio le stesse funzioni e assumono le stesse responsabilità.

Come cause di esclusione degli assessori l'art. 24 indica la manifestazione della propria opinione, fatta da lui prima dell'udienza. E' parso alla Commissione che anche la manifestazione dell'opinone dell'assessore su altri elementi della causa come sull'attendibilità di qualche testimone, sulla capacità a delinquere dell'imputato o sull'onorabilità della parte lesa possa giustificare l'esclusione. Ecco perchè la Commissione ha proposto che alla parola «imputazione» sia sostituita quella di «causa» o di «processo».

La Commissione ritiene, che debba provvedersi che se il decreto entra in vigore immediatamente, le Corti d'Assise con il sistema oggi in vigore continueranno a funzionare fino al 1.o luglio del 1931.

Soppressione di ispettori sindacali

ROMA, 4

La presidenza del Comitato provinciale Sindacati professionisti ed artisti comunica: S. E. Bodrero con l'assenso di S. E. il Ministro delle Corporazioni per ragioni di inquadramento è venuto nella determinazione di sopprimere in tutta Italia le cariche di ispettori della Confederazione. Egli ringrazia i camerati che hanno lasciato l'incarico per l'appassionato contributo di lavoro dato a favore dell'organizzazione.

L'on. Commissario porge loro il saluto cordiale di tutte le categorie dipendenti.

A presidente del comitato provinciale del sindacato fascista professionisti ed artisti di Torino è stato nominato Pietro Gorgolini.

L'avv. Aldo Bertele è chiamato a ricoprire la carica di fiduciario del centro di cultura corporativa e di vice direttore della Scuola sindacale di Torino.

Nomine sindacali

ROMA, 4

Con decreti del ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Montanari Mamante Segretario del Sindacato Prov. Fascista dei Salariati e Braccianti di Perugia. Fabi Michele Seg. del Sind. Provinciale Fasc. dei Salariati e Brac. di Rieti. (*Stefani*).

I solenni e piissimi funerali della Principessa di Piombino

Suffragi, fiori e compianti

ROMA, 4

Ieri, alla presenza del Principe Buoncompagni e dei figli Laura Contessa Brandolini Gadda, Don Gregorio, Donna Giulia e Don Alberico, la salma di donna Nicoletta Buoncompagni è stata chiusa in triplice sarcofago, sormontato da una grande croce.

Nella camera ardente delle cinque di stamattina fino alle ore 11.30 sono state celebrate Messe lette dai Padri Cappuccini del vicino convento di Via Veneto. Oltre ai famigliari hanno assistito alla cerimonia religiosa le Serve della Carità, la Principessa Lancellotti, l'Ambasciatrice del Belgio ed altre signore dell'aristocrazia romana. Nelle prime ore del mattino magnifici fiori della Villa Savoia e dei giardini reali al Quirinale sono stati inviati nella camera ardente della Principessa. Buoncompagni e deposti intorno alla Principessa per espresso desiderio della Regina Elena.

Il registro presso la portineria va riempendosi di firme. I primi visitatori stamane sono stati il colonnello Pollio e signora Lo N. Sardi; l'on. Chimienti; il prof. Perricone; il conte Martini.

Nel pomeriggio si è svolto il trasporto funebre alla Chiesa di S. Ignazio ove a destra di chi entri appare la Cappella gentilizia dei Principi Buoncompagni Ludovisi. I funerali si sono svolti in una austera atmosfera di religioso raccoglimento in forma veramente degna della grande dama che oggi tutta Roma rimpiange. Il corteo funebre era aperto da un cordone di metropolitani e da uno di vigili in grande uniforme seguiti da una rappresentanza dei Fasci femminili dell'Urbe; dalle scuole elementari romane, dalle maggiori associazioni di beneficenza. Il feretro portato a spalle da membri dell'aristocrazia romana era circondato da staffieri di Casa Reale, del Governatorato e di Casa Buoncompagni, fiancheggiato da due cordoni di carabinieri in grande uniforme; seguito da un numeroso stuolo di autorità con la Consulta dell'Urbe al completo.

Tutta Roma era presente attorno al funebre corteo, che recava all'ultima meta una retta e limpida creatura di bontà. Per Via Vittorio Veneto, Piazza Barberini, il Tritone, il Corso Umberto fra due ali di folla reverente, il funerale è sceso verso la Chiesa di S. Ignazio.

La chiesa di Sant'Ignazio è vuota completamente. L'addobbo funebre è maestoso. Alti palmizi e piante di fiori sono presso le colonne e gli altari. Entrano le rappresentanze e le autorità e si dispongono nelle bancate. Dopo l'assoluzione il corteo si scioglie. Domattina alle 10 si svolgerà presente cadavere la solenne messa funebre. Vi prenderà parte l'accademia di Santa Cecilia. La messa sarà del Perosi. Alle 18.30 la salma sarà trasportata al Verano e tumulata nella tomba gentilizia dei Buoncompagni-Ludovisi.

Riunione della Corporazione della Banca

ROMA, 4

Stamane al Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza del sottosegretario alle finanze on. Casalini si è riunita la Corporazione della Banca. Erano presenti tutti i componenti della Corporazione stessa ed il segretario del Consiglio Nazionale Dr. Anselmi. Nella riunione è stato preso in esame ed ampiamente discusso il problema dei contratti tipo inteso a regolare le norme di carattere generale dei rapporti fra le Banche ed i loro dipendenti. Dopo lunga discussione è stata approvata su proposta del sottosegretario Casalini un ordine del giorno favorevole all'adozione dei contratti tipo nel campo bancario ed alla loro disciplina.

Assemblea della Confederazione del commercio

ROMA, 4

Per il giorno 8 marzo alle ore 10 è indetta in Roma nella sede confederale l'Assemblea generale della Confederazione nazionale fascista del commercio, alla quale prenderanno parte tutti i presidenti delle Federazioni provinciali per la nomina dei dirigenti confederali e l'esame del bilancio consultivo e preventivo.

La Cassazione respinge il ricorso di operai condannati per il reato di sciopero

ROMA, 4

La Corte di Cassazione ha emesso sentenza in merito al ricorso prodotto da Ettore della Strada, Vito Melara, Adelmo Menoni lavoratori agricoli di Marmirolo contro la sentenza del Tribunale di Mantova che li aveva condannati a mesi dieci di detenzione per il reato di sciopero. Malgrado la difesa dell'avv. Roberti, che assisteva i ricorrenti per mandato della Confederazione dei sindacati fascisti dell'Agricoltura, la Corte su conforma richiesta del P. M. ha respinto il ricorso.

Il naufragio del "Luisa Madre,, nel porto di Genova

GENOVA, 4

Sbattuta dalla furia delle onde contro la diga Principe Umberto nel nostro porto, la goletta napoletana « Luisa Madre », che era partita il 24 da Pozzuoli diretta a Savona, carica di carrube, è tragicamente naufragata la sera di sabato, durante la violentissima libecciata. Il veliero era comandato dal capitano Salasi. L'equipaggio è miseramente naufragato.

Stando nel campo delle ipotesi, si dànno diverse spiegazioni al naufragio. E' opinione di vari esperti che durante una manovra di viraggio per entrare nel Bacino Vittorio Emanuele, siasi verificato un qualche incidente, forse la rottura del timone. Perciò, rimasto senza governo, il « Luisa Madre » non sarebbe riuscito a doppiare l'estremità ovest della diga ed invece di entrare in porto, con la spinta che aveva, sarebbe andato a cozzare contro il muraglione di cemento armato che forma il fianco esterno della diga stessa.

Al momento del naufragio ed essendo ormai inutile ogni manovra, l'equipaggio del « Luisa Madre » si era arrampicato sull'albero, nella speranza di poter essere lanciato entro la diga o comunque nell'intento di chiedere soccorso. Ma il repentino inabissarsi del veliero tolse a quegli sventurati ogni speranza di salvezza.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Le monachine,,

3 atti e 4 quadri di Giuseppe Adami

Non giudicheremo la commedia dal punto di vista artistico.

Il pubblico ha detto iersera chiaro, tondo, e senza ambagi il suo parere spassionato su questi tre atti e quattro quadri mucillagginosi, e noi l'accettiamo in pieno senza sofisticherie nè annacquamenti: fischi andantini alla fine del prim'atto: fischi sostenuti ed un gramo applausuccio d'amicizia alla fine del secondo; rifischi serrati, convinti, cordiali alla fine del terzo.

La commedia sicchè, nonostante i costumi e le rime, è caduta. Ne prendiamo atto e... non ne parliamo più.

*

Quello che invece vorremmo dire qui a Giuseppe Adami è tutt'un'altra cosa, e riguarda la sua commedia considerata da tutt'un altro punto di vista; da un punto di vista nostro: di spettatori e di credenti.

Vorremmo ch'egli ci comprendesse e ci risparmiasse, almeno per l'avvenire, la pena, il disagio e l'amarezza che ci hanno angustiati nell'assistere a questi suoi tre atti. Vorremmo ch'egli capisse tutta la sconvenienza di menar sulla scena a coprirsi di ridicolo in modo balordo persone e cose sacre; tutta la volgare banalità, anche se vestita di moine e di giulebbosa parlantina, di prendere in berta irriverentemente convinzioni ed ideali che possono costituire ragione di vita per una parte del pubblico, che possono essere, al cuore di più d'uno spettatore, sopra ogni cosa e gelosamente carissimi.

Creda o non creda, anche Adami, come ogni altro autore nostrano o forestiero, ha il dovere di rispettare il pubblico che, dopo tutto, paga il suo bravo biglietto e non vuole essere offeso nelle sue convinzioni.

Senza far la voce grossa e senza invocare l'osservanza, almeno analogica, di vigenti disposizioni di legge, crediamo che basti fra persone perbene il richiamo a quelle norme di correttezza e di stile che non possono far difetto in un autore che si rispetti.

Le monachine sciocche e manierose che Adami ha menato alla ribalta a sdilinquirsi in idiotissime svenevolezze intorno ad un pappagallo eccezionalmente loquace, sono senza gusto ricalcate su un logorissimo clichet che se vellicandone il plebeo istinto anticlericale, poteva soddisfare e mandare in broda di giuggiole una volgarissima platea di qualche diecina d'anni addietro, non contenta oggi più nessuno e molti indubbiamente disgusta.

L'udire dalla tavola della ribalta e fra la carta colorata delle scene pronunziare per burla e senz'ombra di riverenza quei nomi adorabili che siamo usi a pronunziare in ben altri siti quando il cuore è oppresso da insostenibili ambasce e che trepidanti abbiamo colto sulle labbra impastate de' nostri cari moribondi è cosa — ci creda l'Adami — estremamente dolorosa e, dopo tutto, di pessimo gusto.

Anche l'arte ci scapita e la pena che, agguantandolo improvvisa, agghiaccia il sangue nel cuore è tale e tanta da paralizzare le mani interdicendo loro l'applauso.

Meglio, molto meglio, lasciar da parte e monache e abati e cardinali e chiostri e campane e santi, e parlarci dalla ribalta di tant'altre cose meno di queste serie e rispettabili.

*

All'intelligente insieme della Compagnia Salvini che abbiamo nelle scorse sere cordialmente ammirato ed onestamente lodato, non sappiamo perdonare d'essersi prestato, complice di Adami, ad offendere sanguinosamente le nostre convinzioni religiose. Potrà sembrar strano un siffatto apprezzamento; ma la colpa non è nostra.

Non ci siamo fatti da noi e siamo fatti così.

m. l.

CORRIERE BOLOGNESE

Grave lutto dell' ing. cav. Ugo Ughi

Ieri mattina, circa alle ore 9, la morte troncava improvvisamente la cristiana e nobilissima esistenza del prof. Attilio Ettore Ughi, padre diletto dell'amico nostro ing. cav. Ugo Ughi, Consigliere d'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia*.

Il prof. Ughi, sofferente da vario tempo, si recava nella mattinata di ieri ad una visita medica: per la strada però venne colpito da una sincope e nulla, purtroppo, valsero i soccorsi prontamente prestatigli.

Scompare con l'Estinto una esemplare figura di cristiano e di cittadino a cui la vita fu per 64 anni palestra di edificanti, operose virtù, tanto più rifulgenti perchè costantemente esercitate in evangelica umiltà e modestia. Alla Famiglia Egli dedicò tutto se stesso, prodigandole cure amorose e indirizzandola e mantenendola con l'esempio vivo della sua fede incrollabile, sulla via del Signore.

La musica lo ebbe cultore appassionato ed esecutore apprezzatissimo e tale passione Egli trasfuse al figlio ing. Ugo, il cui valore — specie come organista — è unanimemente riconosciuto.

Attilio Ettore Ughi, salendo al Cielo, lascia in questo mondo una larga eredità di affetti in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne la squisita bontà di amico. La sua improvvisa morte non mancherà di suscitare la più profonda eco di cordoglio.

La famiglia dell'*Avvenire d'Italia*, mentre per l'Estinto innalza preghiere al Signore, porge ai parenti tutti, e in particolar modo all'amico carissimo ing. Ugo Ughi, le più vive e sincere condoglianze.

Raduni zootecnici in Provincia

Con la istituzione della Sezione Zootecnica della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e d'intesa, anzi con la fervida collaborazione, di tutti gli Enti ed uffici agricoli e zootecnici, si è iniziato in Provincia di Bologna lo svolgimento di un vasto programma per la tutela e l'incremento della zootecnica. Fra le prime importanti iniziative in proposito, va rilevata per la sua importanza la lotta contro la sterilità delle vaccine.

Per combattere questo fenomeno, che è originato da varie cause, e che procura seri danni agli allevatori, sono stati opportunamente organizzati dei raduni nei quali, alla presenza di veterinari e di agricoltori, anche a scopo di istruzione professionale, si effettuano gratuitamente visite alle vaccine e si danno gli ammaestramenti ed i consigli del caso.

Il primo di questi raduni ha avuto luogo domenica scorsa a Minerbio nella tenuta dei Marchesi Marsigli, e non ostante il maltempo è riuscito proficuo ed interessante.

Erano presenti i Marchesi Marsigli, il conte prof. Filippo Cavazza, il dott. Berti Ceroni in rappresentanza del conte Isolani Presidente della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia e Commissario della Federazione Provinciale degli Agricoltori, il dott. Monteguti Presidente dell'Ordine dei Veterinari, anche per il Veterinario Provinciale, il prof. Zerbini Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura anche per il Sindacato Provinciale dei Tecnici Agricoli, il dott. Grilli anche per il dott. Davalli Segretario del Sindacato Provinciale dei Veterinari, i Veterinari dott. Foresti di Carpi, dott. Paltrinieri, dott. Rizzoli, dott. Magni, dott. Lenzi, dott. Mignardi ed altri.

Era pure intervenuto un numeroso gruppo di studenti del 3.o e del 4.o corso di Medicina Veterinaria accompagnati dal prof. Antonelli e dal prof. Peli. Inoltre assistevano numerosissimi agricoltori e coloni.

Il prof. Antonelli del nostro Istituto Superiore di Medicina Veterinaria, coadiuvato dal prof. Peli, si è gentilmente prestato a visitare le vaccine presentate al raduno ed ha dato insegnamenti e consigli preziosi.

Il dott. Sirri Reggente della Sezione Zootecnica della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha poi riassunto agli agricoltori, ai coloni ed al gruppo intervenuto al completo dei frequentanti il corso di zootecnica che viene svolto attualmente a Minerbio, gli utili ammaestramenti impartiti dal valente prof. Antonelli.

Dopo di che veterinari e studenti hanno proseguito la loro gita per una visita ai razionali allevamenti del Conte Cavazza a S. Martino e del signor Benni a Mezzolara di Budrio.

VIOLENTO INCENDIO a Borgo Panigale

Uno spaventoso incendio si è improvvisamente manifestato questa notte a Borgo Panigale nello stabile, posto sulla Via Emilia al numero 278, di proprietà di certo Tugnoli Alfredo.

Le fiamme hanno in breve distrutto il tetto dell'edificio comunicandosi ai sottostanti granai.

Chi si è accorto per primo del disastro è stata un'inquilina della casa certa Stella Baravelli, vedova con tre figli, la quale ha dato l'allarme alle famiglie vicine.

I pompieri, prontamente avvertiti, accorrevano sul posto, dove si recava anche il funzionario di notturna dott. Baldassarre. Il maresciallo Dacremo di Borgo Panigale provvedeva al servizio d'ordine con alcuni carabinieri.

Le varie famiglie dello stabile, composte di povera gente con molti figli in tenera età, si sono riversate, piangenti, nella via Emilia, assistendo alla distruzione delle loro masserizie.

L'assoluta mancanza d'acqua negli immediati dintorni ha reso più grave la situazione. I pompieri hanno dovuto lavorare alacremente, al comando del col. Cavara. Infine l'acqua è stata trovata e così si è potuto dare inizio all'opera di spegnimento che mentre andiamo in macchina, continua attivamente.

Le famiglie rimaste allo scoperto sono quelle di: Pietro Guerra, Alfonso Ortelli, Augusto Federici, vedova Baravelli, tutti con tre figli ciascuna.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, che può essere stato causato da un camino o da una stufa.

I danni non si conoscono nella loro vera entità, ma sono certamente rilevanti.

Due lievi incendi

I nostri pompieri sono stati chiamati con l'autopompa, ieri nel pomeriggio, in località Capo d'Argine nel Comune di Minerbio, dove si era improvvisamente manifestato un incendio nel solaio della casa abitata da Rinaldo Tinerelli. Le fiamme, che avevano preso un mucchio di canne, sono state spente in breve. I danni sono di lieve entità.

— Un principio d'incendio si è sviluppato ieri in via San Vitale 1, nella parrucchieria per signora di Rina Tinti. Una bottiglia di benzina caduta su di una stufa accesa è stata la causa della fiammata, che ha fatto accorrere sul posto i pompieri. Danni lievissimi.

Si appropria di 5 macchine da scrivere ed è arrestato

Gli agenti della nostra Squadra Mobile hanno ieri rintracciato e tratto in arresto in via della Zecca, il viaggiatore di commercio Giulio Pinzanti, di Sisto, di anni 32, da Dicomano di Firenze, residente a Piacenza, via Giacomini 12.

Il Pinzanti ex viaggiatore della agenzia di macchine da scrivere Neuman, gestita dalla signora Bianca Padoa in Defendi, domiciliata in piazza Aldrovandi 4, aveva avuto in consegna per la vendita cinque macchine da scrivere per un complessivo importo di ottomila lire.

Con la scusa di collocarle in prova presso alcuni clienti, il viaggiatore poco scrupoloso aveva invece impegnate le macchine da scrivere in parola presso il Monte di Pietà di Trento, per 2250 lire. Di qui la denuncia per appropriazione indebita qualificata e continuata, sporta dalla signora Padoa, denuncia che si è conclusa con l'arresto del responsabile.

Avvelenamento mortale

Ieri mattina è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore certo Scorzoni Giovanni fu Giuseppe di anni 40, fabbro dimorante in via Pratello 48, raccolto da alcuni pietosi al Meloncello, e trovato in preda a grave avvelenamento, non si sa per ingestione di quali cibi o bevande. Lo Scorzoni, che non è stato possibile interrogare, dato il suo stato, è deceduto nella serata.

Investimento mortale

Nelle prime ore di questa mattina l'autocarro 8398 BO di proprietà del sig. Quinto Arbizzani di Casalecchio, nei pressi di Lavino di Sopra, Comune di Zola Predosa, investiva, uccidendolo, un ciclista non ancora identificato.

Cade dalle scale

Una ferita al capo che all'Ospedale Maggiore è stata giudicata con prognosi riservata, ha riportato ieri il vecchio Ulisse Scarani, fu Luigi, di anni 80, domiciliato in via Solferino 22. E' caduto accidentalmente dalle scale di cantina.

Rinvenimento di un cadavere nel Reno

L'altro ieri, al ponte della Croce... è stato rinvenuto nel canale di Reno il cadavere di certo Tinti Giuseppe... Luigi, un vecchio che era scomparso dal Ricovero fino dal 23 febbraio... Si suppone che la morte debba attribuirsi a disgrazia.

Scuole visitate dai ladri

Qualche notte fa, ignoti ladri hanno compiuto una visita poco gradita ai locali delle Scuole Comunali di... degli Orbi. I carabinieri della stazione di Ponente, recatisi sul posto, constatarono che i ladri, previa rottura di un cristallo, avevano scavalcato una finestra e portato via un orologio d'argento del valore di L. 100, in... no della maestra signora Sacchi... Turrini, dimorante in via Poeti,... da un'aula scolastica L. 59 in monete d'argento, quote di Mutualità sborsate dagli alunni.

Travolta ed uccisa dal treno

Ieri mattina, il treno viaggiatori numero 6171, partito da Bologna,... va a cento metri circa dalla località Tavernelle, certa Giuseppina Mar...li, di anni 15, causandone la morte istantanea.

Del grave fatto i carabinieri della stazione di San Giovanni in Persiceto provvedevano a dare segnalazione telegrafica alla nostra Questura. ... le constatazioni di legge, la salma... la povera giovanetta è stata rimossa...

Col tempo rigido

e in generale sempre nella stagione più fresca, strofinate giornalmente viso e mani con la

CREMA NIVEA

non solo di sera, ma anche di giorno prima di uscire. La Crema Nivea protegge la vostra pelle dal tempo rigido e la conserva morbida e liscia. La Crema Nivea non si può sostituire, perchè il suo effetto tipico è basato sul suo contenuto di Eucerite, che cura la pelle e che non si trova in nessun'altra crema. La Crema Nivea non dà lucentezza alla pelle e penetra in essa presto e completamente, e solo una crema così ben penetrata può esercitare tutto il suo benefico effetto.

Scatole: L. 2.— e 3.50 / Tubetti: L. 3.50 e 5.50

P. Beiersdorf & Co. A.-G., Amburgo

Rappresentante: Dr. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 333

Fusione della Banca Cattolica San Liberale di Treviso, della Banca Provinciale di Belluno della Banca Feltrina di Feltre con la Banca Cattolica del Veneto

La Banca Cattolica San Liberale, S. A. Cap. L. 3.000.000,— con Sede in Treviso e la Banca Provinciale di Belluno, S. A. Cap. versato Lire 3.500.000,— con Sede in Belluno nelle loro assemblee ordinarie e straordinarie rispettivamente del 31 gennaio e del 7 febbraio 1931 hanno deliberato di addivenire alla loro fusione con la Banca Cattolica del Veneto, S. A. Cap. L. 35.500.020 con Sede in Vicenza. Analoga deliberazione venne presa in data 7 Febbraio 1931 dai Soci della Banca Feltrina di Feltre Società in Accomandita semplice cap. L. 300.000.

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Banca Cattolica del Veneto tenutasi il giorno 8 febbraio 1931 ha deliberato alla sua volta di far luogo alle fusioni suddette incorporando in sè ognuna delle singole banche precitate con effetto dal 1.o gennaio 1931, stabilendo le modalità relative.

Le delibere assembleari di cui sopra vennero regolarmente omologate dai rispettivi competenti Tribunali di Treviso (Decreto 19 febbraio 1931) di Belluno (Decreto ... febbraio 1931) e Vicenza (Decreto 23 febbraio 1931) che ne ordinarono le trascrizioni, affissioni e pubblicazioni a termini di legge.

Per quanto riguarda il termine durante il quale rimane sospesa l'esecuzione delle deliberazioni suddette ed è consentita l'opposizione alle medesime a sensi dell'art. ... del Codice di Commercio, si informano i terzi che S. E. il Ministro per la Giustizia ed Affari per il Culto con decreti 11 agosto 1930... e 19 gennaio 1931-IX pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni ... agosto 1930 e 22 gennaio 1931 in applicazione all'art. 2 del R. D. ... febbraio 1930 N. 37 ha ridotto a ... giorni il termine di tre mesi di cui al precitato art. 195 Cod. di Comm.

Di quanto sopra si dà pertanto comunicazione in ottemperanza alle superiori disposizioni ministeriali per conto e nell'interesse di ciascuna e di tutte le Banche interessate alle fusioni in parola.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Il V. Presidente F.to: PAS...

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, presso i Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonografi

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine. Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La Chiesa dedicata al Profeta Daniele in Castello

...è la prima volta che don Pa...rca, attivo e diligente bibliote... della Comunale Guarneziana ...S. Daniele va «beccandosi il cer...» non certo a fantasticare mil...zigogoli al detto di Gian Leo...do Vidimani, ma a precisare con ...ente senso critico date e fatti ...rno alle vicende della Terra di Daniele e dei suoi illustri citta... che ebbero ad interessare molti ...ografi e cronisti.

...esta volta, in distinto opuscolo «La Chiesa dedicata al Profeta ...iele in castello» l'A. ci offre u...auriente citazione di storici ...si sono occupati dell'origine di ...Chiesa, ed ascrive le discor... di essi alle numerose varian... si riscontrano nei Codici an... circa l'anno dell'elezione, la ...a del Pontificato e l'epoca de...orte del Patriarca Leone. Pon... quindi ai documenti, alla lu... quali ci dimostra come il ...dio, l'Ughelli ed altri storio... friulani difettassero di esattez... fossero caduti in grossolani ...di date e di luoghi.

...ando questo contrasto ne in...: 1) che il Patriarca Federi... antecessore di Leone è morti il ...raio 22: 2) che Rodaldo, re... Longobardo, vedendo in Leone ...ppositore ai suoi soprusi e alle ...commessi contro la libertà ...Chiesa ha giudicato oppor... sopprimerlo; 3) che il delitto ...potè essere consumato dopo il ...ante che nel Diploma XII, da... Verona il 12 Febbraio 928 si ...fra l'altro che a quell'epoca ...la cattedra del eato Erma... il Patriarca Orso.

...non è tranquillo sulla resci...za e conseguente atto espia... di Rodaldo perchè ciò è esclu...gli storiografi di maggior va... (Coronini, Muratori, Bini) e ...per l'inspiegabile fatto che ...ngobardo abbia dedicato la ...tta a S. Daniele, mentre i ...ardi, come ha dimostrato il ...avevano per unico e singo... protettore l'Arcangelo Sfi Mi.... La sua perplessità, poi, di... maggiore quando contrappo... concetto fra gli altri del Pal... e del Galateo che Rodaldo ...del perpetrato delitto e so... colle non lungi dalla città ..., in espiazione meritoria e ...sua particolare divozione ab... erigere un tempietto de... a S. Daniele Profeta e lo ...dotato con sufficienti entra... pensiero del Sini «indagato...rato e profondo dei nostri ...che il paese di origine roma...prezioso lembo di terra, il pri...rtroppo ad essere calpestato ...quando Ausfrido, all'insapu...re Cuniberto discendendo dal ...di Ragogna invase ed u... Ducato» preesisteva alla ...seguito in questo dal Nar... che attinse da iscrizioni, mo... sepolcri trovati nel circonda...

...iesa venne ampiata nel 1438 ...cameraro Nicolò Bol di .... Nel 1486 il giurato Peli... ristorò ed ultimò il campani... 1666 si curò un nuovo am... con l'aggiunta di tre cap... finalmente nel 1750 la Con... dei Ss. Fabiano e Seba... importò alla Chiesa l'attuale ...architettura imitando quel... Duomo locale.

...vo saggio del Patriarca of... fortunato lettore ulteriore ...delle doti di critico diligente ...proprie dell'A. Limpido ...rma, riesce di godimento in... e si legge con simpatia. ...detto «fortunato» il lettore ...uscolo, perchè è di soli set... esemplari numerati non com...li, editi dalle Arti Grafiche ...tive Friulane di Udine in ...delle nozze di Anastasia ...ca, nipote dell'A. ed Elvio

Dott. Domenico Milillo

...nicato del Collegio dei Parroci

...gio dei Parroci rende noto ...parrocchiani delle singole ...che una volta cominciate ...Missioni, ogni parrocchiano è ...per dovere naturale di disci... obbedienza e frequentare, e sostenere le S. Missioni, ...nella propria Parrocchia; che ...esta materia tanto importante ...della vita parrocchiale vo... modi e raccomandata dal ...il Papa, qualcuno cercasse ...distogliere, o in qualsiasi ...ostare la frequenza dei par... dalla propria parrocchia, ...che disobbedisce e contrasta ...ntà dei Parroci Urbani, del ...Parroco e potrà essere anche ...all'osservanza della disci... quando desse esempio di insu...ione e cercasse con divisione ...con confronti odiosi far ...compromettere lo sviluppo ...Missioni nelle singole Parroc...

...ne nel campo giovanile

...diamo che in questi giorni ...nominati presidenti sotto... i Giovani Canciani Angelo ...sottofederazione di Udine, Gen...redo De rla sottofederazione ...no e Sione Raffaele per la ...zione di Cividale. ...eletti ed in particolare al... Canciani, porgiamo i nostri ...menti.

...I. - Ritiro coscritti

...Giovanile» scrive negli At... ...idenza federale, nell'impos... di organizzare ormai un riti... ...tti a Udine, data la ri... ...dei tempo, si affida ai ...istenti sottofederali, perchè ...ole sottofederazioni si ten... ...di mezza giornata, per i ...ostri Circoli che devono pre... ...armi...

Statistiche parrocchiali

Carità e Missioni nella parrocchia di S. Giacomo

Recentemente si radunavano nella sala parrocchiale le dirigenti delle Dame di S. Vincenzo sotto la presidenza del rev.mo Parroco e alla presenza del rev.mo P. Bassi dei Lazzaristi il ffuale rivolse la sua parola di elogio e di incoraggiamento alle egregie Signore che tanto bene vanno nobilmente compiendo e di cui è doveroso un pubblico cenno a stimolo di bene. Ecco in breve riassunto il lavoro materiale senza nulla dire dell'opera altamente spirituale e morale che esse vanno compiendo. Dalle signore contribuenti (77) vennero raccol. te L. 1186,50; per offerte straordinarie 365,40; buona usanza L. 260; al reverendo parroco in occasione di morti, ecc. 2646. Totale L. 4823,30. Avanzo netto 1931, L. 810,75.

Nell'anno 1930 furono soccorse 247 volte molte famiglie con lbuoni di carne, di latte, di pane, con indumenti comprati o donati, con offerte straordinarie in denaro. Ammalati assistiti 6; visite fatte 280. A sua volta il parroco, aiutato dagli uomini cattolici. in sostituzione delle Conferenze, ha soccorso, mese per mese — il primo del mese — N. 3 famiglie e 5 ammalati con un totale di assistenze annuali di N. 456 ed una svesa di lire 6740, frutto di beneficenze generali e particolari. Più L. 2164 a poveri non parrocchiani. otale complessivo lire 13.727,30 di elemosine, somma veramente ingente quando si pensi alla esiguità e difficoltà di questa parrocchia centrale che conta appena 400 famiglie con 1600 abitanti.

n pubblico grazie dalle Dome e dal Parroco a tanti generosi benefattori il cui nome è benedetto da tanti poverelli e quel che più importa da Dio che alla carità ha riservato promesse divine.

Senza contare le solite, varie numerose e generose offerte di cui non si fa neppur cenno, furono raccolte L. 3.956.75 così divise: L. 430,75 pro Università Cattolica; L. 315 per l'Azione cattolica Diocesana, L. 109 per l'Istituto Magistrale; L. 2102 per le Missioni di cui parte alle Missioni particolari, parte per l'opera angelica dei Battesimi, la massima parte invece versate all'Ufficio Diocesano pro Missioni. Queste offerte furono raccolte dalle 3 Opere Pontificie esistenti già costituite nel 1930, con numerosi ascritti (N. 71). La brava zelatrice è la laboriosa signora A. Minisini.

Associazione studenti cattolici

Questa provvida Associazione, istituita recentemente dai benemeriti Padri Stimatini, celebrerà solennemente la festa di S. Tommaso d'Aquino, Patrono dell eScuole Cattoliche.

Pubblichiamo volontieri il programma della festa, augurando che ad essa prendano parte una folta schiera di studenti.

Sabato 7 marzo: Ore 20.30 Commemorazione del grande Scienziato e Santo, tenuta dal prof. D. Giuseppe Marchetti, Ass. Ecc. della Fuci.

Il rag. Mario Olivo darà il saluto della F. G. C. Seguirà una modesta bicchierata.

Domenica 8 marzo: Ore 8. S. Messa e Comunione all'Altare del Santo nella Chiesa di S. Pietro Martire.

Ore 10. Passeggiata sportiva alle Grotte di Villanova.

La Commemorazione si terrà nella sede dell'Associazione Via Antonini 2.

Per partecipare alla passeggiata è necessario rivolgersi al Direttore dell'Associazione prof. d. Pio Gabos.

CORTE D'ASSISE

Il processo per l'uccisione del carabiniere Mameli

Oggi si avrà la sentenza

Il processo contro i girovaghi rei dell'uccisione del carabiniere Mameli, volge alla fine in una atmosfera di viva emozione.

Come è noto gli zingari Levanovich Gerardo Giuseppe di Mattia di anni 35, Lampone Giuseppe di anni 32, Rinaldi Maria di Alessandro di anni 59 e Verdani Cleonice Maria di Gilberto di anni 26, sono imputati di omicidio aggravato nella persona del carabiniere Antonio Mameli di anni 24 e di truffa in danno di certa Amalia Pizzul in Bottaz; il Lampone anche di mancato omicidio nella persona di Del Negro Elio; tutti poi di porto abusivo d'arma e di contravvenzione per non aver denunciato l'arma e pagato la tassa governativa.

Il P. G. cav. uff. D'Avossa, dopo aver premesso che essendo ancora convalescente, discuterà la causa per sommi capi, ha pronunciato una serrata formidabile requisitoria illuminando la figura eroica del carabiniere, ponendo nella loro luce la figura degli zingari, illustrando i moventi, il fine, i particolari del delitto, analizzando la barbara crudeltà degli accusati e la loro intenzione di uccidere il carabiniere e ricostruendo la scena e i varii momenti del brutale omicidio. Il P. G. chiudeva con una vibrante perorazione invocando dai giurati un verdetto di giustizia come è atteso dal cuore straziato di una madre sarda e da quello di una fidanzata lontana.

E' seguita quindi la prima arringa della difesa. Ha parlato l'egregio avv. Tiziano Tessitori difensore primo delle donne il quale dopo un brillante esordio ha confutato in parte le dichiarazioni e le ricostruzioni del P. G., ha controbattuto alle dichiarazioni di varii testi specie di quelli più importanti ed ha rcostruito il delitto in tre tempi analizzandoli: il primo coll'arrivo del carabiniere che dopo il drammatico dialogo spara contro il cane, il secondo con la caduta del carabiniere, ed il terzo con i due colpi sparati a bruciapelo dal Levanovich. Toglie alla tragica scena tutto l'insieme tragico esposto dai testi e svolge il fatto secondo un realismo meno feroce: rileva i contrasti e le contraddizioni dei testi che riferirono sulla scena culminante. Dopo aver smantellato brillantemente l'accusa, l'oratore con foga e convinzione di ragionamento tratta della responsabilità delle donne le quali non possono essere chiamate corree nell'omicidio; non si deve confondere il movente della colluttazione con il fine di uccidere e come conseguenza giuridica si deve arrivare alla esclusione, nelle donne, della intenzione di omicidio e della conoscenza della intenzione del delitto del Levanovich. La Rinaldi e la Verdani sono semplicemente responsabili di aver usato violenza sul corpo del carabiniere, di resistenza, ma non di correità e complicità in omicidio. Chiudeva invocando un giudizio sereno al quale anche i reietti della società hanno diritto.

In mattina ha pronunciato una vibrante e lucida arringa defensionale l'avv. Sartoretti, scagionando l'accusata Maria Rinaldi. Nel pomeriggio ha parlato l'avv. Turco in difesa del Lampone ed infine l'avv. Boscolo di Treviso, che difende il maggior accusato, il Gerardo Levanovich, esecutore materiale del delitto.

L'aula della Corte d'Assise è stata sempre affollatissima.

In giornata avremo il verdetto e la sentenza.

Una dichiarazione

Riceviamo e senza entrare in merito pubblichiamo:

Spett.le Redazione de L'Avvenire d'Italia *di Udine*,

Vi prego a voler gentilmente dare asilo al seguente chiarimento:

Come risulterebbe dalle relazioni dei giornali sul processo che si dibatte alla nostra Corte d'Assise per la barbara uccisione del povero carabiniere Antonio Mameli e precisamente nella parte che riguarda l'escussione dei testi, il teste Bulfoni avrebbe affermato di essere stato lui a fermare per primo il Levanovich datosi alla fuga dopo il delitto. Ora, semplicemente per la verità, come ho deposto nella dichiarazione verbalizzata a suo tempo dal Maggiore dei R.R. C.C. e più tardi in istruttoria, affermo di essere stato precisamente io a fermare per il *primo* il Levanovich nei presis della villa del co. Brazza a Meretto; lo zingaro fuggiva a cavallo ed ho potuto fermarlo dopo avergli posta la motocicletta avanti al cavallo stesso e quindi vigilarlo fino all'arrivo del Bulfani.

Con vivi ringraziamenti. Dev.mo *Silvio Pasqualini.*

Trivignano, 3 marzo 1931 - IX.

Delibere podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 28 febbraio ha deliberato di approvare il progetto di sistemazione delle latrine pubbliche di Vicolo Brovedan, che sono frequentatissime per la vicinanza dei mercati e che trovansi in uno stato assolutamente indecoroso e antigienico e che inoltre, per la cattiva costruzione e per il difettoso scarico, recano grave molestia al vicinato specialmente nella stagione estiva.

Danni di guerra e udienze al pubblico

L'Intendenza di Finanza avverte che tenuto conto delle esigenze del servizio, per le udienze al pubblico nell'ufficio risarcimento danni di guerra, presso l'Intendenza di Finanza, saranno d'ora innanzi limitate ai soli giorni di mercato (martedì, giovedì e sabato) dalle ore 11 alle 12.

Il nuovo direttore dei telefoni

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni è ritornato definitivamente tra noi l'egregio signor perito Luigi Dal Dan il quale ha assunto la Direzione dei telefoni dell'Esercizio di Udine comprendente le Provincie di Udine e di Gorizia e gli Uffici di Portogruaro e Monfalcone.

All'egregio concittadino così simpaticamente noto e stimato meritatamente siamo lieti di porgere il nostro benvenuto e di presentargli i più cordiali voti augurali.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Consiglio particolare, pervennero le seguenti offerte: Società elettrica Friulana L. 100; Funzionari ed impiegati della Sede centrale della Banca del Friuli in morte del sig. Umberto Magistris, L. 170.

Alla Conferenza della Parrocchia della B. V. del Carmine: Gino Driussi offre L. 50.

In morte del cav. Geom. Giovanni Zille hanno offerto alla Cassa Scolastica dell'Istituto Magistrale Arcivescovile: Sig. Enrico Margreth L. 20; Mons. dott. Pasquale Marghreth 50; dott. Giuditta Montico 10; dott. Bernardinis Rina 10; dott. arozzi Centofanti Jole L. 10; prof. Valentina Serini 10; Sig. Giuseppina Serini 10; sig.a Anna Maria Luigia Tamburlini 10; dott. Vatri Santina 10; dott. Dorigo Miranda 10; dott. Marcella Rossi Corgnelli 10; prof. ianca Zambatto 10; Le alunne dell'Istituto (1.a offerta) lire 137. id. id. (2.a offerta) L. 53; prof. Flora Fedele 10.

Il prezzo delle uova

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica che da ieri le uova sono vendute al prezzo di L. 3,50 allad ecina.

Trattoria Comunale

Oggi, mattina: spaghetti al ragù, maiale a llatte, spezzatini di vitello con polenta. — i sera: riso e piselli, punta di petto di vitello al forno, contorni.

Conducente travolto dal proprio carro

Certo Isidoro Cavagna di Antonio di anni 47 transitava nei pressi di Pradamano guidando un cavallo attaccato ad un carro carico di botti quando, per uno scarto della bestia, il carro andava a finire nel fosso.

Il conducente rimaneva travolto e riportava la frattura della gamba sinistra e daltre lesioni guaribili in circa 40 giorni.

I ladri... a scuola

Durante la notte ignoti ladri sono penetrati nelle scuole di Privano dove hanno asportato alcuni oggetti di poco valore. Mentre stavano scassinando il cassetto della cattedra venivano evidentemente disturbati perchè abbandonavano il campo lasciando per terra i ferri del mestiere.

Una simpatica festa a San Vito di Fagagna

Abbiamo da San Vito di Fagagna che domenica scorsa colà si è svolta una simpatica festa, «La festa dei genitori» su imitazione della tradizionale festa «della madre» che ha luogo una volta all'anno in Germania, in Inghilterrra e nelle Americhe. Domenica scorsa così tutte le fanciulle e i fanciulli di San Vito hanno festeggiato i loro genitori, le ragazzine hanno dato mano di buon mattino alla scopa ed hanno spazzato, pulito e rassettato le case togliendo alla mamma la sua consueta fatica. I ragazzini per essere da meno hanno sostituito i loro babbi nelle loro mansioni e ognuno dei figlioli ha fatto ai genitori un bel presente; chi ha donato al babbo un bel sigaro o una pipa, chi alla mamma un canestro o quanto abbisognava, un grembiulino frutto di piccoli risparmi ecc. Ma il più bel regalo ai genitori tutti i ragazzi e le fanciulle di San Vito lo avevano fatto alla mattina con l'accostarsi tutti alla Mensa Eucaristica. Alle ore 10 è seguita una S. Messa solenne celebrata dal prof. don Luigi Florida il quale ha tenuto poi ai fedeli che gremivano il tempio, un magnifico ed eloquente discorso illustrando la poesia ed il significato della giornata ed elevando il pensiero ad altissimi concetti. Nel pomeriggio la tempesta di neve è venuta a interrompere la serie delle solenni cerimonie che dovevano aver luogo. Tuttavia la giornata è trascorsa nella massima allegria ed ha avuto tutto i profumi della poesia ehc può avere una festa dove i festeggiati siano la mamma e il babbo.

Ambienti d'affittare

Durante la settimana 22-28 u. s. furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Pradamano 88 vani 4 abitazione fitto mensile lire 120; stesso indirizzo, vani 3, lire 90; Via Alessandria 24, vani 4, lire 85 via Poscolle 5, vani 5, lire 220, via Bertalia 68; vani 7, lire 270; via Rivis 8 A, vani 1 (magazzino) lire 40; via Portanuova 2, vani 6, lire 350; Viale Principe Umberto 40, vani 3, lire 100.

SACILE

TRATTENIMENTO — Domenica scorsa a Sarone di Sacile, organizzato dagli insegnanti delle Scuole Eelementari, ha avuto luogo un trattenimento famigliare ad opera degli alunni, al quale sono stati invitati genitori e parenti. Assistevano inoltre il Parroco don Angelo Pizzinato ed il Vecchio Arciprete di Sarone. La festa è riuscita ottimamente: tutti i numeri sono stati eseguiti perfettamente ed i presenti non hanno certamente lesinato i loro applausi. Specialmente riuscita è stata la scena delle nuvolette, sia per lo sfarzoso apparato scenico, sia per l'esecuzione veramente encomiabile. Una lode ai maestri Astolfi, Alfieri ed alle maestre Ceschelli e Pizzutelli che tanto si sono adoperati per la buona riuscita del trattenimento.

«CENERENTOLA» — Martedì 10 corrente gli alunni delle Siuole Elementari di Sacile daranno il tanto atteso spettacolo annuale pro Dote della Scuola. L'argomento è tratto questa volta dalla celebre fiaba quattrocentesca di Cenerentola che tanto ha dilettato e diletta i bambini. Il maestro Corona, specializzatosi ormai nella musica per bambini, ha saputo trarne una operetta piacevole ed educativa, piena di brio ed armonica nell'insieme sulla scorta di un riduttore del valore di Verbana. Siamo certi che l'esecuzione piacerà al pubblico per la varietà e per la sfarzosità dei costumi oltre che per la bellezza in ogni particolare dal Direttore Didattico prof. Pietro Giongo, coadiuvato dagli insegnanti, prosegue alacremente e d'altra parte il maestro Romagnoli è all'opera per la preparazione dei cori e dell'orchestra. Lo spettacolo sarà poi ripetuto per altre due volte in giorni da destinarsi.

GARE DI CALCIO — Domenica prossima avranno luogo le due gare di calcio in programma per domenica scorsa e che non sono state effettuate causa il mal tempo. Alle ore 13 avrà luogo la finale per la Coppa S. Marco fra le squadre concittadine Serenissima e Juventus; alle 14.30 avrà luogo un interessantissimo incontro fra la 1.a squadra dell'U. S. Sacilese e la U. S. Lido S. Marco che come si ricorderà fu l'unica squadra che riuscì a sconfiggere la defunta A. C Giovinezza l'anno scorso.

BASILIANO

AZIONE CATTOLICA: Domenica 1 Marzo con gioiosa solennità si è proceduto alla inaugurazione dell'Unione Uomini Cattolici e della Sezione Giovani Aspiranti. La bella giornata, preceduta da un triduo preparatorio tenuto dal Rev.mo don Luigi Paviotti, Parroco di Campoformido, non poteva riuscire una migliore pubblica affermazione di fede, piena di promesse anche in questo nostro Basiliano. La Comunione Generale di tutti gli aderenti ai Circoli Cattolici, l'affluenza alla conferenza al Circolo G. F. C. tenuta da una Delegata Diocesana, ne sono la sicura prova.

NOZZE D'ORO: Sabato, 28 Febbraio celebrarono le nozze d'oro i due vegeti e simpatici coniugi Benedetti Benedetto, De Paoli Antonietta. La S. Messa venne celebrata dall'ex Vicario don Giacomo Baradello che disse ai festeggiati ed al numeroso stuolo di figliuoli, nipoti e parenti intervenuti belle parole di circostanza, non senza ricordare tristi vicende passate, superate sempre dai buoni coniugi con cristiana fortezza.

Un lieto pranzo in famiglia a cui parteciparono il celebrante e l'attuale Vicario, chiuse la festicciola. Al buon Neto ed alla sua consorte rinnoviamo l'augurio di celebrare anche le nozze di diamante.

VILLACACCIA

NUOVA LATTERIA. — Domenica, dopo il Vespero, vennero convocati in un'aula delle scuole locali tutti i capifamiglia per trattare intorno all'importante argomento della costruzione della nuova latteria. Era presente anche l'ingegnere sig. Ermes Grillo. La discussione fu ampia ed animata e portò infine a decidere da parte di tutti la costruzione del locale, che sorgerà in breve in un luogo sano e comodo. Così questi intraprendenti borghegiani, a cui sta tanto a cuore lo sviluppo delle cose agrarie, avranno quanto prima la giusta soddisfazione d'aver condotto a finimento due importanti lavori: quello della latteria e l'altro della vasta rete di canali per l'irrigazioni.

GEMONA

FESTA ALL'ORATORIO MASCHILE. — Domenica passata la chiesa di S. Giovanni era zeppa di giovani, intervenuti a rinnovare la loro iscrizione all'Oratorio e alla Congregazione Mariana. Li guidavano i benemeriti Padri Stimatini, che da molti anni dirigono il fiorente Oratorio parrocchiale.

La cerimonia fu assai divota e attraente; i giovani del Circolo e gli aspiranti la rallegrarono coi loro canti. Mons. Arciprete, dopo aver ricevute le promesse dei giovani, rivolse loro commosse parole di circostanza, e distribuì la Comunione generale.

Tutti i giovani furono regalati del librettto di aggregazione, contenente le loro promesse; ed alla sera ebbero uno spettacolo di cinematografo.

RIVE D'ARCANO

VISITA — Per conto della Federazione Giovanile in visita al nostro Circolo furono nostri ospiti il sig. Canciani di Udine e il sig. Zuliani Presidente Sottofederale. Lasciarono di loro ottimo ricordo.

Varie dalla provincia

A TARCENTO la piccola Sarina Sparacia di anni 4, cadendo accidentalmente si è procurata la frattura dell'avambraccio sinistro. Guarirà in circa 25 giorni.

A TOLMEZZO è stato dichiarato il fallimento di certo Zatterin Gino già fotografo in Pontebba. Termine per le dichiarazioni e titoli di credito al 9 aprile 1931.

A TRICESIMO il sig. Elia Fior di Antonio in un lieve incidente automobilistico ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare destra. Ne avrà per pochi giorni.

A CODROIPO il mercato segna per il granoturco il prezzo di lire 38-42.

A LONCA di Codroipo ignoti sacrileghi sono penetrati nella chiesettta locale ed hanno scassinato le cassette aspotrando il denaro.

A GEMONA un incendio ha distrutto una stalla, un deposito di attrezzi agricoli e diversi quintali di fieno in Borgo Godo, in danno di certo Benigno Bettini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Movimento della popolazione in febbr.

Bollettino del mese di febbraio. Matrimoni: N. 8. Nati: nati vivi 11, nati morti 6. immigrati 22, emigrati 15.

Il problema scolastico e del Collegio

Se non siamo male informati, la questione delle Scuole e del Collegio sarebbe vicina alla maturazione. Le indiscrezioni non sono naturalmente nè del nostro stile, nè del nostro tempo. Il vecchio adagio diceva che la pera quando è matura, convien che caschi. E diremo anche noi altrettanto ai curiosi. Curiosità del resto legittima e sacrosanta. E' inutile anticipare previsioni e possibilità e programmi. Basti sapere che una conclusione è ormai prossima, la quale qualunque cosa porti, ha almeno il vantaggio di essere un dato di fatto positivo.

Ed è ciò che staremo a vedere e che intanto affrettiamo coi nostri voti più fervidi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Teatro Licinio

«Fiaba d'altri tempi» di O. Zannerio e V. Zardo

Ieri sera al Teatro Licinio ha avuto l'annunciata recita di beneficenza degli alunni delle nostre scuole elementari.

« Fiaba d'altri tempi » è il titolo della graziosa operetta rappresentata, composta dal sig. Carlo Zannerio e musicata dal m.o Vittorino Zardo.

Lo spettacolo è riuscito ottimamente ed il numeroso pubblico non mancò di applaudire i piccoli attori che sostennero lodevolmente le parti loro affidate e fu largo di consensi e di approvazioni, manifestate con ripetute acclamazioni anche ai due autori concittadini.

Il tempo dell'operetta è basato su un fatto che si svolge nel Medio Evo, epoca delle fate e dei prodi cavalieri in cui predomina l'elegante grazia di variopinti costumi.

Nei tre atti, cori, a soli, duetti, danze figurate e recitativi s'intracciano con vivac egrazia in bell'armonia.

Particolarmente applauditi furono: Antonio Zuliani, Bianca Brunetta, Moro Ada che si fecero ammirare nella recitazione sicura e svolta in forma elegante; Martinuzzi Danilo e Martuccia, Galliano Dassi e tutti gli altri.

Il m.o Vittorino Zardo seppe offrire uno spartito musicale pieno di espressione e di dolce fraseggio melodico che si adatta molto ed interpreta sempre in modo perfetto l'azione scenica sostenuta dai giovanissimi attori e colorita efficacemente dall'orchestra che fu pure all'altezza del suo compito. Ammirato lo scenario e buoni gli effetti di luce.

La recita ha avuto il meritato successo e dopo una lode principale all'attivo m.o Vittorino Zardo per la composizione musicale pienamente riuscita e all'autore del libretto sig. Carlo Zannerio la nostra approvazione passa agli egregi insegnanti istruttori dei giovanissimi artisti, e agli organizzatori della benefica manifestazione.

Lo spettacool si replica questa sera alla stessa ora.

p. c.

Per gli ex alpini

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo presso la sede sociale — palazzo della Cassa di Risparmio in via Mazzini. — l'assemblea generale dei soci della sezione di Pordenone dell'A. N. A. col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Comunicazioni della Presidenza.

Sono invitati i Capi Gruppo di Porcia, Sacile, Polcenigo, Spilimbergo, Maniago, Valcellina, S. Vito e Portogruaro e tutti gli alpini presenti a Pordenone iscritti e non iscritti alla Sezione.

Si rende inoltre noto che sono aperte le iscrizioni per la grande adunata nazionale di Genova.

Cronaca d'oro

Nel primo anniversario della morte del caro nipotino Angelo Donaduzzi la nonna Lucia e le zie Felicita e Nelda hanno offerto: lire 50 al Seminario Vescovile, lire 50 all'Asilo Infantile V. E. II, lire 50 all'Opera Naz. Balilla, lire 25 pro Ricreatorio Don Bosco, lire 25 pro Missioni per un Battesimo al nome di Angelo.

Ai Cavalleggeri Saluzzo

In questi giorni sono giunti fra noi per prestare servizio nel reggimento dei Cavalleggeri Saluzzo le nuove reclute. I giovani soldati provengono dai Distretti di Teramo, Reggio Calabria, Treviglio e Parma.

A essi il nostro benvenuto.

Alla Scuola Cattolica di Coltura

Lunedì prossimo, 9 corrente, alla Scuola Cattolica di Coltura il rev.do prof. don Paolo Martina terrà una conferenza su « Virgilio ».

Un altro eccezionale incontro di calcio

Domenica prossima al nostro Campo Sportivo del Littorio avrà luogo un interessante incontro di calcio tra le squadre cittadine: Rampa contro Tifosi.

DOMANINS

L'assemblea della Latteria

Domenica scorsa presso la sede del Caseificio Sociale i soci della nostra latteria si sono riuniti in assemblea per l'approvazione del bilancio 1931 e per la nomina delle cariche. Presiedeva il Vice Presidente sig. Luigi Lenarduzzi ed erano preesnti quasi tutti i soci.

Il geom. Ettore De Candido lesse una sintetica e chiarissima relazione dei sindaci dalla quale risultò l'ottimo andamento della latteria e i genefici che essa apporta al paese con le elargizioni e con la gestione della trebbiatrice e pressa foraggi e con la pesa pubblica.

Su proposta del Vice Presidente fu approvata la modificazione dell'art. 47 dello statuto sociale e furono prese varie deliberazioni. Quindi il rev. prof. dott. don Fioretta con brevi parole commemorò l' indimenticabile presidente cav. Ferruccio Oberhoffer mancato ai vivi nella scorsa estate.

Passati alla nomina delle cariche furono rieletti tutti i consiglieri scaduti e in luogo del defunto Presidente venne nominato con lusinghiera votazione suo figlio Vittorino Oberhoffer.

Una lode particolare è doveroso tributarla al solerte vice presidente sig. Luigi Lenarduzzi, alla zelante segretaria sig.ra ved. Luigia Lenarduzzi e al bravo casaro sig. Olvino D'Andrea cui è merito la ottima ricercata produzione dei nostri generi caseari che all'ultima Fiera Campionaria di Padova fecero ottenere alla Latteria una delle massime onorificenze

Mons. Bartolomasi visita Redipuglia

TRIESTE, 4 pom.

S. E. mons. Bartolomasi che si trova nella nostra città da alcuni giorni dopo avere compiuto numerose visite a varie istituzioni cittadine ha riunito a rapporto presso la chiesetta dei Salesiani tutti i cappellani della Milizia della Venezia Giulia, che gli sono stati presentati da don Michelangelo Rubino, Ispettore generale dei cappelani. Alla manifestazione era presente anche il Vescovo di Trieste, monsignor Fogar. Successivamente mons. Bartolomasi ha visitato la Scuola di aviazione di Portorose e poi si è recato a Palmanova dove ha visitato i soldati ammalati e ha impartito la cresima a diversi militari fra il giubilo della popolazione. Al ritorno accompagnato dai cappellani don Strozzi e don Galassini mons. Bartolomasi si è fermato al cimitero di Redipuglia. Stamattina è ripartito per visitare la Divisione militare di Volosca.

Vecchia uccisa da un carretto

NAPOLI, 4 sera

Mentre transitava in via Miniscola a Bagòli in frazione Cappella, la sessantenne Giuseppa Illino veniva investita da un carretto carico di legname e che procedeva a fortissima andatura. Gettata al suolo la povera vecchia rimaneva uccisa sul colpo. Il conducente dei veicoli è ricercato.

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciare morire un giornale cattolico ». (Pio X).

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I Mentana 4

La salma del maggiore Topolai sull' "Otranto,, verso l'Albania

BARI, 4 matt.

Alla salma del maggiore albanese Topollai, vittima degli attentatori a Re Zog, sono state rese solenni onoranze funebri, cui ha partecipato tutta la cittadinanaz.

Un lungo corteo, formato da un battagiione di fanteria, con bandiera e musica, da reparti della Milizia e delle varie armi del presidio, ha accompagnato fino al porto la salma, imcarcata poi sul piroscafo *Otranto*, che ha levato l'àncora per Durazzo alle 19. La bara, avvolta nella bandiera albanese e posta su di un affusto di cannone, scortata da ufficiali. superiori dell'Esercito e della Milizia e da carabinieri in alta uniforme, era seguita dal primo segretario della Legazione albanese a Roma e dal segretario del locoale Consolato generale, in rappresentanza del Governo albanese e del ministro albanese in Italia. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, con a capo il prefetto Cavalieri, il comandante del Corpo d'Armata, gen. Piola Caselli, il console gen. della Milizia De Martino, il segretario federale prof. Stefanelli.

Tra la folla che seguiva la salma era la locale colonia albanese al compieto. Sul feretro era deposta una corona inviata da Re Zog.

Veliero a picco tra Scilla e Cariddi

REGGIO CALABRIA, 4 pom.

Un furioso temporale, accompagnato da una violentissima tempesta, ha investito il brigantino *Iniziativa*, della Capitaneria di Siracusa, che dopo lunga e sfortunata lotta contro il fortunale, sbatteva contro una scogliera fra Scilla e Cariddi, calando poi a picco, essendo rimasto nell'urto gravissimamente danneggiato. Il veliero che era carico di pozzolana, era diretto a questo porto ed era partito giorni sono da Baia. Cinque uomini dell'equipaggio, dopo tragica lotta contro i marosi, riuscivano a giungere alla riva calabra. Un altro marinaio, tal Giovanni Roccaselmo, perdeva miseramente la vita inghiottito dalle onde. Gli scampati sono giunti a Reggio e sono assistiti dalla Capitaneria del porto.

D'Annunzio ha superato l'influenza

GARDONE RIVIERA, 4 pom.

Un bollettino medico sulle condizioni di salute di Gabriele D'Annunzio, pubblicato stasera dice: il comandante Gabriele D'Annunzio ha superato felicemente l'attacco influenzale.

La festa per un battesimo finita tragicamente

NAPOLI, 4 sera

Tragicamente si è chiuso, a Nocera Inferiore, un festoso convegno. Era stato battezzato il figlio di certo Raffaele Astarità; e, dopo il rito, il piccino, secondo la consuetudine, veniva trasportato in città in automobile. Nella macchina, che era guidata dal conducente Raffaele Taddeo, avevano preso posto la levatrice Assunta Mancini, tre sorelline del neonato e tale Leonardo Infernoso. Nell'attraversare un passaggio a livello l'automobile veniva investita da una locomotiva del deposito di Salerno.

Quanti erano a bordo della macchina riportavano tutti ferite assai gravi.

L'Arcivescovo di Torino

prenderà domenica prossima il possesso della sua Sede. L'avvenimento, che commuove di giubilo la capitale subalpina, ha giustamente una importanza che s'estende oltre il Po e la Dora. Se ne occupa con ricca ampiezza anche La Festa, *la quale escirà con la copertina recante la fotografia di S. E. Mons. Fossati e, nel testo, articoli di:*

R. PEZZANI: *Pastore! — Lirica.*

L. ALPINO: *L'Arcivescovo di Torino. — profilo.*

R. VUILLERMIN: *La Città della Provvidenza.*

A. TASSONI ESTENSE: *Savoia!*

Z. CASTELLINO: *La giornata dei Principi.*

R. ARATA: *Cavalcate e fischi.*

Seguono le rubriche abituali alla rivista: la novella di Tito Casini con xilografie di P. Parigi, il Vangelo di P. Semeria, le cronache musicali di U. Ferrari, la 3.a puntata del romanzo di C. Cambom.

Il quaderno è in vendita a sole L. 2 la copia. Chi lo desidera si affretti a farne richiesta all'Amministrazione de La Festa, *Bologna, via Mentana, 4, anche con francobolli.*

Alte onorificenze nel mondo bancario

L'Agenzia Stefani comunica:

Con Sovrano «motu proprio» sono stati nominati Commendatori dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Credito Italiano, Gr. Uff. Carlo Feltrinelli ed il Consigliere Delegato dell'Istituto stesso Gr. Uff. Carlo Orsi.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1' Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **42**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è neccessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

Anno XXXVI - N. 53

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 5 Marzo 193

La Camera chiude la discussione sul Bilancio dell'Interno

dopo un discorso del sottosegretario Arpinati

ROMA, 4

La seduta comincia alle 16, presieduta dall'on. Giuriati.

Il Presidente comunica, che sono stati presentati alla presidenza alcuni disegni di legge.

Dopo la risposta del Sottosegretario Alfieri ad una interrogazione di Guglielmotti sugli affitti ha la parola Pennavaria.

Le comunicazioni fra Reggio Calabria e Messina

PENNAVARIA S. S. di Stato per le Comunicazioni dichiara, che i lavori per la sistemazione delle invasatura per i ferry boats a Reggio Calabria Marittima sono già iniziati e in modo certo saranno condotti a compimento con la massima sollecitudine. Il traffico viaggiatori fra Messina e Reggio Calabria marittima avrebbe potuto essere mantenuto alternando l'attacco all'uno od alla altra banchina, ciò avrebbe intralciato i lavori stessi. Allo scopo di diminuire le difficoltà e pericoli e le interruzioni e di accelerare lo svolgimento dei lavori e l'anticipo della loro ultimazione per ripristinare nel più breve tempo il regolare servizio viaggiatori e merci a Reggio Marittima venne stabilita la sospensione del traffico e la sua deviazione su Villa S. Giovanni dal 20 febbraio corrente anno. Da questa data fra Messina e Villa S. Giovanni vennero istituite nuove corse di Ferry Boats in immediata coincidenza con treni appositi fra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria Centrale ottenendo anche uno accelleramento. La città di Reggio Calabria si è così avantaggiata di una frequenza di comunicazioni per e da Messina superiori ad ogni aspettativa, perchè mentre sino al 19 febbraio tra Reggio e Messina esistevano 19 comunicazioni marittime e 4 ferroviarie via Villa S. Giovanni, dal 20 febbraio i due importanti capoluoghi di provincia sono uniti da ben 25 comunicazioni ferroviarie marittime via S. Giovanni. Le comunicazioni hanno avuto quindi un sensibile miglioramento anche a vantaggio dei viaggiatori in provenienza o destinazione per la linea Jonica.

BARBARO ringrazia, ma non può dichiararsi completamente soddisfatto. La questione dei ferry boats è per Reggio una questione di vita. Essa va quindi esaminata dal Governo con particolare benevolenza. Ricorda che Reggio e Messina oltre essere i più vicini capoluoghi di provincia del Regno sono collegati da sempre maggiori rapporti commerciali e da vincoli di comune circoscrizione giudiziaria e di comune sede universitaria. E' bene quindi, che le comunicazioni fra le due città non siano rese più difficili. Osserva anche che Reggio Calabria ha caratteristiche panoramiche e climatiche tali da consentirle un ampio sviluppo turistico, mentre se essa venisse tagliata fuori dal transito da e per la Sicilia, tale sviluppo turistico non sarebbe più possibile. Vi è del resto un interesse generale a che sia ripristinato un adeguato servizio almeno per i viaggiatori in coincidenza coi treni di grande comunicazione. (*Interruzioni dell'on. Pennavaria*). Rileva anche la necessità militare che vi siano servizi e impianti non concentrati sopra un sol punto della costa calabrese. (*Applausi*).

Presentazione di un disegno di legge.

Si riprende la discussione sul bilancio degli Interni.

L'ON. ARPINATI

Ha la parola l'on ARPINATI, SS. di Stato per l'Interno che è salutato da applausi.

Ricordando come più volte dal Capo del Governo sia stato affermato in questa Camera, che la discussione ed anche la critica mirante ad evitare errori e ad illuminare la via siano sempre considerati come la più gradita e la più efficace delle collaborazioni (*approvazioni*) ringrazia i Camerati che hanno partecipato alla discussione e il Relatore.

La sanità pubblica

Poichè varii oratori hanno accordato alla Unificazione dei servizii relativi alla sanità dichiara, che se si vuole che la Direzione generale della Sanità si assuma ogni compito e che nulla possa farsi se non attraverso i suoi organi ed i suoi funzionarii, non si potrebbe attuare un simile disegno senza grave ed evidente pregiudizio dei fini, che si vogliono conseguire. Probabilmente si sarà voluto far presente che nonostante il decreto del 30 dicembre 1923 ogni Ente cerca di svincolarsi più che può dalla Amministrazione Centrale. E' vero, ma a tale tendenza si oppone la Direzione Generale della Sanità, giustamente gelosissima delle sue prerogative. Crede peraltro che non sia nè opportuno, nè conveniente eccedere nella applicazione letterale e formale dei Regolamenti. Quello che maggiormente interessa il Ministero degli Interni è che si faccia più e meglio che si può: che la benefica propaganda e le opere per la Sanità pubblica non subiscano soste e interruzioni, che una mala intesa rigidezza burocratica non distolga in qualche modo i volonterosi e non estingua le fonti del Bene.

I risultati conseguiti in questo campo sono la migliore dimostrazione della esistenza e della efficenza di tale unificazione: il quoziente della mortalità infatti che nel 1922 saliva a 17.7 per mille, nel 1930, anno non certo favorevole per il disagio economico, discendeva al 13.7 per mille. Tale quoziente non è soltanto il più avutosi fin qui in Italia, ma è pure uno dei più bassi accertati in tutto il mondo.

Miglioramenti sensibili si sono avuti nei confronti delle malattie endemiche e di quelle a carattere sociale. L'opera del Ministro degli Interni con la costituzione dei Comitati provinciali antimalarici ha dato organicità alla lotta intrapresa che si esplica col massimo fervore.

Sono state impartite precise istruzioni per la intensificazione dei servizi nei comprensori di bonifica integrale, ove attualmente affluiscono forti masse di lavoratori di altre località. Quest'ultima circostanza ha ridato vigore alla vecchia questione se la malaria debba essere considerata come un infortunio sul lavoro, arduo problema che sempre dato luogo a pareri opposti, ma che può riuscire fatale all'avvenire della bonifica. Ciò che maggiormente oggi deve interessare è la prevenzione e la cura del malarico fino a guarigione completa, non il suo pensionamento che non risolverebbe il grave e complesso problema sanitario e forse lo aggraverebbe. A questo fine è rivolta la attenzione del Ministro degli Interni che ha nominato per lo scopo, una speciale commissione tecnica.

All'on. Paolucci dichiara che la provincializzazione dei servizi di isolamento e di disinfezione nelle febbri tifoidi ed una più attenta sorveglianza anche nei più remoti centri rurali gioveranno indubbiamente a conseguire quei fini, che sono da tutti invocati.

Tale è la direttiva che si sta cercando di attuare giusto lo schema di Legge sui tributi locali. Un campo nel quale come tutti del resto riconoscono il Governo si prodiga con nobile slancio è quello della lotta antitubercolare. I consorzi provinciali antitubercolari vanno ogni giorno estendendo la loro attività dal canto suo la Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali in perfetto accordo con i Consorzi e con la Direzione Generale di Sanità ha continuato la sua opera che è fra le più nobili, fra quante onorano l'Umanità. La mortalità per tubercolosi polmonare segna così una curva in costante discesa. In questa opera di difesa e di prevenzione vanno ricordate in modo particolare l'opera per la Maternità e l'Infanzia per le vigili cure prestate ai fanciulli predisposti alla tubercolosi e i medici condotti che sono gli oscuri ed eroici fanti di questa tremenda battaglia che non concede soste o riposi. (*Applausi*).

Assicura l'on. Chiurco che il numero dei centri per la diagnosi precoce dei tumori maligni è di 23. Sono in formazione altri nove centri e la tendenza è quella di organizzarne uno per ogni Provincia. Non sarà possibile fare altrettanto per la cura col *radium* per la opportunità di concentrare la limitata quantità, di cui per ora si dispone in pochi centri. In Italia ne esistono infatti solo 8 grammi, di cui 4 sono proprietà di privati.

L'elevata natalità e l'Opera della maternità e infanzia

Ospedali e ambulatori sono stati istituiti e saranno aumentati per le cure del tracoma; malattia fortunatamente limitata a poche provincie e che da segni di sensibile diminuzione e sono pure stati istituiti ricoveri per la lebbra limitata a pochi casi di immigrati d'oltre mare. L'Italia conserva il privilegio di una alta natalità pari nel 1930 al 26 per ogni mille abitanti. Questa cifra rappresenta un aumento considerevole rispetto al 1929. I due fatti: diminuzione della mortalità, aumento della natalità assicurano durante il 1930 un aumento della popolazione italiana di circa mezzo milione. (*Approvazioni*). La politica demografica iniziata dal Capo del Governo, nonostante le negazioni dello scetticismo e i pregiudizi di una falsa scienza, ha già ottenuto dei risultati che nessuno osava prevedere in un così limitato margine di tempo ed altri e ben maggiori ne otterrà perseverando in una politica che ha restaurato il concetto morale della vita facendo tabula rasa delle dottrine esiziali che anteponevano l'egoismo dei singoli ai doveri verso la Famiglia e verso lo Stato. (*Applausi*). Non tarderanno anche i più restii a persuadersi che il numero è potenza. Anche in questo campo si è resa particolarmente benemerita l'Opera nazionale maternità e infanzia. Essa, consapevole della sua funzione non domanda i documenti alla madre o al figlio, che hanno bisogno delle sue cure. (*Vivi applausi*). Una istituzione infatti che si propone i fini dell'opera nazionale deve intervenire là, dove più acuto si manifesta il bisogno ed è quindi naturale che essa sia invocata con particolare urgenza dalle madri abbandonate. Del resto questa protezione non può indurre le ragazze sulla via del male, anzi il tenere in vita una creatura che abbandonata avrebbe potuto andare distrutta potrebbe essere un mezzo potentissimo per riunire i genitori e costituire un focolare che diversamente non si sarebbe mai formato (*Vivi applausi*).

Le specialità medicinali

Assicura quanto si sono interessati del problema delle specialità medicinali che quanto prima verranno emanate disposizioni che pur tenendo conto delle esigenze della fiorente industria chimico farmaceutica nazionale verranno a conciliare gli interessi della produzione e del commercio con quelli dei consumatori e della pubblica Sanità.

Ricordando come il bilancio rechi una riduzione di spese di circa 35 milioni osserva che essa è notevole se messa in rapporto col carattere dei servizi ai quali si riferisce. Basti pensare alle aumentate funzioni e responsabilità delle Prefetture alla aumentata intensità dei servizii di polizia, di sanità e di assistenza. A questo proposito rivolge un vivo encomio ai funzionari ed agli impiegati della amministrazione degli Interni che non solo hanno accolto la riduzione degli stipendi con pronta e consapevole disciplina, ma si sono anche sobbarcati con lo zelo che è loro proprio alla maggiore somma di lavoro derivante dalla diminuzione numerica del personale (*approvazioni*).

All'on. Maresca dichiara che se il personale degli archivi di Stato è insufficiente e non si coprono i posti di ruolo non è perchè il Ministro degli Interni non abbia avvertito la necessità di provvedere, ma per ragioni di indole finanziaria.

Non vede poi di che cosa potrebbero avvantaggiarsi gli archivi di Stato col passaggio alle dirette dipendenze del Capo del Governo dal momento che il Capo del Governo è anche Ministro degli Interni. La attività legislativa del Ministero in questo ultimo anno è stata piuttosto scarsa. Più che a fare Leggi nuove il Capo del Governo, Ministro dell'Interno ha rivolto le sue cure a perfezionare quelle riforme organiche che hanno portato alla ricostruzione unitaria dello Stato Italiano.

Il servizio Ispettivo sulle amministrazioni comunali è stato intensificato. Le Ispezioni sono salite a 4000 ed è con viva soddisfazione che può dichiarare alla Camera che i Podestà revocati per irregolarità sono stati solo 49. Alla fine dell'anno i Podestà retribuiti erano 480 e quelli che prestavano la loro opera gratuita più di 6000. Al 31 dicembre poi risultavano approvati 6760 bilanci comunali su 7310 comuni e 90 su 92 bilanci provinciali. Il bilancio è così tornato ad essere fin dall'inizio della gestione la norma fondamentale della Amministrazione degli Enti. I bilanci comunali in pareggio sono divenuti 2469 nel 1930, i bilanci in avanzo 2044, i bilanci in disavanzo sono discesi a 2795. Ma poichè è desiderabile attenuare l'onere dei tributi locali che tanto gravano sulla proprietà e sulla attività produttrice, il Ministero vigilerà con sempre maggiore severità affinchè siano effettuate quelle ulteriori economie della cui possibilità è fermamente convinto (*approvazioni*).

Questa migliorata condizione economica finanziaria delle provincie e dei comuni faciliterà sensibilmente la soluzione dell'arduo problema della finanza locale. Le circoscrizioni comunali durante il 1930 son rimaste quasi invariate. Oggi i comuni d'Italia sono 7310. Da notarsi la costituzione del nuovo comune di Mussolinia di Sardegna, sorto quasi per incanto in mezzo ad una vasta zona bonificata.

L'on. Carapelle dichiara che il variare la composizione della Giunta provinciale amministrativa pur lasciandone inalterata la attribuzione potrebbe giovare ad ovviare agli inconvenienti da lui segnalati. Quanto alle interferenze col controllo prefettizio il problema sarà esaminato in sede di compilazione del nuovo Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale. Anche le Amministrazioni degli Enti della pubblica beneficenza presentano un andamento di assoluta regolarità: su circa 25.000 amministrazioni soltanto 383 sono state sciolte e molte solo per scopi di riforma e di coordinamento.

Problemi di morale: cinematografo e stampa

Circa l'adempienza del riposo festivo

In complesso il patrimonio destinato alla assistenza e beneficenza si è arricchito nel 1930 di ben 150 milioni di lire. Gli istituti preferiti dai benefici oblatori sono stati in prima linea gli ospedali e immediatamente dopo, i ricoveri per orfani e per vecchi. Si sono particolarmente distinti in questa nobile gara le provincie di Milano, Torino, Genova, Varese e Bologna che da sole hanno dato oltre 50 milioni.

E' vero che vi sono provincie le quali hanno esuberanza di ospedali ed altre che non ne hanno affatto, ma il Governo ha già rivolto la sua attenzione a queste provincie. Certo però sarebbe estremamente pericoloso prendere disposizioni per le quali somme lasciate per una specifica forma di beneficenza in un determinato paese possono essere destinate sia pure allo stesso scopo in altro luogo. (*Approvazioni*). Provvedimenti di questa natura avrebbero indubbiamente il risultato di inaridire le fonti della pubblica beneficenza (*Approvazioni*). Non si tratta di difficoltà pratiche oltrechè di ragioni morali. (*Applausi*). Per quanto possa sembrare superato, l'amore del natio loco tende a prevalere tutte le volte che si tratta di dare libero corso ai sentimenti della carità e della solidarietà sociale. (*Approvazioni*). D'altra parte bisognerà pure tenere presente che se è vero che la scienza va oggi verso i grandi istituti ospedalieri, è altrettanto vero che le rette dei grandi ospedali sono a tutt'oggi assai più elevate di quelle dei piccoli. (*Approvazioni*). Ad ogni modo assicura che il Governo è pienamente consapevole delle esigenze della scienza e dei bisogni delle popolazioni e che non tralascierà mezzo per soddisfare nel modo migliore alle une ed agli altri.

Quanto alle municipalizzazioni di cui si è occupato il relatore on. De Martino, non si deve dimenticare che due pericoli sovrastano; il troppo frequente mutare di direttive e il prevalere di ingerenze politiche sulle inderogabili necessità della tecnica e di una rigida amministrazione. (*Vive approvazioni*). In ogni modo il principio non potrà mai essere esteso per decreto: là dove se ne riscontrerà la opportunità e sarà possibile trovare gli uomini che affidino per la loro capacità, la municipalizzazione sarà favorita.

Al camerata Dudan dichiara che vivamente impressionato dalla esposizione da lui fatta di un problema di estrema delicatezza ed alto interesse morale ha esaminato con la maggiore attenzione la questione e avutane l'autorizzazione dal Capo del Governo è lieto di potergli assicurare che essa sarà risolta secondo giustizia e conformemente all'interesse nazionale (*approvazioni*).

L'ordine pubblico si è mantenuto normale sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista morale. I reati contro le persone, omicidi e ferimenti, sono sensibilmente diminuiti. E' continuata la repressione inflessibile dei reati contro la maternità e le statistiche segnano la loro diminuzione. Si è intensificata l'azione in difesa del buon costume e non ha avuto tregua la lotta contro le forme della corruzione.

"Maestri di morale e moralisti di professione„

Gli spettacoli teatrali e cinematografici destavano qualche preoccupazione di ordine politico e morale. Il Governo istituì la Commissione centrale per la censura teatrale e sono in corso i provvedimenti per definire la costituzione delle Commissioni di censura cinematografica. Si è detto a questo proposito che i componenti della Commissione se potevano apparire buoni giudici per ciò che riguarda i riflessi dei lavori teatrali sull'ordine pubblico, non potevano apparire tali per quanto si riferiva alla morale. Ma non deve dimenticare ciò che il Capo del Governo ha solennemente proclamato in più occasioni e cioè che lo Stato fascista è anche e sopratutto stato morale ed ha la capacità di trovare nella sua organizzazione gli uomini e gli strumenti adatti... per tutte le circostanze e per tutte le evenienze.

Uno Stato che non avesse tale capacità o che in qualche modo rinunziasse a tali prerogative, dimostrerebbe di non credere a se stesso, alla forza ideale della rivoluzione dalla quale è sorto. Lo Stato fascista che ha restaurato l'ordine famigliare, pensa che idonei a giudicare di morale siano prima di tutto e sopratutto i padri di famiglia, che potranno anche costituire la totalità della Commissione (*approvazioni*). Il loro giudizio non ha nulla da invidiare a quello di « Maestri di Morale o dei moralisti di professione ». Ai quali talora può fare difetto la dolorosa esperienza della vita vissuta. D'altra parte non ha notizia di spettacoli teatrali o cinematografici, che abbiano suscitato tale scandalo da legittimare certe proteste come non ha notizia del dilagare di una stampa immorale. Pensa invece che mai come in questi tempi la stampa quotidiana è ispirata ad una probità e ad un decoro che non trovano riscontro nel passato.

Il giorno del Signore

Può affermare con tutta sicurezza che nessuna deroga è stata fatta dalle autorità prefettizie contro la legge sul riposo festivo. Dichiara a questo proposito che non sono possibili interpretazioni restrittive. In un tempo in cui la vita ha accellerato e intensificato il suo ritmo non è possibile aderire a pretese di questo genere. Un'eventuale riforma poi non potrebbe non tenere nella dovuta considerazione il fatto che il riposo settimanale concesso a tutti in un medesimo giorno favorisce con gli agglomeramenti, cui dà luogo quelle intemperanze e quegli eccessi, di cui sono piene le cronache e che sono stati tante volte deplorati dai nostri stessi censori.

Le mene dell'antifascismo hanno richiesta un'opera di assidua vigilanza da parte degli organi di polizia. L'antifascismo che si svolge all'estero non desta preoccupazioni. Si tratta di gente, che fa professione di politica e che vive di antifascismo come una volta viveva di sovversivismo; di gente che ha perduto la nozione del tempo e il senso della realtà, che predice la fine del regime ogni tre mesi e non avverte il sommo ridicolo di una profezia che il tempo regolarmente smentisce.

A tutti i funzionari, agenti della P. S. e militi è lieto di rivolgere l'alto elogio del Governo. Nessuna tolleranza, nessuna indulgenza saranno concesse a coloro che dopo nove anni di Regime e dopo la titanica opera compiuta dal Capo del Governo, si ostinano a riguardare la rivoluzione fascista come un episodio transitorio. (*Vivissimi applausi*).

MORELLI Eugenio per fatto personale chiarisce le dichiarazioni da lui fatte in merito all'Opera nazionale maternità e infanzia. Ricorda pertanto di avere asserito essere ottima cosa la tutela degli illegittimi perchè nessuna colpa essi hanno.

Aggiunge però che specialmente oggi anche i bimbi legittimi devono essere attentamente tutelati. Ciò anche perchè potrebbe accadere se non proteggessimo ugualmente tutti che diminuisse la natalità. Ad ogni modo sia benedetto l'uso di proteggere i bimbi tutti, i bimbi che cresceranno col nome santo d'Italia sulle labbra (*applausi*).

PRESIDENTE. Indice quindi la votazione segreta nel Bilancio dell'Interno e su altri disegni di legge, che vengono approvati a grandissima maggioranza.

La seduta termina alle 18.20. Domani ore 16 dis. di legge vari e bilancio Lavori Pubblici. (*Stefani*).

LA SECONDA SEDUTA DEL GRAN CONSIGLIO

ROMA, 4, pom.

Ieri sera, alle ore 22, ha avuto luogo a Palazzo Venezia la seconda seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di marzo 1931-IX. Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio del Fascismo ad eccezione delle LL. EE. Rocco e Marconi assenti giustificati. E' intervenuto S. E. Sirianni, ministro della Marina, espressamente convocato.

E' continuata la discussione sul primo argomento dell'ordine del giorno: Relazione sul Partito e sulle «Istituzioni controllate dal Partito». Hanno preso la parola le LL. EE. Teruzzi, Arpinati, De Bono, Federzoni, Giuliano, Grandi, Rossoni e gli on. Starace e Bacci. Ha poi riassunto la discussione S. E. il Capo del Governo.

A conclusione della discussione stessa è stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito sulla situazione in genere e sui particolari argomenti, quali la sostituzione di taluni segretari federali, la campagna dei prezzi, la modificazione all'ordinamento delle associazioni dipendenti dal Partito, la costituzione dei Fasci giovanili, l'opera di revisione e di epurazione,

« approva la relazione e l'azione svolta dal Segretario del Partito e stabilisce:

« 1. che la nomina dei nuovi gerarchi e l'opera di revisione delle tessere siano rapidamente ultimate;

« 2. che l'ammissione di nuovi elementi al Partito debba rimanere bloccata fino all'ottobre 1932, primo decennale della Rivoluzione fascista;

« 3. che il Partito debba liberarsi da gravami finanziari di ordine giornalistico ».

Passando al secondo argomento all'ordine del giorno « Relazione sulla situazione interna e internazionale », S. E. Grandi, ministro degli Esteri, ha fatto un'ampia relazione accolta da applausi sui recenti accordi navali. E' quindi seguita l'esposizione di S. E. Sirianni, ministro della Marina, sui dettagli tecnici e sulle cifre dell'accordo stesso.

S. E. il Capo del Governo ha quindi siassunto e prospettato i termini essenziali e l'importanza degli accordi.

E' stato quindi votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udite le relazioni dei ministri Grandi e Sirianni, considera da ogni punto di vista soddisfacenti i termini dell'accordo navale italo-franco-britannico e vota un plauso ai ministri Grandi e Sirianni e ai loro collaboratori ».

La seduta è stata tolta alle ore 1,15 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

Le onoranze di Bari alla salma del maggiore albanese Topolaj

BARI, 4 matt.

Alla salma del maggiore albanese Topolaj, perito per l'attentato contro Re Zog, sono state rese solenni onoranze funebri, cui ha partecipato tutta la cittadinanza. Un lungo corteo formato da un battaglione di fanteria con bandiera e musica reparti della Milizia e delle varie armi dei corpi del presidio, dei corpi armati municipali, nonchè da varie rappresentanze delle Camicie nere di terra di Bari, del fascio femminile, di giovani fascisti, organizzazioni giovanili del Partito, associazioni combattentistiche, sindacati, associazioni madri e vedove e famiglie dei caduti, ha accompagnato fino al porto la salma, che è stata imbarcata sul piroscafo « Otranto ». La bara avvolta nella bandiera albanese posta su di un affusto di cannone, scortata da ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, e da carabinieri in alta uniforme era seguita dal primo segretario della Legazione albanese a Roma, dott. Sktjlla e dal dr. Pxmez, segretario del locale consolato generale, in rappresentanza del Governo albanese e del Ministro albanese in Italia e da tutte le autorità civili, militari e dalle gerarchie provinciali del Partito con a capo S. E. il prefetto Cavalieri, dal comandante del corpo d'armata generale Piola Caselli, da senatori, deputati, dal console generale della M. V. S. N. De Martino, dal segretario federale prof. Stefanelli e da tutti gli ufficiali del presidio. Fra la folla che seguiva la salma era la locale colonia albanese al completo. Sul feretro era deposta una corona inviata da S. M. il Re Zog. (*Stefani*).

La riforma penitenziaria

ROMA, 4 matt.

Si annuncia che i lavori per la riforma penitenziaria volgono ormai al termine. E' già pronto il regolamento per l'esecuzione delle sanzioni penali e fra pochi giorni sarà approntato l'altro per le misure amministrative e di sicurezza.

Mostra di lavori all'Istituto salesiano

ROMA, 4 matt.

Domenica scorsa nella sede dell'Istituto professionale salesiano Pio XI ha avuto luogo l'annuale mostra dei lavori compiuti dagli allievi agli esami, che vengono tenuti con il concorso di illustri esaminatori, fra i quali l'on. Preti, il comm. Poesio, il conte Locatelli, il comm. Aloi e con la partecipazione di amici dell'opera salesiana.

La banda musicale dell'Istituto « Pio XI » e quella della scuola musicale del Mandrione hanno rallegrato la riunione. Dopo le 14 una folla di amici ed allievi salesiani ha visitato la Mostra dei lavori eseguiti e i vari padiglioni del laboratorio e tutti hanno ammirato l'igiene degli ambienti, la luminosità e il perfetto ordine che vi regnano.

Transitabilità stradale

ROMA, 4 matt.

L'azienda autonoma statale della strada comunica le seguenti notizie circa la transabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero — Passo dell'Abetone neve transito interrotto durata incerta. N. 18 tirrena inferiore tratto Reggio Calabria-Gallico allagamento transito riattivato velocità ridotta. N. 33 del Sempione tratto Crevola-Varso valanghe transito riattivato. N. 46 del Piano delle Fugazze tratto Rovereto-Piano delle Fugazze neve transito riattivato. N. 50 del Grappa e del Passo di Rolle tratti Artem-Pontet e Primolano-Feitre neve transito riattivato. N. 80 del Gran Satto d'Italia tratto Pontepaladini-Fontorio al Vomano frane transito riattivato. N. 111 Gioa tauro-Gerace marina tratto Cittanova-Incudine archi Gromolio frane transito riattivato velocità ridotta.

N. 108 Silana Vicariati tratto stazione Serra-Aiello. Frane transito riattivato N. 115 Sud occidentale Sicula tratto Castelvetrano-Menfi transito riattivato. N. 116 Randazzo Capod'Orlando tratto Castemmumberto-Ucria transito riattivato velocità ridotta. N. 117 Centrale sicula tratto San Stefanodi Camastra-Mistretta e Stazione Tirate Bivio-Rissoria transito riattivato.

Studenti di Catania a Berlino

BERLINO, 4 matt.

Una comitiva di studenti della Scuola superiore di commercio di Catania che compie un viaggio di studio in Austria, Germania e Svizzera si è recato a deporre una corona al Cimitero militare italiano di Berlino. Gli studenti italiani hanno visitato anche Podstam, dove hanno deposto una corona sulla tomba di Federico il Grande. (*Stefani*).

La visita del ministro Curtius a Vien

Lo scopo politico ed economico del viaggio nei commenti della stampa austriaca

VIENNA, 4

Curtius, accompagnato dal Segretario di Stato Punder, che rappresenta il cancelliere del Reich Brüning, è giunto stamane a Vienna da Berlino, alle 9.45. Sulla pensilina erano ad attendere il ministro tedesco il Cancelliere Ender e il Gabinetto al completo. L'incontro fra Curtius e i ministri austriaci è stato cordialissimo. Assediato dai giornalisti, Curtius ha fatto brevi dichiarazioni sugli scopi della sua visita. « Siamo qui — ha detto — per discutere su numerosi problemi sia politici che economici di reciproco interesse, nell'intento di rafforzare i legami che esistono fra i nostri due paesi ».

Per il momento Curtius non ha voluto dire di più. In compagnia di Ender egli si è subito recato alla residenza del Cancelliere, dove ha avuto un primo colloquio.

I giornali dedicano intanto largo spazio alla visita del ministro tedesco, mettendone in rilievo la notevole importanza e gli effetti che non mancherà di avere sulla politica dei due paesi. La *Arbeiter Zeitung*, organo ufficiale della socialdemocrazia, scrive che i rapporti fra Austria e Germania non sono al momento attuale soddisfacenti. Il giornale opina tuttavia che essi sono migliorabili, e si compiace della venuta di Curtius, dalla quale spera benefici influssi sui rapporti fra i due paesi.

Riferendo le voci che corrono circa l'« Anschluss » il giornale non crede tuttavia che l'unione austro-tedesca sia attualmente possibile. In realtà l'« Anschluss » non è ancora realizzabile oggi come oggi. Quel che conta, secondo il giornale, è migliorare i rapporti economici, stimolando contemporaneamente i progressi dell'assimilazione giuridica. Riepilogando le discussioni e le polemiche sollevate dal progetto di unificazione dei Codici penali austriaco e tedesco, il giornale scrive che dopo le elezioni del novembre dell'anno scorso il Consiglio nazionale austriaco non s'è più occupato del progetto del Codice unico. Ciò dà modo al giornale di criticare vivamente l'opera del Governo.

La *Reichspost*, che è il portavoce dei cristiano-sociali, si limita a pubblicare il programma del soggiorno della delegazione tedesca a Vienna, riportando le brevi dichiarazioni fatte giorni or sono da Curtius circa gli scopi del suo viaggio. Nessun commento. Analogo atteggiamento tengono altri giornali del partito di Seipel.

In quanto ai pangermanisti, la loro attenzione è rivolta di preferenza all'accordo navale italo-franco-britannico, il qual crea una situazione affatto diversa, prospettando nuovi problemi al pangermanismo sia austriaco che tedesco. La *Neue Freie Presse*, liberale, scrive a questo proposito che la visita dell'ammiraglio tedesco Lamet, attualmente a Vienna, potrebbe avere un'importanza maggiore di quanto a tutta prima si supponeva.

Tutto sommato, appare evidente quindi che la visita di Curtius, se avrà un significato politico, non sarà che per affermazioni di principio, salvo forse qualche accordo sui Codici. Lo scopo essenziale, anche se non esclusivo, della visita di Curtius, resta quello economico. Sotto questo punto di vista sono da prevedersi accordi che sono già sin d'ora oggetto di viva attesa e di non poche speranze fra i produttori austriaci che contano di tro nei mercati tedeschi sbocchi m giori di quelli di cui hanno fruito sinora.

Curtius si fermerà a Vienna verso la fine della settimana.

Pieno accordo di vedute tra G ania e Austria in una po di pacifica ricostruzione

VIENNA, 4 po

Una nota ufficiale dice che ore 17 di ieri il Cancelliere Fe le dott. Ender e il vice Canc e Ministro degli Esteri dott. S ber hanno restituito la visita al nistro degli Esteri del Reich D Curtius e al Segretario di Stato la Cancelleria del Rech Dott. P der.

Poi sono continuate le conv zioni iniziate in mattinata. In tutto è stata esaminata la situ ne generale e le questioni rigua ti l'Austria e la Germania.

Le conversazioni hanno dimo to il pieno accordo di vedute, s linea generale che nei dettagl tutti i problemi.

In seguito sono state discusse stioni di indole economica con tervento pure del capo sezione Schuller e del direttore minister dott. Richter. Oggetto della di sione sono state questioni già minate in seno alla sessione nale del 1930 della Società delle zioni. Nella discussione si è conto della situazione econ dell'Austria e della Germania rapporti economici fra i due pa con gli altri stati europei.

Al pranzo dato in serata in degli ospiti germanici sono scambiati brindisi tra il Cance Federale dott. Hender; il Vice celliere e il Ministro degli ester manico dott. Curtius. Dopo il to porto all'illustre ospite dal celliere Hender, il dott. Schober preso la parola ed ha rilevato in Austria e nella sua capitale suolo è da tempo infinito tedesco che la popolazione dell'Austria desca nel sangue e nel pensiero gli non vuole, perciò, servir frasi diplomatiche per porger suo benvenuto agli ospiti. Rico do i progressi conseguiti dalla struzione dei due paesi, l'oratore detto che una soluzione soddis te è soltanto possibile con l'u di tutte le forze del germane la Austria si percepisce, qua battito della grande nazione te In fraterna concordia, l'Austria le collaborare con la Germania che alla soluzione dei pro mondiali.

Nella sua risposta il Dott. Cu si è reso interprete dei tedeschi Reich nel dire che le due Nazi sentono unite più che mai do crollo e in questi tempi difficili il popolo tedesco.

Ricordando la visita fatta l' scorso a Berlino dal Dott. Scho l'oratore ha rilevato come la c nità della storia dei destini e ideali dei due popoli si man sempre più. Il Governo tedesco corda con l'atteggiamento p de! governo austriaco nel svolgimento di una politica di sulla base della giustizia e del guaglianza. Tutti e due i paesi decisi ad assicurare tutte le p bilità per il miglioramento del tuazione economica e sociale Germana e l'Austria, poste d stini nel cuore dell'Europa, sp di dare un esempio di fiducios laborazione per servire nel co po al risanamento dell'Europa la pace mondiale. (*Stef.*)

CORRIERE COMMERCIALE

SOCIETA'

BANCA COMMERCIALE ITALIANA Milano — Il Consiglio di Amministrazione si riunirà il 7 corrente per esaminare il bilancio 1930 e deliberare la proposta da fare all'assemblea per il riparto degli utili.

MONTECATINI - Milano — Il Consiglio di Amministrazione si riunirà il 9 corrente per l'esame del bilancio e per deliberare la ripartizione degli utili.

MONTECATINI - ACNA - J. G. BARBEN. — I giornali finanziari tedeschi pubblicano: «Le trattative riguardanti l'«Acna» sono in rapido progresso. Tuttavia rimarrà a decidere se la Società debba esere liquidata o riorganizzata. Una liquidazione dovrebbe essere approvata dall'«International Power Securrities Corp.», che possiede la garanzia dell'«Acna» per un prestito accordato alla «Italgas» qualche anno addietro». Secondo la «Frankfurter Zeitung» l'85 per cento del capitale dell'«Acna» sarebbe nelle mani del gruppo «Italgas», il restante sarebbe fra il pubblico. Ove le difficoltà siano superate si considerebbe la ricostituzione del capitale dell'«Acna», che potrebbe elevarsi a 50 a 60 milioni di lire, in ragione del 51 per cento della Montecatini e del 49 per cento della J. G. Farben.

SOCIETA' LIGURE TOSCANA DI ELETTRICITA' - Livorno - (Cap. lire 260.000.000). — Il Consiglio ha deliberato di convocare l'Assemblea per il giorno 11 marzo c. a. alla quale proporrà un dividendo di lire 20 per ogni azione da lire 200 (nom.) (Dividendo precedente lire 20).

BONIFICHE FERRARESI — La perizia dell'ing. Natale Prampolini sui beni di proprietà della Società conclude valutandoli 138 milioni, di cui 40 pel tenimento Mesola, e 42 pel tenimento Jolanda di Savoia. A giorni verranno presentate le altre perizie sul valore delle scorte, del bestiame, degli attrezzi e delle merci. Certamente, data la ristrettezza del tempo, essendo stata fissata la data del 16 marzo per la prima convocazione dei creditori, il Commissario Giudiziale commendator Punturieri non potrà essere pronto con la relazione generale. Quindi non si dà per certa la concessione d'un nuovo rinvio.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI DI ROMA - (Cap. lire 300.000.000) — Il dividendo per l'Esercizio 1930 è pagabile a partire dal 2 marzo 1931, in ragione di lire 40 (quaranta) per azione.

LA COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI DI VENEZIA - (Cap. lire 54.000.000) convoca l'As blea per il 24 marzo in Venez essa discuterà oltre il bilancio: 1) posta di fusione colla Società «I dei Grandi Alberghi» proprietaria «Grand Hotel et des Borromées Stresa; 2) Proposta di fusione «Società Anonima Bagni Alberon do di Venezia».

NAVIGAZIONE LIBERA TRIES S. A. - Trieste — (Cap. lire 48.7 — L'Assemblea degli Azionisti ha liberato ad unanimità di appr agli effetti della sistemazione moniale della Società, il bilan 30 giugno 1930, e conseguentem limitazione del capitale socia lire 150 milioni a lire 48.750.000 la conseguente riduzione del nominale delle 375.000 azioni compongono da lire 400 a lire scuna. Le perdite e svalutazioni montano complessivamente 114.273.074,70 e sono state coperte l'assorbimento di lire 13.023.07 riserve e con la svalutazione pitale. La Flotta prima valu milioni nel bilancio di assesta viene svalutata di lire 50.486 fondo d' ammortamento e 61.412.997,27 per svalutazione dinaria. Il Consiglio di Ammini zione aveva anche in programma totale o parziale reintegrazione capitale sociale. Ma questa opera viene rinviata a quando l'andamento dei mercati finanziari sarà mig

BANCHE E BOR

BORSA DI TORINO

TORINO, 4 — Rendita Italiana 3,50 cento 72,40 — id. fine mese 72,55 — lidato 5 per cento cont. 82,50 — mese 82,80 — Banca d'Italia 1700 — Commerciale Italiana 1411 — Credito liano 742,25 — Banco di Roma 109 — Nazionale di Credito 63 — Consorzio Finanziario 744 — Ferrovie Med 912,50 — id. Mediterranee 537 — 404 — Navigazione Alta Italia — lich 86,75 — S.N.I.A. 33 — Soie de 248,50 — Terni 306,50 — F.I.A.T. Nebiolo 166,50 — Tedeschi 123 — vigliano 675 — Banchiero 217 — Alta Italia 170 — Sip 130,5/8 — S.I.P. 30,50 — Monte Amiata 135 — *Cambi*: Parigi 74,82 — Londra rigo 367,60 — New York 19,09,3/4.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 4 — Rendita Italiana 3,50 cento 72,50 — Consolidato 5 per cento — Obbligazioni Venezie 79,90 — Credito talia 1690 — Banca Commerciale 1414 — Banco di Roma 108,50 — Credito liano 740 — Cosulich 88 — N.G.I. no 407 — Ilva 209 — Montecatini 911 Fiat 265 — Adriatica Elettrica — 395 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 4170 — Credito Fondiario cento 465 — Credito Fondiario 6 per cento to 500 — Fondiarie Venezie 6 per cento — *Cambi*: Parigi 74,78 — Londra New York 19,09 — Svizzera 367,60.